QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
27 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 306
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-023, 80-001, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CAUTELA E SCETTICISMO SULL'INTERVISTA DI STALIN

Eisenhower risponde a mezzo di Dulles: "Pronto a trattare per via diplomatica o all'ONU,,

Un comunicato ufficiale: "Le eventuali proposte di Stalin saranno seriamente e simpaticamente accolte,, - Ma si teme una nuova manovra sovietica a sfondo propagandistico - Pessimismo alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato

Jacques Soustelle intervistato dai giornalisti. (Telefoto)

La strada maestra

L'intervista telegrafica di Stalin si deve accogliere naturalmente con uno spirito di soddisfazione: non può che far piacere sentirsi dire dall'onnipotente dittatore di un potentissimo Paese che egli ama la pace e che tutti i suoi sforzi sono diretti in questa direzione, nell'onesto convincimento che una pacifica convivenza tra Stati Uniti ed U.R.S.S. — cioè tra Oriente ed Occidente, al giorno d'oggi armati l'un contro l'altro in modo pericoloso — non sia impossibile.

Ci si domanda d'altra parte come avrebbero potuto, o perchè avrebbero dovuto esser diverse le risposte fornite dal maresciallo Stalin al questionario postogli dal giornalista James Reston, del *New York Times*. Per quanto a Roma, nella giornata d'oggi, non sia stato possibile raccogliere — in ragione delle ricorrenze festive — nessun commento autorizzato alle poche frasi pronunciate dal capo del Governo dell'Unione Sovietica, si può serenamente prevedere che le future reazioni degli ambienti responsabili saranno state tutte precedute dalle sagge annotazioni di Gino Tomajuoli su *Stampa Sera* e di Maurice Ferro su *Le Monde*.

Che l'U.R.S.S. dichiari di avere interesse a porre fine alla guerra in Corea, è certamente, più che logico, conveniente per l'U.R.S.S. Che l'U.R.S.S. affermi la sua intenzione, anzi la sua convinzione di una possibile convivenza pacifica col mondo occidentale, è veramente il minimo che si poteva attendere di sentir dire da un Governo che muove in tutta Europa, in funzione di propri propagandisti, i partigiani della pace: inutilmente, in altro caso, le colombe di Picasso sarebbero state fatte alleggiare tante volte, in occasione, anche, del « Congresso dei popoli » tenuto a Vienna recentemente.

Se perciò si dovessero prendere in considerazione soltanto le domande e le risposte contrassegnate con i numeri uno e quattro del dialogo fra Reston e il maresciallo Stalin, potrebbe anche sorgere il dubbio che il giornalista americano abbia, senza volerlo, fornito al dittatore un'occasione di fare nuova e buona propaganda. Non è così, e dobbiamo dichiararlo a merito di Reston, acutissimo ed attento osservatore delle cose politiche del mondo: infatti rispondendo ai quesiti due e tre — insidiosi quesiti — il Maresciallo ha scoperto il suo gioco.

Come si può affermare, come fa Stalin, che questa maledetta guerra fredda altro non sia che impresa di aggressione dell'Occidente contro l'U.R.S.S.? Questo significa difatti che si possa immaginare dimenticata la smobilitazione militare dell'Occidente dopo i colloqui di Potsdam del 1945, smobilitazione non imitata dall'Unione Sovietica nè dagli Stati suoi satelliti. Questo significa voler far dimenticare i colpi di mano politico-dinastico-militari che si sono susseguiti in Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, e che hanno avuto come esempi forse ancora più illustri le iniziative dell'assedio di Berlino del 1948 e della guerra in Corea del 1950. Questo significa una volta ancora, per quanto può, modestamente, riguardare l'Italia, tentare di ignorare che tutto il nostro cosiddetto bellicismo atlantico non ha ancora portato il nostro Paese a disporre dell'apparato militare che ci consente il trattato di pace.

In queste condizioni, gli aggressori — per meglio dire, i promotori della guerra fredda — saremmo noi occidentali, italiani compresi. Par di sognare: sono asserzioni, in ogni modo, che, se fossero vere, esalterebbero, per lo meno in Italia, solo i fascisti, sempre illusi di far paura al mondo intiero, e sempre compiaciuti, d'altra parte, che qualcuno li venga a lusingare in questa loro megalomania. Il richiamo ai fascisti, ai totalitari, agli uomini di destra, « forti » e conservatori, è qui pertanto giustificato anche da una ulteriore considerazione.

Si legga bene e si interpreti il senso della domanda e della risposta numero tre, sul tema di un incontro personale fra Stalin e Eisenhower. Stalin si dice favorevole a questo modo di « rallentare la tensione mondiale ». Questa è la vecchia, eterna, fissazione di tutti i dittatori: di potersi incontrare con un altro « uomo » della parte avversaria, per liquidare da uomo ad uomo, da soldato a soldato, da potente a potente, le controversie che dividono il campo. A Stalin piacerebbe incontrarsi con Churchill, magari con De Gaulle, forse con un Badoglio: è recentissima la pubblicazione dei documenti sulle trattative col Governo fascista ai tempi della missione dell'ambasciatore Rosso; è noto a tutti e in tutti si conserva il ricordo del prestigioso incontro a due fra Molotov e Ribbentrop per la quarta spartizione della Polonia.

Immaginiamoci se a Stalin ripugnerebbe di trattare con un Presidente americano della statura del glorioso generale Eisenhower; trattare direttamente, beninteso, e potersi parlare nel linguaggio dei forti, degli arbitri incontrollati del destino dei popoli. A Truman la medesima proposta era stata già fatta più di una volta; Truman, modesto uomo di buon senso popolare, sempre aveva risposto che francamente non vedeva la opportunità di uno storico incontro, di un colloquio a due, per risolvere problemi in funzione dei quali la volontà dei popoli aveva precostituito, con l'U.N.O., l'organismo specifico, perfettamente attrezzato e qualificato.

Il saggio Truman diffidava degli incontri personali e dei colloqui che si svolgono gli occhi negli occhi e la mano sul cuore come pegno di suprema lealtà; sono espedienti estranei allo stile, allo stesso costume di quei sinceri democratici che il Presidente Truman sapeva bene rappresentare. Ora tocca ad Eisenhower prender le sue decisioni, e francamente è da sperare che egli consideri che il tempo elettorale è ormai finito. Fatto l'esperimento — ad uso appunto degli elettori — che anche una supervisione sua personale non è riuscita a metter fine alla guerra in Corea, gli resta oggi da meditare sulla risposta da dare a Stalin, una risposta che il Maresciallo sembra attendersi. Potrebbe essere brevissima, semplice e onesta: « Vediamoci, quando vorrete, nel palazzo dell'U.N.O. ».

Vittorio Gorresio

Lungo colloquio di Ike col futuro Segretario di Stato

L'America attende "proposte concrete,, prima d'iniziare trattative

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 dicembre.

Eisenhower è disposto a prendere in considerazione ogni « proposta concreta » che Stalin vorrà fare dopo il venti gennaio, quando la nuova amministrazione assumerà il potere. Questa è la cauta e condizionale risposta data dagli Stati Uniti agli sconcertanti « tentativi di approccio » fatti ieri da Stalin rispondendo alle domande rivoltegli da James Reston del New York Times.

Il futuro Segretario di Stato Foster Dulles, interrotta precipitosamente la vacanza natalizia, ha conferito stamane a lungo con Eisenhower che passa il Natale con la famiglia a New York, ed in seguito al colloquio ha emesso un comunicato. Come era facile prevedere, esso non chiude la porta, ma nemmeno la spalanca. Il comunicato dice:

« Ho letto con interesse le notizie pubblicate sulle vedute espresse dal signor Stalin. Se esse significano che il signor Stalin ha da fare alla nuova amministrazione, dopo che avrà assunto il potere, concrete proposte, egli può esser sicuro che esse saranno seriamente e simpaticamente accolte.

« La via di comunicazione diplomatiche e delle Nazioni Unite sono sempre disponibili per tali scopi e per scambi di vedute intese a promuovere la pace e la buona volontà internazionale ».

Una condizione

Data la naturale e non infondata tendenza a giudicare le iniziative sovietiche come manovre propagandistiche e trucchi diplomatici, la risposta di Foster Dulles è la più incoraggiante che ci si potesse attendere. Se Mosca ha davvero il grande interesse a concludere la guerra coreana che Stalin ha dichiarato di avere, non le sarà difficile sottoporre per mezzo della sua ambasciata a Washington o di quella americana a Mosca oppure alla ripresa dei lavori della Assemblea Generale delle N.U., il 14 febbraio, quelle « proposte concrete » che sono evidentemente l'unica condizione attesa dagli americani per passare successivamente a nelle forme richieste dalle consuetudini diplomatiche, a conversazioni più vaste. Ma è evidente che se non vi sarà preliminarmente una prova di buona volontà sovietica il messaggio di Natale di Stalin sarà considerato senz'altro un tentativo di distogliere l'attenzione internazionale da possibili nuove complicazioni.

Fra i molti motivi di preoccupazione che ogni proposta sovietica suscita nella mente degli occidentali questo ultimo è infatti il più radicato. Finchè la sincerità delle iniziative e la natura degli obiettivi cercati dai russi non saranno inequivocabilmente chiariti è vano pensare che il cautissimo ottimismo, implicito nella dichiarazione di Dulles, passa cedere il posto ad un atteggiamento meno circospetto.

Ciò che l'attuale e la futura amministrazione temono più di ogni cosa, è che la iniziativa di Stalin possa essere valutata in modo divergente dai principali alleati degli Stati Uniti e possa condurre quindi ad un indebolimento del fronte alleato proprio nel momento in cui sarà più che mai necessario presentare a Mosca un fronte solido ed unito. Come scrive il New York Times, esprimendo opinioni che si dice siano condivise da alcuni dei più autorevoli membri del futuro gabinetto Eisenhower, « Ci è poca speranza che le parole di Stalin rappresentino qualcosa più che un'altra manovra di guerra psicologica nella spuria offensiva di pace sovietica ed un altro tentativo di ingannare il mondo. I fatti confermano che ogniqualvolta i sovietici avevano commesso qualche misfatto particolarmente oltraggioso e stavano preparandone uno nuovo, il signor Stalin ha invariabilmente assunto la parte del gioviale zio, oppure ha emesso talune ammorbidenti dichiarazioni, sia pubblicamente che per via diplomatica, per riconciliare il mondo con il fatto compiuto sovietico e per evitare ad esso ogni interferenza. Egli ingannò in passato due Presidenti degli Stati Uniti ed ora può ben sperare di ingannarne un terzo. Ora più che mai, quindi, è necessario per il bene della nostra sicurezza e della pace, insistere perchè, prima che le parole di Stalin siano prese sul serio, esse siano accompagnate da fatti. In questo campo però gli ultimi atteggiamenti sovietici non offrono alcun incoraggiamento. La sua attuale manovra può esser solo considerata, fino a prova contraria, come una trappola per dividere il mondo libero, per far rovinare il nostro sistema di alleanze ».

Ora che Dulles ha lasciata aperta la porta ad eventuali risposte costruttive sovietiche ed ha fatto comprendere che esse, se ci saranno, dovranno essere inoltrate per canali diplomatici abbandonando ogni ricerca propagandistica, la preoccupazione principale degli Stati Uniti è quella di evitare che le ripercussioni sugli alleati si rivelino dannose. L'annuncio che Churchill anticiperà di parecchie settimane il suo viaggio negli Stati Uniti e che conferirà a New York nei primi giorni dell'anno con Eisenhower ed a Washington con il presidente Truman, è considerato qui la migliore conferma della necessità di mettere in luce chiarissima le intenzioni alleate prima ancora che eventuali sviluppi della iniziativa natalizia possano prodursi.

Una tacita delega

Nessuno qui ha idea di come Churchill giudichi la nuova situazione, perchè sia il Governo inglese che quello americano sono in vacanza fino a lunedì e l'iniziativa sovietica è giunta del tutto inattesa. Ma poichè alcuni circoli americani attribuiscono ai governi alleati, e specie a quello inglese, la tendenza a sondare a fondo le intenzioni sovietiche anche a costo di andare incontro a nuove delusioni prima di proseguire sulla strada del riarmo intensivo, c'è chi sospetta che il premier voglia « convertire » Eisenhower a questa linea di condotta.

Il silenzio osservato difatti e dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato, e non solo perchè paralizzati da questa lunga vacanza, fa pensare che l'amministrazione in carica ancora per tre settimane abbia lasciato delegato a quella nuova ogni decisione.

Tuttavia, negli ambienti vicini alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato non si nasconde il più profondo scetticismo sulle intenzioni sovietiche. Ma, come si fa osservare negli ambienti repubblicani, occorre tener conto di altri elementi oltre quello del naturale e giustificato pessimismo sulle intenzioni sovietiche. Essi non debbono e non possono esser ignorati da un uomo che, come Eisenhower, è libero dagli impegni e dagli atteggiamenti assunti dai suoi predecessori.

La considerazione più importante, si dice in questi ambienti, è che l'unica alternativa ad un accordo colla Russia è la guerra colla Russia. E le probabili conseguenze di questa guerra sono tali da atterrire sia Stalin che gli Stati Uniti. Si ammette senz'altro che Stalin possa mirare a rallentare lo sforzo difensivo americano ed alleato. Ma, si nota, è impossibile che Stalin non abbia tenuto conto che l'Occidente non si muoverà facilmente dalla linea di resistenza assunta e spinta ormai così innanzi: sicchè è per lo meno ammissibile che, mostrando l'intenzione di voler discutere un eventuale accordo, abbia accettato la presente situazione come un dato di fatto immutabile.

Le possibilità di intesa colla Russia sono quindi condizionate da elementi precisi: nessun smantellamento della forza militare difensiva dell'Occidente, nessuna rinuncia alle posizioni essenziali assunte nelle trattative per l'armistizio coreano, nessun indebolimento dei legami esistenti fra Stati Uniti e Europa.

Gino Tomajuoli

Churchill andrà a New York

Il Premier si reca in vacanza nella Giamaica e durante il viaggio si fermerà in America per incontrarsi con Eisenhower e Truman

(Nostro servizio speciale)
Londra, 26 dicembre.

Il Primo Ministro britannico Winston Churchill partirà da Southampton il 31 dicembre diretto a New York dove si tratterrà, secondo un comunicato ufficiale emanato stasera da Downing Street, due o tre giorni come ospite di Bernard Baruch, il banchiere e uomo politico americano, suo vecchio amico. Durante il soggiorno a New York, Winston Churchill avrà un colloquio col presidente designato americano Eisenhower. Da New York egli procederà per Washington, dove si tratterrà 24 ore per «porgere i propri omaggi al "presidente Truman" ».

Il giorno seguente, Winston Churchill proseguirà in volo per la Giamaica, dove trascorrerà due settimane di vacanza nella villa di Harold Mitchell, che fu deputato ai Comuni e vice-presidente del partito conservatore britannico dal 1942 al 1945.

Il viaggio, a quanto si apprende da fonte ufficiale, ha esclusivamente lo scopo di offrire al Primo Ministro britannico — che viaggerà con la moglie e con la figlia Mary e il genero signor Soames, deputato conservatore al Parlamento — le sue abituali vacanze invernali. Negli anni recenti Churchill ha spesso trascorso le sue vacanze a Marrakesh, in Marocco. Quest'anno la situazione interna del Marocco sconsiglia i viaggi turistici a coloro che cercano, come cerca ogni anno Churchill di questa stagione, un periodo di quiete e di riposo. E' facile perciò immaginare che l'offerta della villa del signor Mitchell in Giamaica ha dato a Churchill l'occasione di compiere « un viaggio e due servizi ».

Imbarcandosi sul « Queen Mary », egli attraverserà l'Atlantico assieme al futuro ambasciatore britannico a Washington, Sir Roger Makins. Egli avrà poi la preziosa occasione di discutere con Eisenhower a New York di vari problemi in forma non ufficiale. Fra questi problemi i più importanti sono evidentemente: le recenti dichiarazioni di Stalin al *New York Times*, la situazione in Corea e le recenti decisioni raggiunte dai primi ministri del Commonwealth durante la loro conferenza di Londra.

La visita di Churchill, a quanto si apprende, non esclude però in alcun modo il viaggio ufficiale che il Primo Ministro britannico ha progettato di compiere la fine di febbraio od ai primi di marzo, quando egli intende recarsi a Washington per prendere contatti con la nuova amministrazione americana. In quell'occasione egli viaggerà accompagnato da Eden, ministro degli Esteri, e dal Cancelliere dello Scacchiere Butler.

m. c.

Commenti di Parigi

Parigi, 26 dicembre.

La stampa francese, pur concentrando il massimo interesse sull'attuale crisi governativa, dedica ampio spazio alla intervista concessa da Stalin. Gli editorialisti accolgono con una certa riserva le risposte del Generalissimo ritenendo che esse debbano ancora ricevere una conferma ufficiale ed essere seguite da proposte concrete.

Il socialista « *Le Populaire* » scrive: « La risposta di Stalin può voler dire semplicemente che i diplomatici potrebbero incontrarsi per esaminare la situazione, ma essa potrebbe significare pure che, di fronte ad una nuova politica americana che dovrebbe avere inizio con il 20 gennaio prossimo o di una eventuale offensiva militare in Corea, di cui già si parla, Stalin si domanda se non sarebbe forse meglio negoziare con il nuovo Presidente americano ».

Il *Franc Tireur* a sua volta scrive: « Stalin ha voluto far la parte di Papà Natale. Egli ha scelto il 25 dicembre per rispondere parlando di pace a un questionario del 18 dicembre, e questo è un *record* di velocità che si spiega. Stalin che lascia ogni mese senza risposta decine di questionari e di richieste di interviste, ha risposto alle domande del corrispondente diplomatico del *New York Times* unicamente perchè queste gli danno modo di far sapere all'America e al mondo che non soltanto egli non è mai disposto nei confronti di Eisenhower più di quanto lo fosse nei confronti di Truman, ma anche che egli è pronto a incontrarsi con il nuovo Presidente allo scopo di attenuare la tensione mondiale. E' questa la sola parte veramente nuova interessante, di una dichiarazione che ripete i luoghi comuni sulla coesistenza pacifica e sulla guerra fredda e che, per quanto riguarda la pace in Corea, non farà dimenticare il recente rifiuto da parte della delegazione sovietica all'ONU, del compromesso indiano ».

I 4 punti dell'intervista

Mosca, 26 dicembre.

Ecco le domande e le relative risposte dell'intervista concessa da Stalin.

Domanda: « All'inizio di un nuovo anno e di una nuova amministrazione americana è ancora vostra convinzione che gli Stati Uniti e la Russia possano vivere in pace negli anni futuri? ».

Risposta: « *Io credo ancora che una guerra tra gli Stati Uniti e la Russia non può essere considerata inevitabile e che i nostri Paesi potranno continuare a vivere in pace* ».

Domanda: « Secondo il vostro giudizio quali sono le cause dell'attuale tensione nel mondo? ».

Risposta: « *Tali cause si trovano ovunque e ogni qual volta trovino la loro espressione in azioni aggressive della guerra fredda contro l'Unione Sovietica* ».

Domanda: « Accoglieresti favorevolmente delle conversazioni diplomatiche col rappresentanti della nuova amministrazione Eisenhower preparatorie a un incontro tra voi e il generale Eisenhower onde attenuare la tensione nel mondo? ».

Risposta: « *Io vedo favorevolmente un tale suggerimento* ».

Domanda: « Cooperereste in una nuova azione diplomatica miranle a porre fine alla guerra coreana? ».

Risposta: « *Io accetterei di cooperare perchè alla Russia sovietica interessa la fine della guerra in Corea* ».

Una evidente manovra

In quanto a Soustelle se egli, contrariamente a ciò che aveva fatto Guy Mollet, non ha rifiutato subito l'incarico, non è certo perchè abbia qualche speranza di costituire una maggioranza intorno al suo nome, ma semplicemente per compiere una manovra propagandistica a vantaggio del proprio partito in vista delle prossime elezioni amministrative. Dopo le recenti scissioni, il *Rassemblement* è ormai il più screditato dei partiti politici; in tutte le ultime elezioni parziali esso ha perduto un numero enorme di voti e il suo disgregamento si va facendo sempre più inevitabile.

La manovra propagandistica di Soustelle consiste dunque nel tirare più a lungo possibile le trattative con gli altri partiti, per dimostrare, nel corso di tali trattative, che il *Rassemblement* non è affatto una forza politica negativa e che i suoi uomini sono pronti a collaborare nell'interesse della Nazione. In questo modo egli spera di rialzare il prestigio del gollismo di fronte all'opinione pubblica, annullando gli effetti disastrosi delle dichiarazioni che fa ogni tanto il generale De Gaulle.

In questa abilissima manovra Jacques Soustelle ha l'appoggio incondizionato del gruppo parlamentare che, una volta tanto, è riuscito a far valere la propria volontà senza tener conto dell'intransigenza del generale. I deputati gollisti hanno infatti approvato oggi una risoluzione in cui riconoscono che la riforma dello Stato è impossibile nelle circostanze attuali, e quindi il loro programma immediato si limita a chiedere la revisione della Costituzione. Questo significa l'abbandono delle posizioni anticostituzionali e sovversive e un ritorno a propositi che non sono in contrasto con la legalità repubblicana.

La revisione della Costituzione, secondo la nuova formula addomesticata che i gollisti hanno inaspettatamente adottato per questa occasione, si riduce d'altronde a un programma molto modesto: 1) restituire al Presidente della Repubblica le prerogative che gli erano attribuite dalla Costituzione del 1875; 2) modificare l'art. 13 dello Statuto, secondo il quale « l'Assemblea Nazionale vota le leggi. Essa non può delegare questo diritto », nel senso che in alcuni casi urgenti l'Assemblea potrebbe invece delegare al Governo tale facoltà; 3) accordare al Consiglio della Repubblica maggiori poteri di quelli che ha oraticamente pressochè nulli.

Ridotta a queste proporzioni la revisione della Costituzione potrebbe essere accettata da qualunque partito, se non fosse il timore di un cavallo di Troia, mediante il quale nessuno può escludere che gli uomini di De Gaulle tentino di conquistare, attraverso la tattica del compromesso, quelle posizioni che non sono riuscite a raggiungere finora con l'intransigenza.

Prima di dare la sua risposta affermativa al Presidente della Repubblica, Jacques Soustelle ha conferito oggi con i presidenti dell'Assemblea Nazionale, Herriot, del Consiglio della Repubblica, Monnerville, dell'Unione francese Sarraut. Poi ha avuto un lungo scambio di vedute sulla situazione politica attuale con Antoine Pinay e finalmente ha partecipato a una seduta dei deputati e senatori gollisti, riuniti insieme a Palazzo Barbone.

Alla ricerca di una intesa

Stasera, all'uscita dall'Eliseo, egli ha dichiarato di avere accettato l'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica, ma di essersi riservato di comunicargli domani se potrà presentarsi davanti all'Assemblea Nazionale per sollecitare l'investitura a costituire un nuovo Governo. Egli ha detto di iniziare subito le consultazioni per preparare un programma comune con gli altri partiti, che possa servire di base a un « raggruppamento sociale e nazionale ».

Tale programma dovrebbe in primo luogo comprendere la revisione della Costituzione nella forma che abbiamo esposto. Dovrebbe poi proseguire la politica di stabilizzazione dei prezzi, favorendo in pari tempo l'incremento della produzione, specie nel campo della ricostruzione e dell'agricoltura. Sul piano sociale mirerebbe ad associare i lavoratori alle imprese, e, in quanto alla politica estera, Soustelle si è dichiarato favorevole all'alleanza atlantica e a una reale federazione europea, ciò che in sostanza sembra corrispondere a quella stessa politica di Schuman che i gollisti avevano finora criticato con tanta asprezza.

Senza perdere tempo, Jacques Soustelle, ha incominciato stasera stessa le consultazioni. Una delegazione del gruppo parlamentare socialista, che è stata la prima ad essere ricevuta, ha dichiarato subito dopo il colloquio « di aver accettato per cortesia un invito che era stato rivolto in forma cortese, ma di non essere d'accordo col programma dell'esponente gollista nè sulla politica interna, nè su quella estera ».

Poi è stata la volta dei popolari cattolici, degli indipendenti e dei contadini. Le consultazioni sono proseguite fino alle ore 23, e riprenderanno domattina. Domani sera se ne conoscerà i risultati. Intanto però incominciano già a profilarsi sull'orizzonte e ad apparire sempre più consistenti, le possibilità di formare il nuovo Ministero da parte di Georges Bidault, o di René Mayer.

s. v.

LA CRISI FRANCESE ED I GOLLISTI

Soustelle ha accettato l'incarico ma senza speranza di riuscita

Egli vuole svolgere una efficace propaganda per il suo partito - Proposta la revisione della Costituzione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 dicembre.

Jacques Soustelle, il presidente del gruppo parlamentare gollista, al quale Vincent Auriol aveva conferito ieri l'incarico di esaminare le possibilità per risolvere la crisi, si è recato stasera all'Eliseo ed ha annunciato al Presidente della Repubblica che accettava l'incarico e che iniziava subito le consultazioni con gli esponenti degli altri partiti.

Questa notizia, che ha provocato un certo allarme nell'opinione pubblica appena è apparsa stasera nelle ultime edizioni dei giornali di Parigi, deve essere ridotta nelle sue vere proporzioni: non c'è nessuna possibilità che Soustelle, o un altro parlamentare gollista, riesca a formare il nuovo Ministero. Affidandogli l'incarico, come già lo aveva affidato al socialista Guy Mollet, il Presidente della Repubblica non ha fatto altro che rispettare la consuetudine parlamentare francese, secondo la quale in caso di crisi il Capo del Governo interpella per primi gli esponenti dell'opposizione.

Una evidente manovra

In quanto a Soustelle se egli, contrariamente a ciò che aveva fatto Guy Mollet, non ha rifiutato subito l'incarico, non è certo perchè abbia qualche speranza di costituire una maggioranza intorno al suo nome, ma semplicemente per compiere una manovra propagandistica a vantaggio del proprio partito in vista delle prossime elezioni amministrative. Dopo le recenti scissioni, il *Rassemblement* è ormai il più screditato dei partiti politici; in tutte le ultime elezioni parziali esso ha perduto un numero enorme di voti e il suo disgregamento si va facendo sempre più inevitabile.

La manovra propagandistica di Soustelle consiste dunque nel tirare più a lungo possibile le trattative con gli altri partiti, per dimostrare, nel corso di tali trattative, che il *Rassemblement* non è affatto una forza politica negativa e che i suoi uomini sono pronti a collaborare nell'interesse della Nazione. In questo modo egli spera di rialzare il prestigio del gollismo di fronte all'opinione pubblica, annullando gli effetti disastrosi delle dichiarazioni che fa ogni tanto il generale De Gaulle.

In questa abilissima manovra Jacques Soustelle ha l'appoggio incondizionato del gruppo parlamentare che, una volta tanto, è riuscito a far valere la propria volontà senza tener conto dell'intransigenza del generale. I deputati gollisti hanno infatti approvato oggi una risoluzione in cui riconoscono che la riforma dello Stato è impossibile nelle circostanze attuali, e quindi il loro programma immediato si limita a chiedere la revisione della Costituzione. Questo significa l'abbandono delle posizioni anticostituzionali e sovversive e un ritorno a propositi che non sono in contrasto con la legalità repubblicana.

La revisione della Costituzione, secondo la nuova formula addomesticata che i gollisti hanno inaspettatamente adottato per questa occasione, si riduce d'altronde a un programma molto modesto: 1) restituire al Presidente della Repubblica le prerogative che gli erano attribuite dalla Costituzione del 1875; 2) modificare l'art. 13 dello Statuto, secondo il quale « l'Assemblea Nazionale vota le leggi. Essa non può delegare questo diritto », nel senso che in alcuni casi urgenti l'Assemblea potrebbe invece delegare al Governo tale facoltà; 3) accordare al Consiglio della Repubblica maggiori poteri di quelli che ha oraticamente pressochè nulli.

Ridotta a queste proporzioni la revisione della Costituzione potrebbe essere accettata da qualunque partito, se non fosse il timore di un cavallo di Troia, mediante il quale nessuno può escludere che gli uomini di De Gaulle tentino di conquistare, attraverso la tattica del compromesso, quelle posizioni che non sono riuscite a raggiungere finora con l'intransigenza.

Prima di dare la sua risposta affermativa al Presidente della Repubblica, Jacques Soustelle ha conferito oggi con i presidenti dell'Assemblea Nazionale, Herriot, del Consiglio della Repubblica, Monnerville, dell'Unione francese Sarraut. Poi ha avuto un lungo scambio di vedute sulla situazione politica attuale con Antoine Pinay e finalmente ha partecipato a una seduta dei deputati e senatori gollisti, riuniti insieme a Palazzo Barbone.

Alla ricerca di una intesa

Stasera, all'uscita dall'Eliseo, egli ha dichiarato di avere accettato l'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica, ma di essersi riservato di comunicargli domani se potrà presentarsi davanti all'Assemblea Nazionale per sollecitare l'investitura a costituire un nuovo Governo. Egli ha detto di iniziare subito le consultazioni per preparare un programma comune con gli altri partiti, che possa servire di base a un « raggruppamento sociale e nazionale ».

Tale programma dovrebbe in primo luogo comprendere la revisione della Costituzione nella forma che abbiamo esposto. Dovrebbe poi proseguire la politica di stabilizzazione dei prezzi, favorendo in pari tempo l'incremento della produzione, specie nel campo della ricostruzione e dell'agricoltura. Sul piano sociale mirerebbe ad associare i lavoratori alle imprese, e, in quanto alla politica estera, Soustelle si è dichiarato favorevole all'alleanza atlantica e a una reale federazione europea, ciò che in sostanza sembra corrispondere a quella stessa politica di Schuman che i gollisti avevano finora criticato con tanta asprezza.

Senza perdere tempo, Jacques Soustelle, ha incominciato stasera stessa le consultazioni. Una delegazione del gruppo parlamentare socialista, che è stata la prima ad essere ricevuta, ha dichiarato subito dopo il colloquio « di aver accettato per cortesia un invito che era stato rivolto in forma cortese, ma di non essere d'accordo col programma dell'esponente gollista nè sulla politica interna, nè su quella estera ».

Poi è stata la volta dei popolari cattolici, degli indipendenti e dei contadini. Le consultazioni sono proseguite fino alle ore 23, e riprenderanno domattina. Domani sera se ne conoscerà i risultati. Intanto però incominciano già a profilarsi sull'orizzonte e ad apparire sempre più consistenti, le possibilità di formare il nuovo Ministero da parte di Georges Bidault, o di René Mayer.

s. v.

Prevista una vivace "ripresa,, parlamentare

Le due estreme cercheranno di ritardare al massimo i lavori - Se la legge elettorale non fosse approvata in tempo, si pensa ad uno scioglimento anticipato della Camera - Oggi Di Vittorio esporrà il piano della CGIL per il '53

Roma, 26 dicembre.

Montecitorio si è aperto solo per poche ore, stamane ai Viminale v'era soltanto qualche funzionario di servizio e così negli altri Ministeri e nelle sedi centrali dei partiti. Oggi come ieri la politica è restata in vacanza e la maggior parte dei suoi protagonisti se ne è tenuta lontano approfittando di queste poche ore di riposo per ritemprarsi in vista della « ripresa » che si annuncia altrettanto vivace ed intensa dell'ultimo periodo pre-natalizio. Mai come quest'anno, anzi, il pensiero delle vicende nelle quali sono quotidianamente impegnati ha pesato sugli uomini politici in queste ore di tregua, mai come quest'anno la tregua è stata tanto breve.

Il ricevimento dei sindacati

La comincerà a spezzare probabilmente sin da domani l'on. Di Vittorio con le dichiarazioni che farà alla stampa nel corso del ricevimento di fine d'anno che la C.G.I.L. usa dare in onore dei giornalisti. L'occasione è augurale e festosa, ma la materia che il leader dei Sindacati di sinistra tratterà è esplosiva. La consuetudine, infatti, è di tracciare un bilancio dell'attività svolta nel corso dell'anno e di accennare agli obiettivi che la Confederazione si ripromette di raggiungere nel corso dell'anno venturo. In questo quadro Di Vittorio non mancherà di richiamare l'attenzione sui problemi degli aumenti di salari e dell'adeguamento delle retribuzioni in quelle province ove il funzionamento della scala mobile ha determinato sperequazioni, così come non mancherà di portare il discorso su questioni più propriamente politiche, e in primo luogo sulla « riforma elettorale ».

Si ebbe già occasione di notare, quando il Segretario della C.G.I.L. intervenne nella discussione alla Camera, la cautela che i sindacati di sinistra dimostrano in argomento. Protestano per la legge « liberticida », ripetono puntualmente tutti gli *slogans* dell'opposizione, ma stanno attenti, per altro, nel non impegnarsi in annunci di grandi manifestazioni di massa e di lotte ad oltranza.

D'altronde, a parte i Sindacati, tutto l'atteggiamento dell'opposizione di sinistra sulla riforma elettorale sembra in discussione. Lunedì si riprende la battaglia parlamentare, i relatori di minoranza cercheranno di portare per le lunghe quanto più potranno le loro esposizioni (nel proposito, a quel che si dice, di ritardare l'intervento di Scelba sino al 1 gennaio e stabilire così, assai infantilmente, un parallelo con l'altro famoso 3 gennaio): ma è ancora da vedere se comunisti e socialisti hanno davvero intenzione di portare agli estremi il loro ostruzionismo.

Una ipotesi che raccoglie particolari favori nei loro ambienti è quella che la maggioranza possa accogliere « l'emendamento Corbino » con il quale il « premio » concesso al gruppo di liste vincenti viene abbassato ad una cinquantina di deputati. L'opposizione — si dice — rinuncerebbe a proseguire l'ostruzionismo se la legge fosse così emendata. Ma non vi sono indicazioni che possano far credere ad una adesione della maggioranza alla proposta: oltre tutto essa riporterebbe in questione l'accordo già siglato dai quattro partiti del centro democratico.

Prospettive non piacevole

Altre sembrano piuttosto le ragioni che potrebbero convincere l'estrema sinistra ad un atteggiamento di minore rigidezza. Prima di tutto la fermezza con cui la maggioranza ha accettato la battaglia e mostra di volerla condurre sino al suo termine naturale. In secondo luogo la considerazione che, anche nel caso del tutto improbabile di un esito favorevole dell'ostruzionismo (la legge approvata fuori tempo utile) i vantaggi che l'opposizione verrebbe a trarne sarebbero assai discutibili. Se ne parla poco ed essi ogni accenno in proposito viene prontamente smentito. Ma è chiaro che, se la riforma non potesse essere approvata in tempo utile, si comincerebbe a prendere in seria considerazione la possibilità di un anticipato scioglimento della due Camere.

Avevamo raccolto queste voci qualche giorno fa ed oggi, interpretando in questo senso un vago accenno contenuto nel discorso di De Gasperi ai giornalisti, « *Il Giornale d'Italia* » le ha riportate in primo piano, annunciando, per l'appunto, che « il Parlamento verrebbe sciolto se l'elettorale non passasse in tempo ». Non c'è, ovviamente, nulla di preciso e di obbligante in tali voci. Ma è logico credere che, come i democratici, anche i comunisti si pongano il quesito di cosa avverrebbe in quella ipotesi. La prospettiva di misurarsi in una campagna elettorale anticipata per loro colpa, ove essi si presenterebbero come i responsabili del cattivo funzionamento del Parlamento, non dovrebbe sorridergli.

Dai socialdemocratici, l'unico gruppo politico rimasto in agitazione anche in questi due giorni natalizi, oggi sono venute poche novità. Saragat ha reagito con un vivace articolo alla « grottesca montatura della stampa fascista e staliniana sulla misura disciplinare presa dall'esecutivo » nei confronti dei dissidenti ed ha assicurato che la base rimane fedele al partito, anche se taluni esponenti della sinistra se ne distaccano. Codignola, da parte sua, ha convocato per lunedì una nuova riunione della corrente nella speranza, evidentemente, di allargare il raggio della secessione.

m. f.

Il rapporto di un missionario

La schiavitù in Africa e gli assassini rituali

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 26 dicembre.

La schiavitù esiste ancora nell'Africa nera, così come esiste tuttora il cosiddetto « assassinio rituale ». Questo fatto, che non è completamente una rivelazione perchè certe cose si sapevano, è stato confermato da un lungo rapporto indirizzato da padre Charles Tisserand, fratello del cardinale Tisserand, decano del Sacro Collegio e missionario nell'Ubangui dal 1911, alla Società contro la schiavitù.

Il reverendo padre missionario riferisce nel suo rapporto che i popoli primitivi dell'Africa nera credono tuttora che ogni individuo nasca con un « genio protettore » e se quel genio è debole, o lo diventa (le malattie e le disgrazie vengono interpretate come un segno di debolezza) l'uomo il cui genio è debole viene considerato pericoloso, tale da portare sventura agli altri, e quindi dev'essere imm

CRONACA CITTADINA

UN BEN TRISTE RECORD: IN SEI GIORNI SEI SUICIDI

Nella notte di Natale un artigiano si getta a capofitto dalla finestra

Era ossessionato dall'idea di non riuscire ad incassare crediti per 300 mila lire - Permane ancora il mistero sulle cause che portarono alla morte della giovane Isabella Abrate: sul dramma di via Madama Cristina continuano le indagini della polizia

«Non è suggestione» dice uno psichiatra

La cronaca ha registrato in questi ultimi tempi un'impressionante aumento di suicidi. In soli sei giorni, sei persone si son tolte la vita e — particolare che colpisce e turba — quattro di esse nell'identico modo: lanciandosi nel vuoto da finestre o da terrazze. Abbiamo perciò interpellato su questi tragici fatti il dott. Giacomo Mossa direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Collegno.

— Che pensa di questa forma di suicidio che, per il suo frequente ripetersi, può indurre a sospettare che sia dovuta a suggestione?

— L'argomento è per me di attualità poichè proprio ora vengo dalla visita ad una giovane la quale, se non fosse sorvegliata, molto probabilmente si getterebbe anch'essa dalla finestra. Eppure non ha letto affatto le cronache di questi giorni. In realtà c'è una predisposizione al suicidio così come c'è una predisposizione a certe malattie. Ritengo, in altri termini, che l'esempio di precedenti suicidi non abbia avuto un'importanza determinante su coloro che successivamente si son tolta la vita.

Ed anche se esiste «imitazione» questa riguarda soltanto la scelta del mezzo per sopprimersi.

— La scelta del mezzo ha per lo psichiatra un significato?

— Certamente. Abbiamo letto pochi giorni or sono i casi di uno che ha bevuto mezzo litro di acido solforico, e di un altro che si è cosparso di benzolo e si è dato fuoco. Quest'ultimo in fin di vita diceva che la sofferenza fisica dovuta alle spaventose ustioni era nulla in confronto alle sofferenze morali che da tempo lo affliggevano. In entrambi i casi si trattava di delirio di persecuzione e probabilmente di allucinazioni. La scelta del mezzo sovente spiega il processo psicopatologico del suicidio.

— Ritiene che tutti i casi di suicidio rientrino interamente nella psichiatria?

— Nella massima parte delle sue forme, il suicidio rappresenta una reazione morbosa ad una determinata situazione individuale (senza escludere che vi possano essere dei casi eccezionali in cui il sacrificio di se stesso rappresenta la più alta espressione d'umanità: lo accenziato, ad esempio, che affronta coscientemente la morte per il progresso).

«Come psichiatra posso dire che coloro che si uccidono sono sempre degli ansiosi, dei depressi o degli ipermotivi, preda di gravi stati passionali tali da polarizzare la loro ragione fino al punto da far vedere loro l'unica via di scampo nella soppressione di se stessi.

— Quali — chiediamo — le cause più frequenti di suicidio?

— Svariatissime. Si sono incolpate perfino le perturbazioni atmosferiche e le macchie solari. Ma in realtà si tratta sempre di reazioni morbose individuali e sono gli individui che in simile argomento devono essere caso per caso studiati.

— Poichè, secondo lei, un candidato al suicidio è da considerare in linea di massima un ammalato, può la psichiatria avere un compito di profilassi?

— Certamente, dal momento che la maggior parte dei suicidi avvengono in stato di gravi depressioni dell'umore — angoscia, ansia — che sono sempre passeggere e che solo nel momento scavolta appaiono immodificabili. L'esperienza dice che queste forme sono le più facilmente guaribili fra tutte le nevrosi e le psicosi e che difficilmente si registrano casi di recidiva. La dimostra il fatto che molti tentativi di suicidio non riusciti non si ripetono più qualora si ricerca a modificare particolari situazioni individuali, familiari o ambientali. L'opera del medico in genere, particolarmente dello psichiatra ha in questi casi importanza grandissima. V'è da meravigliarsi che nulla o quasi sia stato fatto finora per quanto riguarda l'igiene mentale. Non solo nel campo delle nevrosi ma delle psicosi stesse molti recidive non si verificherebbero se, prima o dopo le cure ospedaliere, si fosse una adeguata assistenza sociale. Ma questo è un argomento di cui vivi attualità che mi riserva di trattare più specificatamente

"Perdonatemi, mi uccido,,

Alle ore 23 dell'altra sera un uomo si è ucciso gettandosi nel cortile della sua abitazione da una finestra del quinto piano.

Il fatto è accaduto in corso Francia e precisamente nello stabile n. 149. Qui da parecchio tempo abitava l'artigiano Gennaro Carlo Sesia, con la moglie e un figlioletto di 11 anni. L'altro giorno — cioè il giorno di Natale — il Sesia, verso le 19.30 rientra di casa e andava al vicino cinema «Excelsior» ove si proiettava un film comico con Ciarli e Pinotto. La moglie non si sentiva troppo bene e all'ultimo momento aveva deciso di restarsene a casa con il bambino. Alle 22,15 circa l'uomo tornava a casa. Cammin facendo s'accompagnava con un coinquilino che gli domandava se si fosse divertito.

— No — rispondeva il Sesia crollando la testa — non potevo divertirmi. Speravo di distrarmi, ma non ci sono riuscito. Beata la gente che festeggia il Natale con letizia! Io invece sono qui che mi dispero. Ho crediti per 300 mila lire e nessuno vuol pagarmi. Il denaro mi necessita in modo assoluto, la situazione si aggrava sempre più...

Il coinquilino cercava di consolarlo, ma il Sesia continuava a scuotere la testa, tristemente. Si lasciavano nell'androne e l'artigiano se ne andava a capo chino, con passo stanco. La sua ultima mezz'ora di vita è stata ricostruita dalla polizia. Il Sesia entrava nell'alloggio e trovava moglie e figlio che dormivano. Non li svegliava, forse li guardava e li salutava silenziosamente da uno spiraglio della porta. Scriveva un biglietto in cui diceva di suicidarsi per difficoltà finanziarie e chiedeva perdono; metteva il biglietto in mezzo al tavolo di cucina e usciva, chiudendo la porta a mandata completa. Poi, fatta mezza rampa di scale, si portava vicino ad un finestrone che dà sul cortile, lo apriva e si precipitava nel vuoto, senza un grido, sfracellandosi sul selciato e restando cadavere all'istante. Il custode sentiva il tonfo, accorreva, accendeva un fiammifero e illuminava il corpo straziato.

Poco dopo ecco giungere i Cc. e agenti del commissariato San Paolo. C'era il dolorosissimo, delicato compito di avvertire la moglie che, ignara di tanta tragedia, stava dormendo. Un sottufficiale la svegliava e, con la maggiore delicatezza possibile, cercava di farle capire quel che era avvenuto. All'improvviso la povera signora comprendeva, lanciava un grido straziante e s'accasciava al suolo priva di sensi. Più tardi, fra i singhiozzi, narrava che il marito, da mesi, viveva in uno stato perenne di inquietudine cupa: lavorava in proprio come artigiano falegname e da tempo non riusciva a farsi pagare da diverse ditte. Aveva più e più volte sollecitato, pregato, minacciato, ma senza esito. La sua situazione finanziaria era andata così precipitando e aveva causato lo sconvolgimento della sua mente.

Il dramma della giovane sposa

Quale intimo dramma sconvolse la giovane sposa Isabella Abrate al punto da spingerla a cercare orrenda morte, e gettarsi a capofitto dal quinto piano della sua casa? E' una domanda angosciosa, che da tre giorni (alla vigilia di Natale) i familiari della sventurata e la polizia si pongono senza che una risposta logica, suffragata da qualche dato di fatto positivo, venga a portare un barlume di luce in tanta tragedia.

Isabella Abrate aveva ventinove anni, e si era laureata in ingegneria specializzandosi nelle ricerche sulle materie plastiche. Aveva conosciuto, quattro anni fa, un compagno di studi, Giovanni Tamborello, e si era innamorata di lui. A [illegible] sono nati due giovani venne un matrimonio che per moltissimi versi doveva apparire felice, una unione veramente rara. Si sposarono nello scorso novembre.

Tornata dal viaggio di nozze, Isabella aveva incontrato un'amica. «E' magnifico. Sembra una favola. Non credevo che il matrimonio fosse una cosa così bella», aveva detto con le lagrime agli occhi. Trepidava ogni volta che il marito si assentava da Torino: a tutti dichiarava il suo amore per lui — un amore ardente, inebbriante —; si mostrava sempre allegra, piena di gioia. Poi, quasi all'improvviso, il suo buon carattere mutò sensibilmente: nell'ultimo mese era diventata più taciturna, nascondeva certo qualcosa. E' questo qualcosa il segreto che doveva portarla così tragicamente e così immaturamente alla tomba?

La polizia ha il dovere di cercare (fino al limite delle possibilità) le cause anche remote di questo episodio, e conduce attive indagini. Ma a valle le ricerche sono ostacolate dalla scoperta di elementi delicati, e intimi. E qui la cronaca ha il dovere di tacere, almeno fintantochè l'inchiesta non avrà fatto il suo corso, e si saranno tirate le conclusioni.

Si è ricostruita la vita della giovane Isabella e del suo compagno, negli ultimi mesi. Alcuni biglietti rinvenuti nella casa lasciano perplessi: vi son scritte frasi di amore per l'uomo, di vera adorazione per il marito. Ed altre, di significato oscuro, dettate da strani sconforti, da improvvise depressioni. Forse, svelato il segreto di quelle frasi, si potrà conoscere la vera causa del suicidio della sposa?

Abbiamo detto che negli ultimi tempi (da una quindicina di giorni) Isabella pareva trasformata. Qualche contrasto con il marito, qualche puntio, qualche bisticcio. Ma mai essa aveva voluto confidare ai genitori, che l'amavano teneramente, l'angoscia che l'opprimeva. Nella serata che precedette il suicidio i due coniugi ebbero un'animata discussione; ma d'un tratto essi telefonarono ad un congiunto, augurando buon Natale: parevano rasserenati, ormai tranquilli. Invece Isabella si recò a letto dopo aver inghiottito due pastiglie di sonnifero (già l'avevano prescritto i medici nelle ultime settimane), ma dovette dormire pochissimo, poichè qualche vicino di casa l'udì ancora verso le 4 del mattino. Alle 7,30 la giovane usciva sul pianerottoio: un attimo, si precipitava a capofitto dalla finestra: andava a schiantarsi contro una tettoia, procedendosi fratture mortali.

Il marito l'accompagnava all'ospedale, ed appena apprendeva che la sua consorte aveva cessato di vivere, veniva colto da una acutissima crisi di nervi, tanto che i medici lo facevano ricoverare a Villa Cristina, una casa di cura nei pressi di Collegno. Egli non è stato ancora interrogato dalle autorità, e non lo sarà finchè non lo permetterà il suo stato di salute.

La salma di Isabella è ancora all'Istituto di medicina legale del Valentino: i periti hanno eseguito l'autopsia ed hanno constatato il nulla osta per i funerali, che avranno luogo, in forma religiosa, oggi pomeriggio alle 14,30. Le indagini della polizia continuano: il «pratica» di questo oscuro episodio non è ancora archiviata.

Sarà discusso stasera in Consiglio il caso Anselmetti?

Una proposta di soluzione sull'incompatibilità delle cariche

Dopo i pareri della maggioranza e della minoranza l'avvocato Chiarioni suggerisce al Sindaco di assumere la presidenza del Consorzio del Buthier

La questione sollevata recentemente in Consiglio comunale della incompatibilità delle cariche ricoperte dall'assessore alle aziende municipalizzate ing. Anselmetti sta assumendo nuovi sviluppi. E' probabile che se ne riparli nella sessione consiliare che si apre questa sera. Come si ricorderà, il consigliere [illegible] Coggiola aveva proposto la nomina di una commissione alla quale fosse dato l'incarico di esaminare fino a qual punto potessero sussistere, nelle mani della stessa persona, la carica di assessore e quella di presidente del Consorzio Idroelettrico del Buthier (del quale fa parte oltre all'Azienda Elettrica e alle Ferrovie dello Stato, la Cogne di cui l'ing. Anselmetti è direttore generale).

Il 20 dicembre, due altri consiglieri comunali, il socialdemocratico Gola e il democristiano Chiarelot, presentavano al sindaco una controproposta. Essi desideravano che il Consiglio comunale votasse un ordine del giorno di tenore esattamente opposto a quello comunista: un o. d. g. in cui si afferma che nessun contrasto di interessi è finora insorto tra i soci del Consorzio e che la opera dell'assessore è sempre stata ispirata agli interessi dell'Azienda Elettrica e del Comune. Per questo i due consiglieri, dopo aver dato atto all'ing. Anselmetti della sua intelligente attività di assessore, che ha permesso di ultimare i grandiosi e complessi lavori per lo sviluppo dell'A. E. M., respingevano qualsiasi addebito ed invitavano l'assessore a restare al suo posto.

Fra queste due tesi contrapposte se ne inserisce ora una terza del liberale avv. Chiarioni. Anche egli ha proposto un ordine del giorno, in cui si dà atto dell'imparzialità e dello scrupolo dimostrati sempre dall'ing. Anselmetti nella sua duplice qualità di assessore e di presidente del Consorzio del Buthier, si conferma che finora nessun contrasto di interessi vi è stato fra Comune e Consorzio, ma si aggiunge che «sia pure in linea del tutto teorica non si può escludere che contrasti di questo genere possano verificarsi in avvenire». Da ciò l'avv. Chiarioni trae nel suo o. d. g. una duplice conclusione: da una parte, occorre assicurare all'amministrazione comunale la continuazione dell'opera dell'ing. Anselmetti soprattutto come assessore alle aziende municipalizzate, e dall'altra occorre evitare «anche la possibilità teorica ed astratta di contrasti e delle conseguenti incompatibilità del cumulo delle cariche in una stessa persona». Per questo il consigliere liberale propone che «la rappresentanza dell'Azienda Elettrica nel Consorzio del Buthier, e possibilmente la presidenza del Consorzio stesso, siano assunte dal sindaco, il quale potrà attendervi con l'assistenza del presidente della commissione amministratrice e del direttore generale dell'A. E. M.».

Incidenti stradali

All'Astanteria Martini veniva ricoverato ieri sera verso le 17, per la frattura dell'omero e contusioni varie il carrettiere Ernesto Rusotto, di 48 anni, abitante in strada Barberina 9. Il poveretto mentre conduceva un carro trainato da cavallo, veniva travolto dal carro stesso, riportando delle lesioni. I sanitari dell'ospedale lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

— Allo stesso nosocomio veniva pure ricoverato l'operaio Ambrogio Cerri, di 60 anni, abitante in via Orbetello 162. Il Cerri mentre percorreva in bicicletta lo stradale per Pont Canavese cadeva accidentalmente al suolo riportandosi la frattura della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Precipita dall'alto di una scala e si spezza la colonna vertebrale

La vittima è una sposa ventisettenne di San Maurizio Canavese

Una gravissima sciagura è accaduta ieri a San Maurizio Canavese ed ha suscitato viva emozione e commozione in tutto il paese: vittima della sciagura è stata una giovane sposa di ventisette anni.

Si tratta di Margherita Minetti in Ronco, abitante in via Remmert 32. La Minetti s'era sposata un mese e mezzo fa e conduceva una felice e serena. Non s'aspettava certo che la fatalità [illegible] in agguato, a sconvolgere bruscamente, drammaticamente, la sua esistenza. Ieri pomeriggio, dopo pranzo, saliva all'ultimo piano della casa, di qui avendo necessità di portarsi nel solaio a ritirare della legna.

Per arrivare in solaio, la giovane donna s'inerpicava su di una scala a pioli, lunga non meno di quattro metri e mezzo o cinque metri. Raccoglieva alcuni pezzi di legno e rifaceva poi la strada in senso inverso. Ma aveva appena iniziato la discesa della scala allorquando avveniva l'incidente: non si sa se la Minetti sia stata colta da malore o da semplice capogiro o abbia messo un piede in fallo. Sta di fatto che la donna cadeva sul pavimento pesantemente, picchiando la schiena.

I familiari udivano il tonfo sordo e restavano per qualche attimo perplessi, non comprendendone la ragione. Poi avvertivano dei lamenti fiochi. Il marito si avventava verso il piano superiore e trovava la moglie stesa a terra, incapace di muoversi, con debole respiro. Le sue condizioni apparivano subito gravissime. Un medico del posto la visitava e ne ordinava l'immediato trasporto al Maria Vittoria.

Qui la Minetti giungeva verso le ore 16. I sanitari ne riconoscevano la frattura della colonna vertebrale, oltre a contusioni e ferite varie in tutto il corpo. Lo stato generale dell'infelice, purtroppo, peggiorava nel corso della giornata e alla sera versava in imminente pericolo di vita. Attorno al suo letto erano i familiari, piangenti e sconvolti dalla angoscia.

— E' stato ricoverato al vecchio San Giovanni ieri a mezzogiorno il [illegible] Giacinto Lazzari, senza fissa dimora. Dieci minuti dopo decedeva senza riprendere conoscenza. Il Lazzari era là tempo ospite di una stalla di corso Cassale 367 e ieri mattina lo si trovava a terra, alla base della scala che conduce alla stalla. I medici non si sono ancora pronunciati sulle cause della sua morte, ma si suppone che si tratti di lesione interna: il Lazzari infatti sarebbe ruzzolato dalla scala, durante la notte, mentre riposava.

— Per avvelenamento da gas, è stato ricoverato ieri sera verso mezzanotte all'Astanteria Martini, l'operaio Onorato Cerri, di 32 anni, abitante in strada Venaria 312. Il poveretto si era coricato, dimenticandosi di chiudere il rubinetto del gas: poco prima egli aveva posto sul fornello un pentolino pieno di caffè. Fortunatamente, la moglie rincasando dal lavoro, avvertiva l'acre odore e dava l'allarme salvando da morte sicura il marito. I sanitari si sono riservati la prognosi.

IN CORSO REGINA MARGHERITA E NEI PRESSI DEL PONTE UMBERTO

Due persone affrontate per strada da rapinatori armati di rivoltella

La sera di Natale arrivava a Porta Nuova, da Roma, l'impiegato Bruno Bissotto di Romano, di 29 anni, abitante nella capitale in via Libia 22: il Bissotto veniva a Torino per trovare alcuni conoscenti.

Appena uscito dalla stazione il Bissotto incontrava un uomo sulla trentina, biondo, vestito con una certa eleganza, al quale chiedeva qualche schiarimento. Fra i due, dopo qualche frase, si stabiliva subito una gran simpatia e, senz'altro, continuavano la chiacchierata in un caffè vicino. Dal caffè passavano in una trattoria dove consumavano un succulento pranzetto. Indi decidevano di stare ancora assieme e si avviavano, a piedi, verso corso Regina Margherita.

Giunti nei pressi dell'Officina del Gas, il Bissotto e l'amico improvvisato infilavano una viuzza laterale e alquanto buia. Qui avveniva un rapido cambiamento di umore nello sconosciuto: da cordiale diventava truce, tirava fuori una pistola che puntava sullo stomaco del Bissotto e gli diceva: «Dammi il portafoglio e l'orologio!» e il Bissotto era costretto a cedere: nel portafoglio erano 30 mila lire. Più tardi il rapinato presentava denuncia in Questura. Per ora nessuna traccia dell'aggressore.

— Consimile [illegible] avventura è toccata, due sere or sono, al ventunenne Elio Dangrande, abitante in via Fregugila 1. Il Dangrande passeggiava con la fidanzata non lontano dal ponte Umberto, in luogo poco illuminato, allorquando tre cerbi, uno dei quali armato di rivoltella, gli richiedevano del denaro. Il giovane consegnava loro tutto quel che aveva in tasca: 850 lire. L'esiguità della somma mandava in bestia il terzetto che usciva in truculenti minacce, poi se ne andava. La P. S. Borgo Po svolge indagini.

E' morto Gustavo Biscaretti

E' deceduto ieri, nella sua abitazione di piazza Cavour 10, il conte Gustavo Biscaretti di Ruffia. I funerali avranno luogo [illegible] alle 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in p. Cavour 10.

Alla famiglia, e in particolare al figlio architetto Roberto, «La Stampa» porge le più sentite condoglianze.

La scomparsa del prof. Serono

Il professor Cesare Serono, una delle figure più rappresentative della farmaceutica nazionale, è morto a Roma l'antivigilia di Natale. Secondo le sue precise disposizioni testamentarie l'annuncio viene dato ad esequie avvenute. Il prof. Serono, nato a Torino nel 1871, laureato in chimica pura nel 1894 e in medicina nel 1897, nel 1906 fondò l'istituto medico farmacologico che porta il suo nome. Il Serono lasciò interessanti pubblicazioni nel campo della chimica biologica e farmacologica. Membro dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria di Roma, fu presidente del Policlinico del lavoro, vice presidente dell'Associazione chimica italiana, membro del Consiglio superiore di sanità.

Tram o pullman oggi sulla Torino-Rivoli?

La direzione della tranvia Torino-Rivoli, da noi interpellata circa il servizio odierno, ha risposto che non avendo ricevuto dalla Commissione interna alcuna comunicazione, non è in grado di sapere se nella giornata di oggi vi saranno o meno astensioni dal lavoro. In caso di sciopero, però, il servizio sarà assicurato mediante pullman.

La nebbia s'è fermata a due passi dalla città

Alle porte di Torino, ieri pomeriggio c'era una nebbia da non vedere a tre metri di distanza. Separatasi dalle parti di Racconigi e Carmagnola, la pianura era coperta da uno strato fittissimo di foschia, che costringeva le macchine a procedere a passo d'uomo. Peggio ancora sono andate le cose, quando è venuta la notte: in luce dei fari batteva inutilmente contro il muro della nebbia e finiva, per abbagliare, riverberandosi, chi la usava con la speranza di vedere davanti a sè.

Ma il curioso della faccenda non è qui. Piuttosto, molti cittadini che son venuti a Torino ieri, pensavano di giungere in una città con il traffico semiparalizzato dalla caligine dell'atmosfera. Al contrario, la nebbia si dileguava di colpo alle porte dell'abitato: a Nichelino si era già fatta molto rada, e al Lingotto era completamente scomparsa. A Torino l'aria era praticamente limpida; ci si vedeva benissimo, tutto si svolgeva regolarmente.

Deceduto in solitudine

La portinaia dello stabile di via Massini 56, impressionata perchè da più giorni non aveva più visto il pensionato Domenico Tosco di 80 anni, che viveva in un piccolo alloggio, avvertiva il commissariato della zona. Quando gli agenti entrarono in casa, rinvenivano il Tosco disteso sul letto, cadavere. Il medico municipale ha dichiarato che il poveretto era morto da almeno 8 giorni per paralisi cardiaca.

— L'ottantatreenne Giovanni Argentero, custode di uno stabilimento di corso Brescia 8, mercoledì scorso, in corso Regina Margherita angolo viale 1e Maggio, veniva investito da una vettura tranviaria della linea 8. Trasportato in grave stato all'ospedale Maria Adelaide nonostante le pronte cure, ieri il poveretto cessava di vivere.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Orchestra - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra melodica - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,50: Novella radio - 17,15: Musica della sera - 17,45: «Il Natale del Redentore» oratorio di Lorenzo Perosi - 19: Jazz - 20: Musica leggera - 21,5: «La canzone di Fredenbraro» radiocommedia di S. Cassone - 22: Madrigali musicali - 22,30: Trasmissioni - 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Musica - 13,30: Grande cantante - 14: Ballabile tropicale - 14,30: Orchestra - 15,15: Il tuo - 16: Orchestra - 16,30: I racconti del tempo immutato - 16,45: Ecco il valzer - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ballo - 18,30: La stanza - 18,45: Concerto - 19,30: Settimino di ottoni - 20,35: Trampolino - 21,30: Il mondo è una spelonca - 22: Note biografiche di Benedetto Croce - 22,15: «Perpetua» e il giovane curato» radiodramma di Raffaele Lavagna - 23: Silenzio - 23,15: Ohe strumenti - 23,45: Notturno: [illegible] pentagramma - 24: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Rassegna letteraria italiana - 21,30: Concerto sinfonico.

Offerte dei nostri lettori

Per il giovane operaio dalle mani mozzate

Continuano a pervenirci offerte per Glauco Trivellato, l'operaio che una fatale disgrazia ha crudelmente privato delle mani. Il fatto ha suscitato un'ondata di commozione in tutta Torino e i lettori de «La Stampa», sempre così solleciti a rispondere ad appelli di umana solidarietà, ci hanno subito inviato somme in denaro, accompagnate da nobili lettere: tutti hanno una parola di affetto e di conforto per il povero operaio. Anche ieri ci sono giunte offerte da parte di dipendenti di società tipografiche che si sentono particolarmente vicini a Glauco Trivellato, loro collega di lavoro. I tipografi hanno iniziato la sottoscrizione.

Ecco le somme pervenuteci nella giornata di ieri:

Stamperia Artistica Nazionale, L. 25.000; R. G. G., 20.000; Litografia Doyen Marchiaro, Torino 20.000; P. R., 500; Mario, 1.000; C. P., 1.000; Un mazziere, 1.000; Carla, 5.000; Giorgio e Miranda, 5.000; Filo, 500; Giuseppe Davico ricordando la mamma Lidia: Comida, 1.000; Gigliola, 1.000; Lucia e Paolo Ferrero, 2.000; S. A., 1.000; Giacinto e Angela, 500; Mariuccia e Cesare, 2.000; E. E. Nobile, 500; A. P., 1.000; Gaiano Francesco, 1.000; Giuseppina e Vittorio, 1.000; G. T., 1.000; Silvio e Erminia B., 500; A. S., 1.000; Ortiglia Amedeo, 1.000; Bianca Battistin, 1.000; Famiglia Milanese Igino, 1.000; Carlin Ermenegildo, 500; A. B., 1.000; Luigi, Bice, Filippo Franchi, 1.000; S. A., 3.000 Accantarain Bresson, 500; M. A., ricordando il marito, 1.000; Gavarnio e Vittoria, ricordando i morti, 1.000; D. V., 500; Ricordando Alma Bona, 1.000; L. e A. D., 1.000; Guido Viterbo, 1.000; M. C., 2.000; A. Sirani, 500; Mirco Bruno, 1.000; Vanna e Nina, 3.000, Cesare e Flavia, rilegatori, 1.000; N. N., 1.000; Castagna Francesco, 1.000; Pina e Gino, 500; Annamaria Nicolazzi, 500. Totale L. 125.000 - Somme precedenti L. 340.080 - Totale L. 465.080.

ECHI DI CRONACA

SOTTO IL MANTELLO O LA PELLICCIA. Specialmente d'inverno, il tono dell'abbigliamento femminile esige una compiutezza amor più meticolosa che nelle altre stagioni: la vita si avolge in gran parte in ambienti chiusi, gli sguardi sono maggiormente attratti dai dettagli, l'eleganza femminile è esposta ad un vaglio più minuzioso. La principesse o l'abito a due pezzi debbono essere sempre «a la page», alcchè quando il manicotto cade dalle spalle di una donna trionfante energia, come una corolla, la sua figura perfettamente abbigliata. Goltruco il grande complice di ogni donna che voglia essere sempre «a la page», presenta in questi giorni nel suo negozio di via Roma angolo piazza San Carlo, gli ultimi arrivi per la moda invernale. Per i due pezzi gruppe sotto gli occhi estatici delle sue clienti centinaia di pezze fra di loro in gara per bellezza e novità, tessuti «matelassés» in lana e seta con effetti in nero su fondo blu ardesia, viola «lidven» (blu di vino), grigio alluminio, cognac, oppure a grandi fasce orizzontali con motivi che ricordano i merletti di Burano oppoi ancora tessuti a maglia di lana, lane «chiné» rigate a colori vivacissimi. Per abiti da pranzo la grande novità di questa stagione è l'organdis doppio con motivi «fiocconné» ottenuti dalla tessitura di due fogli di colori diversi su fondi rosa, verde chiarissimo e grigio. Di gran voga camicette in tulle e pizzo con gonne di velluto o abiti interi con ampie fascie di velluto alla cintola. Eppoi... eppoi..., ma ci vorrebbe un volume e si fa più presto a dare un'occhiata in negozio dove c'è certamente quella stoffa che ogni signora desidera ed anche quella che mai avrebbe sperato di trovare.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

ATTENZIONE: La grande fabbrica di abbigliamento CAIT di Sibona, vende a prezzi di assoluta convenienza [illegible] paletots e soprabiti con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate CAIT di Sibona, via Basilica 3, Torino, p. 2°.

CALZATURE invernali di qualsiasi tipo e modello da Gaidano, via Lagrange 8, tel. 40-471, a vendita rateale senza anticipo. Acquistando calzature con suole e tacchi brevettati «Martin's» la loro durata verrà quintuplicata. Suole e tacchi brevettati «Martin's» da Gaidano, via Lagrange 8, Torino.

PER LE FESTE, non dimenticate di visitare «Sidera Mobili», via Carlo Alberto 3, ang. via Po. Troverete ai migliori prezzi ed a lunghe rateazioni quanto Vi occorre per l'arredamento della casa.

I PELI SUPERFLUI (superciosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703.

CASABELLA MOBILI. Vasta esposizione. Rateisa. Sestituz. mobili usati v. Garibaldi 5, t. 521-107.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

LA MORILIARE v. Belfiore 19, tel. 520-913. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ROSSI. Vasto assortimento. Rateazioni. Via Vanchiglia 7 Settembre ang. Palazzo Cutro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: minima + 0,3; minima — 4,7; media + 1,2. Umidità 85%. Pressione 736,7. Cielo sereno. Calma di vento. - Previsioni: annuvolamenti irregolari alternati da schiarite. Visibilità mediocre in pianura e nelle vallate, spesse al mattino. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

IL REGALO PIU' UTILE
ACQUISTARE LA NUOVISSIMA INSUPERABILE
RADIO GIOIELLO C.D.C. 53
5 valvole - attacco fono con regolatore tono - trasformatore regolare d'alimentazione
PREZZO L. 29.000
pagabili a rate mensili da lire 1600. Senza maggiorazione di prezzo né interessi.

Nessun rivenditore è in possesso di: RADIO GIOIELLO C.D.C. 53, nella sua
CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
in via Santa Teresa, 12 - TORINO - Telefono 49-171
RADIOGRAMMOFONO LUSSO ART L. 55.000

ERNIA
Se malgrado le promesse dei ciarlatani la vostra ernia sfugge a l'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vasilità della nostra organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-013
Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domeniche ore 9-12
Catalogo gratis Viale Monza, 31 - MILANO

LA SVEGLIA CHE DURA UNA VITA!
E' la classica sveglia modello Mondiale - marca «Veglia» - destinata a svegliare di giorno, robusta e precisa, nella vostra cucina. Di molto ossa vigila, fedele a sicura, sul vostro sonno. E' la sveglia che serve a tutta la famiglia per mettere a posto gli orologi, perchè ognuno sa che, in fondo, questa è l'unica di cui ci si può sicuramente fidare... E' la sveglia che dura 3 generazioni! Presso tutti i buoni orologiai al prezzo di L. 3800 (dazi esclusi).

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ALBERGO PATRIA
VIA CERNAIA, 33 - TORINO
porta a conoscenza di aver aggiunto al suo massimo comfort una autoritessa di grande capienza, riscaldata

lavatrice elettrica
AEG

MOBILI dal 1897 i migliori da TREVES
L'UNIONCLA DELLA SVEGLIA
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... ma, evidentemente, non basta aggiungere il nome yoghurt e stendi ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tanta virtù...
primo nel tempo primo nella qualità

MOBILI C. O. CESARE, 77
Facilitazioni GAMBINO

RISCALDATEVI CUCINATE
con le portentose mattonelle tedesche antigeurre

COSTANO COME LA LEGNA RISCALDANO COME IL CARBONE
LIRE 1600 IL QUINTALE
Importazione Carboni
PRIMON & FELLINI
C. Vinzaglio 25, tel. 41-976
Via Balme 19, tel. 70-537
Tutti i carboni da riscaldamento delle migliori provenienze - Coke metallurgico Fornicoke - Vere antracite inglese - Antracite pisello Ciney L. 2000 - Ovuli pura antracite L. 2300 - Ovuli inglesi pura antracite speciali per fuoco continuo - Vendita al cantiere al consumatore a partire da un quintale - Prezzi per quintale a domicilio in SACCHI DI KG. 50

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Asc. Albertina 1, Torino, t. 80-895
Aut. Pref. Milano 44997 2-12-'41

ENDOCRINE
Ortogonest. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Colo P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sala d'attesa separata. Consultazioni e cure 8-12; 16-19; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si cura nè malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

EMOROIDI - VARICOCELE
VENE VARICOSE-EMORROIDI
RADICALI e PISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 35 - Telefono 42-107
Visite 10-12 - 16-19

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-13; tel. 45-866

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree - Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 Ore 9-15, 15-19

Studio Spec. DELFIANO, t. 47-728
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82 655

Ostetrica Abbriata-Regge
via Po 9, vicino piazza Castello
Telefono 45-104 — TORINO

SPETTACOLI

CARIGNANO — La compagnia del Teatro Comico Milly-Rimoldi-Riva-Sibetti diretta da Luciano Ramo replicherà stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 «Santarellina» di Meilhac e Milland. Per lunedì alle 21,15 è annunciata un'interessante commedia: «Il direttore si diverte», tre atti brillantissimi di A. Husson. Prenotazioni e biglietti a «La Stampa», via Roma, tel. 55113.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 55.115*
Alfieri: ore 21,15 Comp. Riviera Elena Giusti-Ugo Toguazzi in «Ciao fantasma».
Carignano (Comp. Milly-Rim

Mentre spira il '52

Si dice popolarmente che i nostri peccati ribadiscono i chiodi della sua croce; e Pascal farà eco, dolorosa e terribilmente, che l'agonia di Gesù Cristo continua fino alla fin dei tempi, ossia dell'uomo.

Son pensieri, non di Natale ma da Venerdì di Passione, che m'ispira, non il dolore, che è carità, ma l'orrore, che è fascino e malsania dello spirito, ma la stanchezza, che è colpa e peccato, ma un senso di disperata inutilità del pensare, non che d'impotenza a fare.

Non so più rendermi conto, o meglio, non credetti mai, mi sembra di non poter credere ancora, che si sarebbe arrivati allo stato di cose come è. E' una parola sciocca e flebile: non ne ho altra, *mentre spira il 1952*.

Penso, in questa fine d'anno, ai morti, ai soppressi e ai caduti, agli uccisi, ai giustiziati, agli assassinati: a tutti, colpevoli e innocenti, colpevoli a mezzo e a mezzo innocenti, che saranno i più.

Sarà un senso che troppo e da troppo, e non ha un nuovo solo, pesa sul mondo fino a smemorarlo e a spensierarlo; sarà questa specie di fatuo sollievo col quale certuni ci induciamo a salutare fine d'anno con un pensiero di stolto e torpido compiacimento: che anche questo è passato senza portare il peggio; sarà un'insulsa tristezza mia, di cui rido, benché amaro, riflettendo sull'anno scorso e sul prossimo.

Infatti, di che mi dolgo, di che mi prendo paura? Dei miei pensieri e convincimenti, dell'ombra dei miei pensieri sul muro?

Non mi hanno insegnato i maestri antichi e moderni, i classici della filosofia, a cominciar da Eraclito, della storia, a cominciar dai primi anonimi a cui numero Erodoto e Livio e poi Tucidide e Tacito; non m'han detto i poeti, primo Omero, che «d'ogni cosa genitore è il conflitto»?

O forse mi baloccai e m'incantai, da incantabiscie di me medesimo, in un segreto pensiero illusorio: che «l'aspra tragedia dello stato umano», per dirla col Tasso, «i gran giochi del caso e de la sorte», fosser da *mirare* a quasi in teatro ed in agone a, nel passato della storia e nello scuro lume specchiato sul futuro, in raziocinio e in fantasia, come se il presente, la vita mia personale, gli anni dell'oggi, dovessero far tregua e pausa, risparmiarci quei giuochi e quella tragedia. E sarebbe stato anche comodo, guardarli così, come in teatro, assumendo quel tanto di considerazione della «verità effettuale», che in un Machiavelli è appassionata espressione a animosa e feroce; assumendo dal Vico soverchiante il concetto dei corsi e ricorsi e dell'eternità ideale della storia nelle storie particolari; per difetto fallace, per farmene un sufficiente cipiglio di saccente, una maschera di spettatore, di finto savio, riguardante, dal sicuro, alle peripezie d'un pericolo altrui.

Ridicola maschera, a non dir altro, non soltanto di fronte ai volti e alla lezione, dei savi e degli storici e dei poeti, ma di fronte alla esperienza nostra del mezzo secolo ormai trascorso con tanto aspra tragedia della sorte e dello stato umano. Ridicola maschera, e menzognera, d'una menzogna che in ogni modo avrebbe ingannato soltanto me stesso, e chi altri di tal maschera si copra, da struzzo della favola.

* *

Su la «verità effettuale» è quella espressa dal Machiavelli, con l'ardente coraggio disperato che gli è proprio; se la vicenda dei tempi reca quei tiranni di barbarie in cui si ritempra e quasi si rifà l'energia vitale delle genti, i quali il Vico definiva con l'arduo ed austero coraggio del contemplante il vero convertito in fatto e le forme dello spirito; se è vera la dialettica della storia, e in essa l'antica e tragica sentenza eraclitea; se, d'altronde, il Padre sacrificò nel Figlio sè stesso a sè medesimo, per una salute, per una redenzione, il cui significato e teologico e filosofico e storico non si esprime nè si compendia in un progresso tecnico e meccanico, nè economico e sociale, che in ogni caso la realtà della morte rende risibile, che semmai, una l'esistenza dell'uomo potesse raggiungere una felicità materiale ben nutrita e ben custodita e ben appagata, la morte lo renderebbe disperato e sconsolato e implacato, poichè soltanto l'idea dell'infinito spirituale può rassegnarci alla finitezza nostra materiale; se in questi principi credo, di che mi scoraggio e mi sconsolo, a che mi ribello vibrante, nel ravvisarli e sperimentarli veri?

Ecco: tra le persuasioni nostre e mie, anzi del mondo civile di prima del 1914, io non vorrei perdere, non voglio aver perduta la fiducia che il conflitto eracliteo, la necessità di lotta, la competizione dialettica, pur nelle forme tragiche della guerra e della politica e dell'economia, riceva, riconosca, accetti e s'imponga dei limiti, un limite; e dico un limite non soltanto etico e filosofico, religioso e caritatevole, ma pratico e giuridico e politico. Che la guerra non arrivi allo sterminio; che la politica non perpetri la soppressione; che l'economia non consumi la eliminazione della parte avversa e soccombente; ora, non vorrò mai dire fu, l'ideale liberale.

Che lo turpasse e lo inceppasse e lo corrompesse illusione facile e comoda, ottimismo fra ipocrita ed improvvido di classi e di stati che avevano il beneficio del predominio nel mondo, e ne godevano e sprecarano i frutti; con una crassa imprevidenza di beati possidenti, con un torpido e gonfio orgoglio che maturò e provocò la rovina del loro dominio e della loro fortuna da dove e in quel che non s'aspettavano, scatenandoli, infuriandoli, infoiandoli proprio a distruggersi l'un l'altro fra loro; questo non significa che quell'ideale liberale non sia utile e buono ed umano, e auspicabile, e possibile, anche se oggi par tanto lontano e contraddetto e impossibile.

* *

Ognuno mi dà ragione, a questo punto, dicendo che vi contraddice e vi contrasta a lo fa impossibile, il partito, l'opinione, l'azione del suo avversario e nemico: per l'anticomunista, i comunisti; per il comunista, gli anticomunisti; e così via, dirazzando e particolareggiando gli odii, finchè su tutte le opinioni e le avversioni si stende e le riassume quella sentenza stanca e sfiduciata e cinica, d'un pessimismo e fatalismo inerte e mortifero: che ognuno dei soccombenti riceve quel che avrebbe fatto agli altri, ai prevalenti, agli eliminatori, ai soppressori, se non gli fosse toccata la parte del soccombente. Mi pare che questo sia sentimento diffuso, e direi popolare, verso la realtà della politica oggigiorno, non senza sospetto di pur diffusa, seppur inerte e cinica voglia, che i politici, diciamo i potenti e i savi del mondo, si distruggano fra loro senza coinvolgere nella distruzione il gran numero dei più, il mondo: anche lida illusione.

Bisognerebbe invece, nel meno e nei più, nel maggiore e nel minor numero, anzi in ognuno di per se stesso e seco medesimo, che si facesse esame di coscienza individuale. Cercare il proprio torto, il proprio eccesso la propria intolleranza verso gli altri, non dirò, che sarebbe insumana richiesta, di più, ma altrettanto in sè che negli altri, nel prossimo, come si chiama cristianamente; non mai abbandonarsi e irrimediabilmente nella persuasione che il bene e il buono e la ragione e la giustizia stan da una parte sola interamente: la nostra, la mia; pensare agli eliminati, ai soppressi, ai morti, in un'epoca che n'ha tanti, e ne prepara con orrenda solerzia e assiduità nuovi e tanti, pensarci con pietà, con una pietà che escluda, quale capitale e più una oltraggiosa offesa recata ad essi e all'umanità, ogni pensiero inducente in tentazione di fariseo, di quei morti, argomento polemico e aggressivo e conculcativo; rimettere, pur nella furia e nella tensione delle lotte mortali, la ragione la giustizia ultime a Dio, o alla storia dei filosofi: questo è il principio radicale e vivente di una politica, di un'etica, di un vivere, e cristiano ed umano.

Ed ecco che così in generale e in universale mi darà ragione ognuno; ma il difficile comincia quando tolleranza, pazienza, senso umano e pratico e giuridico morale del limite e della misura, ognuno sia chiamato e si chiami e si proponga di esercitarlo, su di sè, a propria emenda e correzione, sul vicino, sul prossimo; non verso i popoli del mondo e l'uman genere in astratto, ma verso il vicino di casa antipatico, verso il coinquilino fastidioso.

Se, allo scader dell'anno, umili e superbi, grandi e piccoli, volgessero il pensiero, piuttosto che ai torti ricevuti e ai propositi di rivalsa per l'anno veniente, alle ragioni negate altrui, sarebbe un bel programma, e profondamente liberale.

Riccardo Bacchelli

TRECENTO BIMBI AL QUIRINALE

Il Presidente della Repubblica ha ospitato al Quirinale 300 bambini poveri per il pranzo di S. Stefano. Nella sala degli Specchi era stata imbandita per loro una ricca mensa e Donna Ida ha aiutato a servire i piccoli ospiti. Ad ogni bimbo è stato offerto un dono (tel.)

ATTACCATO ALLA SUA TERRA E AI SUOI AUTORI

In morte di Pietro Pancrazi

Firenze, 25 dicembre.

E' morto stamane dopo lunga malattia il noto letterato e giornalista Pietro Pancrazi. Era nato a Cortona (Arezzo) nel 1893. Critico acuto e penetrante collaborò a numerosi giornali e periodici fra i quali l'Adriatico, la Gazzetta di Venezia, il Resto del Carlino, il Secolo e in modo particolare al Corriere della Sera. Fu anche segretario di redazione della rivista letteraria Pegaso diretta da Ugo Ojetti.

Dal 1920 iniziò la pubblicazione di una serie di articoli critici dedicati in prevalenza alla letteratura italiana contemporanea, dapprima in riviste poi raccolti in volume. Fra le sue opere più note si ricordano «Ragguagli di Parnaso», «I toscani dell'800», «Scrittori italiani del '900», «Scrittori italiani del Carducci al D'Annunzio» e «Studi sul D'Annunzio».

Fu autore di varie antologie fra cui quella dedicata ai «Poeti d'oggi» in collaborazione con Giovanni Papini. Pancrazi fu anche scrittore di fantasia come attestano altre sue opere e specialmente «Esopo moderno» e «Donne e buoi dei paesi tuoi».

Sarebbe ingiusto non riconoscere, nella critica di Pietro Pancrazi, qualità di lettore attento, preoccupato, nel giudizio, di salvaguardare per quanto possibile i valori formali e tradizionali della letteratura borghese ottocentesca. A cavallo fra il Martini e l'Ojetti suoi maestri, passato sia pur frettolosamente attraverso il gruppo della Voce e con il Papini istigatore, grazie la antitempo famosa e ora dimenticata antologia dei «Poeti d'oggi» (1920), di quella ricerca della cosiddetta «poesia pura» che tanto male fece alle nostre lettere, Pietro Pancrazi si ritrovò poi, logicamente, fra i discepoli del Croce, di cui continuò «La letteratura della nuova Italia» in una serie di cronache raccolte da Laterza. Tuttavia, alieno dal dissertare di estetica e di filosofia, la sua natura lo portava principalmente a tenere viva, e per conseguenza a rivalutare, quella che si può chiamare la scuola toscana della fine del secolo. E se oggi lui si chiedesse di indicare il libro più significativo di Pancrazi, quello che permette di saggiare meglio la sua maniera, le sue preferenze, i suoi gusti, sceglierei «I Toscani dell'Ottocento», l'antologia che egli curò per Bemporad nel 1924, a preferenza dei «Ragguagli di Parnaso» e di altre miscellanee di articoli. Sono toscani minori e rispecchiano la timidità, le limitazioni che erano nel carattere di Pancrazi, a cui mai sarebbe venuto in mente di affrontare un Guerrazzi, un Bini, un Niccolini e altri democratici urianti e scomunicati.

Stranamente incuriosa delle letterature straniere, dilettantesca in materia di testi e di autori classici (dal lodatissimo «Esopo moderno» pochi si rammentano, e Pancrazi alle prese con Guicciardini fu spettacolo singolare) la critica dello scrittore di cui rimpiangiamo la scomparsa si esercitò soprattutto sui contemporanei, e questo durante un periodo nel quale la cassaia produzione di D'Annunzio, e la rapida decadenza di Pirandello offrivano un panorama di assai scarso interesse, da trattare altresì con le cautele imposte dal fascismo imperante, per cui ad un certo punto il grande autore fu Collodi, e Pinocchio un classico! Nè da *Pegaso*, nè da *Pan*, le riviste ojettiane che ebbero Pancrazi per caporedattore, uscirono scrittori nuovi ed originali. Il più notevole, Bruno Cicognani, vi pubblicò «Villa Beatrice», che non vale il precedente racconto «La vella». E l'ospitalità offerta a Salvatorelli, a Zottoli, a Leone Ginzburg, se comprovava i sentimenti antifascisti di Pancrazi, di cui è pure testimonianza l'affetto per Ambrosini, attestava la dirittura dell'uomo piuttosto che le simpatie dello scrittore.

Al quale ho sempre rimproverato (nè vedo la ragione di tacerlo oggi) di non possedere due delle doti essenziali per chi fa professione il critico, cioè la passione che detta i giudizi, e la curiosità multiforme, instancabile, perpetuamente in agguato. Pancrazi si era, nel globo letterario, tagliata una piccola provincia, e di lì non usciva. Coltivava il suo orto (un suo volume, «Nel giardino di Candido», di voltairiano ahimè ha solo il titolo) con toscana lindura, ne metteva in mostra le floriture, talvolta pigliava — come a tutti capita — ranuncoli e papaveri per garofani e viole. Annotava, rileggendolo, qualche autore dimenticato, proseguiva insomma la tradizione granducale non ancora spenta sulle rive dell'Arno. Sapeva evitare certe maniere romanesche o pompose di Ojetti, assai meno misurato e garbato di lui, però dotato di maggiore mordente. Il suo ideale sarebbe stato di gareggiare con Ferdinando Martini, ma questi, ministro, governatore di colonia, tenace amministratore di una civiltà francese intrisa di galanteria, aveva una esperienza del mondo ed una disinvolta eleganza che Pancrazi non raggiunse.

Chiosatore di D'Annunzio e di Carducci, Pancrazi restò addietro alle squisitezze di Baldini, e alle ingegnosissime ricerche di Trompeo. Ebbe invece il merito di reagire — magari col silenzio — alle pretese degli ermetici; mai abbandonò, nel linguaggio critico, la chiarezza dell'espressione, rifiutando di ridursi al gergo estetizzante di troppi suoi colleghi. Questo bisogno istintivo «di renderci conto con esattezza della qualità di un sentimento e della vera portata dei pensieri» salvò Pancrazi da tante logomachie e confusioni, lo tenne attaccato alla sua terra e ai suoi autori. Parlando di loro, osservava che essi trovavano «ogni volta la pace nello scrivere, lo scrivere li faceva sereni». Così accadde anche a lui.

Aci

La figura e l'opera del maestro Molinari

Roma, 26 dicembre.

Il maestro Bernardino Molinari è deceduto ieri, dopo lunghe sofferenze.

Per circa trent'anni, dal 1912, allorchè il conte Enrico di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, lo nominò «direttore artistico stabile dell'Augusteo», Molinari dominò con la sua costante presenza la vita concertistica a Roma, influì beneficamente sulla cultura musicale in Italia, promosse e incoraggiò istituzioni minori, fece scuola. Coloro che confidarono in lui (sono allora aveva dato esigui saggi, come quelli nel Conservatorio di Santa Cecilia, e la preparazione dell'orchestra dell'Augusteo ai concerti che Strauss diresse nel 1909), trassero dalle sue prime attività la certezza dell'onorevole divenire delle sorti sinfoniche. Presto gli riconobbero un temperamento parimenti deciso nella volontà e nella musicalità.

Per convenienza biografica si può ricordare che, nato a Roma l'undici aprile del 1880, si era subito dato allo studio del pianoforte, del violino, della composizione, aveva ottenuto la lode di Hugo Wolf per la esecuzione di una fuga organistica di Bach, prediligeva la analisi delle partiture. Ma non sono queste fanciullesche e poi giovanili vocazioni che valgono a segnare il carattere; bisogna affermare che il lavoro, il piacere di lavorare, di fare quanto poteva e quanto credeva necessario alla musica ed alla diffusione della musica, si identificarono nella sua coscienza come doveri e ragioni d'essere. Affettuoso non chi lo seguiva, era anche rude, prepotente, e nei contrasti facile all'ira, anche all'ingiuria, come più volte i vicini e gli orchestrali ebbero a provare e, con più o meno pazienza, a deplorare.

Prese le redini dell'Augusteo, si prefisse di far molto progredire la conoscenza dei romani, e da una parte ricorse col sussidio del caro oratorii, messe, cantate, dal Seicento in avanti, e concerti e sinfonie dall'ancora obbliato Vivaldi fino a tutto l'Ottocento, dall'altra aprì le porte ai contemporanei d'ogni nazione, e specialmente agli italiani. E se esibì alcuni valori primarii, favorì anche gli esordienti, per renderli consapevoli delle loro possibilità. Quando poi la cosidetta Mostra dilagarono, suscitando purtroppo tante illusioni e tante delusioni, lasciò a questi speciali istituti il compito degli annunci e della prima esperienza.

Il suo repertorio era quindi numerosissimo, e la frequenza dei pubblici concerti e il crescente interessamento degli ascoltatori, l'aumentavano assai, grazie anche alla stabilità dell'orchestra, da lui sollecitata e finalmente, nel 1937, ottenuta. Sarebbe lungo nominare qui le opere dirette, e i concerti dati in Europa e in America, sia i festivals, che lo invitavano, qualsiasi ne fosse l'ambito culturale. Molti compositori lo ebbero caro, e fra i più insigni si nomina Debussy, le cui lettere attestano una grande stima del rigore interpretativo e della maestria nella concertazione, e anche lodano il fascino calorosamente esercitatosi sugli ascoltatori.

E appunto tale rigore, escludente arbitrii e vanità, crediamo sia stato l'elemento per il quale un severissimo estimatore, Toscanini, talvolta protestò la carriera di lui. In tanta fatica settimanale, in tanta varietà di esecuzioni, non tutto riuscì ottimamente. E una caratteristica non falce era quella dell'enfasi, dell'esuberanza, talvolta retza, grossolana, o, come si diceva, bandistica.

Convinto dell'utilità didattica, assunse nel '38 la cattedra di direzione d'orchestra al Conservatorio. Nel '44 dovette allontanarsi dall'Augusteo, e non per stanchezza fisica. Più tardi, nel 1947, il riconoscimento delle benemerenze rese l'Accademia di Santa Cecilia, ne fu nominato consulente onerario.

a. d. c.

L'ultimo dei Krupp non vorrebbe far cannoni

Le "responsabilità di famiglia„ - Dalla condanna di Norimberga alla scarcerazione - L'eredità del padre Gustavo: miniere, fonderie, officine e 21.000 case - Il riarmo tedesco e le sollecitazioni anglo-americane

(Dal nostro inviato speciale)

Essen, 26 dicembre.

Per indurre Alfried Krupp a riprendere la produzione bellica, americani e inglesi sarebbero disposti a restituirgli definitivamente tutto il suo patrimonio, valutato a circa 60 miliardi di lire, e forse anche a permettergli di tornare a essere uno dei dominatori dell'industria pesante tedesca. Delle molte strane situazioni che si riscontrano nella Germania di oggigiorno questa è una delle più paradossali. Bisognerà meravigliarsi di più per la restituzione al grande mercante di cannoni dei beni di cui il tribunale di Norimberga aveva ordinato la confisca, o per gli sforzi compiuti dagli alleati allo scopo di convincere l'ultimo erede della dinastia dei Krupp a riprendere la fabbricazione delle armi, per la quale era stato condannato a Norimberga? Certo è che i tempi in Germania stanno cambiando, anzi, sono già molto cambiati.

Nelle ultime settimane i nazionalisti tedeschi hanno chiesto la revisione del processo di Norimberga facendosi forti della pubblicazione di documenti ufficiali inglesi dai quali è risultato che il governo britannico aveva già pronti i piani per l'invasione della Danimarca, della Norvegia e anche della Svezia prima dell'aprile 1940, e cioè prima dell'aggressione nazista. Invece Alfried Krupp a chi gli ha domandato se fra i desideri per l'anno nuovo avesse compreso la revisione della sua condanna ha risposto di avere dimenticato il passato e di pensare solo all'avvenire.

Il solo innocente

Eppure tra i condannati di Norimberga egli era il solo innocente; lo riconoscono tedeschi e alleati. Fu arrestato e processato in rappresentanza di suo padre, Gustavo, che era troppo vecchio e ammalato per essere portato sul banco degli imputati. Nel 1939, quando scoppiò la guerra, Alfried aveva 39 anni e stava facendo il periodo di tirocinio come ingegnere negli stabilimenti paterni; poi il servizio militare gli impedì di partecipare alla direzione delle fabbriche di Essen. E' difficile dire di quali delitti fosse personalmente imputabile, ma dovendosi trovare un capro espiatorio fra i Krupp, gli alleati adottarono il criterio della «responsabilità di famiglia» e considerarono Alfried responsabile delle azioni del genitore; il che è ammissibile nel diritto civile, non in quello penale. La pena detentiva che gli venne inflitta era immeritata; ma sacrosanta era la confisca del suo patrimonio.

Graziando Alfried dopo un breve periodo di prigionia, gli americani vollero rimediare alla parte ingiusta della sentenza; restituendogli ora anche il patrimonio finiranno con l'assolverlo nuovamente tutta la dinastia dei Krupp. E' uno dei molti paradossi derivati dalla subordinazione delle norme giuridiche alle mutevoli convenienze della politica. Pensate a Kesselring condannato a morte nel '47, poi graziato attraverso la commutazione della pena capitale in quella dell'ergastolo, successivamente ridotta a vent'anni, infine liberato, assolto, nominato presidente delle associazioni fra reduci; e c'è ora il rischio di vederlo ricevimente in una posizione di comando.

Alla condanna e allo scarcerazione Alfried Krupp ha reagito con molta dignità: senza una parola di protesta prima e di ringraziamento poi. A dettargli questo atteggiamento fu probabilmente il sangue aristocratico del padre, il nobile von Bohlen und Halbac, che aveva sposato Bertha Krupp assumendone il nome; o forse egli pensava che il tempo sarebbe intervenuto per i mercanti di cannoni.

Le scorte vendute

Quando fu messo in libertà, Krupp vendette tutte le scorte di materiali delle sue fabbriche e i pochi beni personali che non erano sotto sequestro per pagare le pensioni ai vecchi operai e i sussidi ai disoccupati; cioè a quasi tutte le sue antiche maestranze. Rifiutò di interessarsi alla gestione delle industrie che affidò al prof. Hardach; e non volle tornare ad abitare nella gigantesca villa Huegel, che conta più di duecento stanze. La villa dei Krupp era requisita dagli inglesi che pagavano regolarmente l'affitto ed erano disposti a cedere un piano all'antico proprietario. Ma Alfried preferì prendere alloggio in uno dei molti piccoli oscuri palazzi di Essen che ha ereditato dal padre fra cui quello della città — ventun mila mq. — ancora gli appartiene); acquistò una piccola automobile sportiva; divorziò dalla prima moglie per sposare una tedesco-americana. E poi mandò a dire al prof. Hardach che facesse riprendere al massimo il lavoro nelle miniere, nelle fonderie, nelle officine elettriche e che si mettesse bene in testa che era libero di produrre tutto quel che voleva, dalle spille alle locomotive, ma non un solo cannone, non un solo carro armato non una sola mitragliatrice, non un solo moschetto, non una sola cartuccia.

La parola d'ordine

Tali istruzioni sono sempre in vigore; e lo ha fatto sua ogni industria della «Revier». La parola d'ordine «non più cannoni delle fabbriche Krupp» è stata trasformata in «non più armi dalla Ruhr». I motivi di questa decisione sono tre: il timore di attirare sulla Ruhr le bombe russe o quelle americane (nel caso di una improvvisa ritirata degli alleati dalla Germania); la paura di compromettersi e di finire nuovamente in galera per avere fabbricato armi; la convenienza a intensificare la produzione di beni per il consumo dei civili, già ottimamente avviata, e gli svantaggi economici che deriverebbero dal passaggio alla produzione bellica.

Invece gli americani vorrebbero che la fabbricazione di armi venisse ripresa il più presto per accelerare il riarmo dell'Europa; e gli inglesi, preoccupati della spietata concorrenza tedesca sui mercati internazionali vorrebbero obbligare le industrie della germania occidentale a fabbricare cannoni per costringerle a diminuire la produzione dei beni per il consumo dei civili.

E visto che il nuovo Alfried Krupp, il quale non è soltanto l'ultimo erede della «dinastia dei cannoni», ma anche il più rappresentativo degli industriali tedeschi, a lanciare la parola d'ordine «non più armi dalla Ruhr», è a lui che gli alleati chiedono di dare il buon esempio riprendendo la produzione bellica il giorno seguente la ratifica del trattato per l'esercito europeo. Dalla sua decisione dipende in parte il riarmo della Germania e tutto il destino di Essen; un capofamiglia che fin dall'inverno per i Krupp prima della guerra, mentre odiato le fabbriche, le officine elettriche e le fonderie, assorbono complessivamente soltanto 18 mila dei 600 mila abitanti della città e pur essendo tutti socialisti e contrari alla ripresa della produzione bellica, gli operai di Essen sarebbero pronti ad obbedire agli ordini di Alfried. Alla «dinastia dei cannoni» i lavoratori della Ruhr sono legati da un rapporto quasi feudale di obbedienza e di fedeltà. Ma nessuno può ancora dire se il biondo, pallido, aristocratico figliolo di Bertha Krupp vorrà «degnarsi» di ordinare la ripresa della fabbricazione di armi.

Enrico Altavilla

Alfried Krupp

IL LIBRO DEL GIORNO

Profeti del passato

«Prophète du passé» fu chiamato da Ballanche Joseph de Maistre. E Barbey d'Aurevilly intitolò *Prophètes du passé* un suo libro reazionario, in cui esalta i suoi maestri di tradizionalismo, Maistre, Bonald, il primo La Mennais, Chateaubriand. Adesso, ancora Maistre, Bonald, e La Mennais, con lo stesso Barbey e il meno interessante Ballanche, sono passati in rassegna da Paolo Treves, in un libro intitolato *Profeti del passato* (col sottotitolo «Maestri e discepoli della controrivoluzione francese», Barbera ed., pp. 300, L. 1500). Treves riconosce il suo debito, per il titolo; ma il libro è cosa ben sua, frutto di uno studio personale di quei cinque scrittori, esaminati con analitica coscienziosità e inquadrati, all'inizio e alla fine, in una interessante visione d'insieme. Una ricca bibliografia chiude il volume.

Che cosa dobbiamo intendere per «profeti del passato»? La parola «profeti», nel senso comune (che non è esattamente quello originario del termine ebraico di cui è traduzione), significa chi predice il futuro: un futuro, che si realizza secondo la predizione. Allora, profeti del passato, dovrebbe significare: preannunciatori di un ritorno del passato, verificatosi e che si crede fermamente debba verificarsi. E in queste senso impiegò il termine Barbey: gli autori da lui passati in rassegna insegnavano, secondo lui, le eterne verità cattoliche, a cui la società sarebbe tornata infallibilmente.

E' ovvio che questo non è il senso di Paolo Treves. Il quale dice invece che i suoi scrittori «sono profeti del passato perchè ora ormai passato, anche nel loro tempo, il mondo che volevano risuscitare, ...e quindi la loro profezia aveva già in sè la tristezza della sconfitta». Ma subito dopo aggiunge che la loro fu una sconfitta sul piano dei fatti, ma non sul piano puramente dottrinale, in quanto la loro dottrina era «eterna, legata alla fonte più sicura ed immobile, cioè alla fede».

Mi sembra che qui occorra un chiarimento. Treves vuol dire (l'insieme del passo da noi parzialmente citato lo prova) che codesti scrittori rappresentarono la reazione della fede cattolica — esistente ogni come ieri — di fronte a certi avvenimenti (in sostanza, la rivoluzione francese). In questo senso, i loro scritti conservano un valore di testimonianza. E sta bene. Ma naturalmente ciò non implica che i loro giudizi abbiano una validità sul piano storico-razionale.

In verità, è anche discutibile se la fede religiosa sia la chiave comune per la comprensione di tutti gli autori esaminati da Treves. Lo è certamente, anche se non esclusivamente, per La Mennais. Per Bonald, la cosa ci appare più dubbia: Bonald è proprio il tipo del conservatore politico-sociale, prima ancora che religioso, il quale non vuole esser turbato nel possesso (effimero possesso) delle sue certezze intime e degli ordinamenti esteriori; e perciò si fabbrica un certo numero di assiomi — di finzioni verbali, potremmo dire — e cui aderisce con l'intrepidezza della sua mediocre intelligenza la realtà di ogni genere e di ogni tempo. Ciò risulta molto bene dall'esposizione di Treves sempre documentata, qui come negli altri casi, e base di fitte citazioni: anche se la sua valutazione sia un po' più benigna, almeno nelle formule, della inedita.

Quando, però, siamo a Maistre, la chiave religiosa non serve più. Treves ha una debolezza — e non è il solo — per l'autore delle *Considérations* e delle *Soirées*. Una innegabile capacità letteraria, un certo impeto lirico, l'acutezza di talune osservazioni, una prepotenza arrogante di giudizi inappellabili, hanno fatto sì che Maistre sia stato valutato al disopra del giusto; e Treves non fa eccezione in proposito. Di questa supervalutazione fa parte l'apprezzamento in lui di una ispirazione religiosa. Noi non pensiamo a mettere in dubbio che Maistre professasse sinceramente il cattolicismo. Neghiamo, che egli fosse propriamente uno spirito religioso. A noi sembra un pessimista allucinato, un «misantropo» nel senso etimologico della parola, cioè un «odiatore del genere umano», non un pigro di sadismo. La sua idealizzazione del boia, sotto la cui sbarra scricchiolano le ossa degli «arrotati», ha radici più profonde che non la logica di un sistema dottrinale. C'è della cupezza calvinistica, in lui; ma essa non fa capo, come in Calvino, al concetto della gloria di Dio, bensì a quello della dannazione umana al dolore e al male.

In quanto a La Mennais, si capisce che egli figuri qui per la prima parte della sua carriera. Tuttavia il Treves non ha potuto fare a meno di seguitarlo anche nella seconda parte, sino alla morte, senza lasciarsi condurre per ciò a darne un giudizio finale positivo. «A noi non resta», egli conclude, «di La Mennais che La Mennais, la sua vita e il suo genio, non le sue idee e le sue predicazioni». Troppo benigno per Maistre, Treves è troppo severo per La Mennais, o — che poi è lo stesso — per l'opera sua. La quale ha contato notevolmente nella prima metà del secolo XIX, idealmente la più feconda del grande secolo; e fa di lui, piuttosto che un profeta del passato, un «leader» di quella democrazia religiosa che è stata uno dei fattori del mondo ottocentesco, e non ha ancora perduto la sua funzione e la sua missione.

l. s.

Nuova Opera nazionale per la gioventù italiana

Roma, 26 dicembre.

Con la cessazione della gioventù italiana del littorio, nessun'altra istituzione pubblica è venuta in questi anni a sostituirla, improntata ad uno stile di vita democratica: a questa lacuna intende ovviare una proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Federici Maria e da altri deputati democristiani creando l'«Opera Nazionale per la Gioventù», con sede in Roma, per i giovani dai 12 ai 25 anni. L'Opera è persona giuridica pubblica con autonomia amministrativa e patrimoniale e assume direttamente le iniziative idonee a favorire i giovani nel campo della cultura, dello sport, della ricreazione, del turismo, della formazione professionale ed artistica, e quante altre siano dirette al loro miglioramento fisico e morale.

L'Opera Nazionale per la Gioventù — secondo la proposta di legge — consegue i propri scopi: con un contributo dello Stato determinato annualmente; con le rendite del proprio patrimonio e con i proventi provenienti da lasciti, donazioni o sovvenzioni; con il ricavato della percentuale dell'8 per cento da stabilirsi sull'incasso lordo delle scommesse sportive; con le contribuzioni ricavate dalle proprie attività e manifestazioni. L'Opera è amministrata da un Consiglio centrale composto di 12 consiglieri centrali

Dà alla luce un maschietto sull'auto che la trasporta

Savigo, 26 dicembre.

La contadina Angela Magnano, di anni 20, da Mardimago, colta dai dolori del parto mentre stava per essere trasportata all'ospedale civile con l'automobulanza, lungo il percorso dava alla luce un vispo maschietto. Fermata l'automobulanza, la Mazzoni veniva prontamente assistita dall'autista e dopo il felice parto condotta all'ospedale.

SITUAZIONE GRAVE A CASELLE

Sull'orlo della voragine un prete celebra la Messa

Modena, 26 dicembre.

(c. m.) I quarantasette componenti le famiglie di Caselle hanno ripercorso nella giornata di Natale i sentieri scavati che un tempo conducevano al loro passino a mezza costa dell'alto monte, in mesto pellegrinaggio propiziatorio. Era con loro un sacerdote che portava con sè una grossa valigia, un modesto altare pieghevole da campo.

Sull'orlo della voragine apertasi sette giorni fa, presso i muri delle ultime case del borgo, il sacerdote ha rizzato il suo altare, gli uomini si sono inginocchiati ad ascoltare la Messa. La furia degli elementi scatenati non ha però permesso che la suggestiva cerimonia potesse giungere al termine. Poco dopo l'Elevazione un sordo boato ha scosso il monte e le mani del sacerdote officiante sono state scosse da un tremito nel levare la santa Ostia verso il cielo. Il terreno ha tremato e gli uomini hanno dovuto allontanarsi. Sull'orlo dell'abisso l'altare minuto è rimasto e il vento ne agita i drappi candidi ornati di pizzo.

Cento metri più in là, sul limitare del bosco, gli uomini hanno ricevuto la santa Comunione e si sono raccolti in preghiera. Grosse lacrime segnavano le gote di molti. Per le strade deserte del paesino il vento spinge a furia raffiche di nevischio ghiacciato che si accumula contro le porte sbarrate delle case e si infila nelle fenditure sbrecciate dei muri.

La sorte del paesino di Caselle è affidata a quel vento ghiacciato che spinge il mercurio del termometro sotto zero e che cementa le acque frammiste al terriccio in rovina della frana. La notte quest'ultima, col gelo si cementa e rinserra la terra con la roccia e i sassi, ma ai primi teperi del giorno la massa terrosa scorre il suo corso e la marcia della frana riprende inesorabile e riprende il rovinio allucinante. Le quattordici abitazioni dell'abitato di Caselle sorgono su una debole «mensola» di terra, che il vento ai accanisce a ridurre di spessore strappando sassi e macigni ad ogni ora. Su questa «mensola» sono come esposte in una vetrina e ad osservare stanno sull'altra sponda della fenditura, larga ormai parecchie decine di metri, dando l'impressione di uno di quei presepi natalizi che i negozi di articoli di regalo espongono per la festività. Sui tetti la neve ha deposto una infarinatura candida da cui il vento strappa folate di polvere bianca.

Un momento drammatico ha vissuto stamane la borgata, mentre una squadra di 25 operai, spintasi arditamente presso le case, stava agombrando alcune masserizie. Un sordo boato ha preceduto il crollo improvviso di parecchie centinaia di metri cubi di terra e un polverone nerastro ha avvolto gli uomini. Per parecchi minuti si è temuto per la loro sorte e gli astanti hanno avuto nella l'impressione che le case fossero state inghiottite dal monte. Si è accertato, poi, che era semplicemente franato uno strato di terriccio ormai «morto», avulso cioè dalla roccia e tenuto insieme solo dalle radici degli alberi. Altri due metri di terra sono piombati così sulla rotabile sorprastante e sul greto del torrente Ospitale, le cui acque, ingrossate dalle recenti nevicate, hanno formato un vero e proprio lago che lambisce la frazione di Ospitale, a valle di Fanano.

Per molte altre frane verificatesi ieri sulla mulattiera, il paese di Ospitale è completamente isolato. Gli abitanti sono riusciti a spingersi sulla sponda del lago e hanno segnalato di essere senza viveri. Oggi pomeriggio una squadra del Genio Civile, su una zatteroase improvvisato, ha traghettato il lago portando una tonnellata e mezza di farina, riso, carne e generi di conforto. Centocinquanta operai sono stati inviati d'urgenza nella zona per la riattivazione di un viottolo pedonale sconvolto dalle frane, che permetta di raggiungere rapidamente il paesino isolato. Più d'una settimana occorrerà, però, per ultimare tale opera.

Nel frattempo il rifornimento verrà effettuato su grosse chiatte dei Vigili del fuoco di Modena, che saranno inviate domani mattina nella zona con trattori. Pure domani verrà effettuato un estremo tentativo per deviare le acque del torrente, che continuano ad ingrossare il lago formatosi ai piedi della frana, essendosi dimostrato del tutto insufficiente il canale che è stato scavato nella lavina per far defluire l'acqua. Il canale è, d'altronde, completamente distrutto dalle frane. Alcuni operai, offertisi volontariamente, si spingeranno domani con racchette e sci a monte del torrente per raggiungere la sorgente e porre cariche di dinamite per deviare le acque in altra direzione.

Arrestati gli autori del furto sacrilego a Nizza

Nizza, 26 dicembre.

(a. s.) - Una lunga e minuziosa inchiesta della polizia ha finalmente portato al ricupero di cinque icone del XVI secolo di altissimo valore, rubate nella chiesa russa di Nizza nella notte fra il 2 e il 3 dicembre. La polizia ha pure fermato il ladro della preziosa refurtiva, un certo Alberto Giordano, detto Bébert, nato il 29 dicembre 1925 a Nizza, materassaio, e del suo complice, l'italiano Ernesto Gigliotti, nato il 27 febbraio 1901 a Novara, proprietario di un bar in questa città. Le icone sono state rinvenute nascoste in un sacco da montagna abbandon

CRONACHE DELLO SPORT

Doppio confronto italo-svizzero sui campi di Palermo e Bellinzona

Favoriti i calciatori azzurri - Molti uomini nuovi nella formazione rossocrociata

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 26 dicembre.

Diciamo la verità. L'incontro che si svolge domenica fra le squadre nazionali dell'Italia e della Svizzera non è di quelli che possano essere definiti con aggettivi a sensazione. Avviene al sud ma non è che tiepido. Non ha destato grande aspettativa. Conta per la classifica della Coppa Internazionale, costituisce come ogni altro, una pagina della storia della Nazionale nostra, e naturalmente di quella avversaria, ma il suo interesse è più generico che specifico.

Problemi a data fissa

Per ragioni diverse. Prima fra le quali, il momento particolare che attraversa il calcio del Paese che i nostri azzurri sono chiamati ad incontrare. Tecnicamente, la Svizzera non è in condizioni che si possano dire fioride. Lo dicono i risultati delle due partite disputate in questa stagione, lo dice, più che altro, la situazione tecnica interna. Contro l'Ungheria, a Berna, gli elvetici hanno perso per quattro a due dopo di essere andati in vantaggio nella prima parte dell'incontro; contro la Germania ad Augsburg essi hanno segnato una rete in meno e ne hanno subita una in più, cinque a uno.

La Federazione competente si trova ad avere davanti a sè dei problemi che deve ad ogni costo tentare di risolvere, perchè a data fissa. Ha assunto l'obbligo di ospitare ed organizzare il Campionato del Mondo del 1954. Per questo ha affrontato due anni or sono, senza alcuna speranza di successi positivi, l'avventura del Brasile. Non poteva astenersi dall'una edizione della manifestazione, se voleva ottenere l'onore — che è un grande onere — di vedersi assegnare la seguente. La sua Nazionale, come rappresentante del Paese organizzatore, è ammessa senz'altro al girone finale composto di sedici squadre. E non vuole fare brutta figura — ed in ciò ha perfettamente ragione, molto più moralmente che economicamente. Come per me nel '34, come per il Brasile nel '50. E' la sua occasione. Deve fare il massimo sforzo, ed è giusto che lo faccia.

Questo sforzo, la Federazione svizzera lo ha identificato in un programma di totale ringiovanimento della sua unità rappresentativa. Ha tuttora degli anziani validi sulla breccia: il terzino del Losanna, Bocquet, l'attaccante del Grasshopper, Bickel, il centromediano Eggimann e diversi altri. Pensa che la loro vitalità nel '52 può essere una debolezza per il '54, e non esita, ad applica sistemi radicali. A complicare la sua situazione intervengono fattori imprevisti, sotto la forma della indisponibilità di uomini che fra due anni dovrebbero trovarsi ancora in buona efficienza, come il terzino Neury, come l'attaccante Friedlander. E tira ugualmente diritto, non deflette dal suo programma. Un «largo ai giovani» su scala completa. Tentativi con elementi nuovi, prove a giuocatori sconosciuti ai più, sangue nuovo.

Il che vuol dire, che la Svizzera calcistica è disposta a rinunciare anche ai successi immediati, pur di non perdere di vista il traguardo a distanza, a cui mira. «Noi puntiamo a quello», pare di sentirle dire, ed effettivamente lo dice, «il resto non importa». Ha richiamato in servizio in qualità di tecnico Paustriaco Rappan, già del Grasshopper di Zurigo, ora del Servette di Ginevra, che per tanti anni aveva servito la causa della Nazionale e che per esso aveva escogitato e perfezionato la tattica del «chiavistello». E, costi quel che costi, pensa a cose nuove.

Il vero bersaglio

Ha incontrato consensi e critiche, questo programma nella vicina confederazione. Qualcuno lo considera pericoloso, e vorrebbe che esso trovasse applicazione graduale, non violenta — anche per evitare i pericoli di abbassamento di tono, se non proprio di scoraggiamento, che possono derivare da insuccessi mentre la marcia verso la giovinezza è in corso: pungere insomma allo scopo approfittando dell'apporto provvisorio che l'esperienza degli anziani può ancora dare. Le sole discordie vertono sulle modalità di esecuzione del piano escogitato, non sul programma in sè.

Azzurri in allenamento a Berna. Si distinguono Corradi, Vivolo, Boniperti e Marì. (Tel.)

Una considerazione emerge da questo stato di cose reale e positivo: che i nostri avversari attribuiscano all'incontro di Palermo un significato speciale. Non che essi non pensino al risultato, o lo considerino senz'altro sacrificato — tutt'altro, chè una affermazione ottenuta contro di noi, darebbe una energica spinta a proseguire sulla via intrapresa. Ma Palermo è per essi un po' un falso scopo: il vero bersaglio sta più in là.

Da parte nostra si conferma l'impressione di essere in ripresa. La prima ripresa è quella del responsabile della formazione della squadra. Bene ha fatto, anche se non concorde, la Federazione a confermare la persona che era in carica prima. Perchè le si dà modo di formarsi le ossa, di farsi un'esperienza, di studiare uomini e cose, e di imparare un mestiere che è tutt'altra cosa che un mestiere. L'uomo già cammina meglio sulla strada irta di difficoltà e di insidie: non porge più facile orecchio ai consigli gratuiti, cerca di vedere cogli occhi propri, e fa di testa sua.

Segni di risveglio

Parla meno ed opera meglio. Cammina. Ed è bene lasciare che continui a camminare, da quella persona onesta e disinteressata che è. Qualunque cambiamento si fosse fatto o si facesse, ci riporterebbe allo stato di disordine, non foss'altro perchè si tratterebbe di ricominciare d'accapo. Qui il miglioramento c'è.

Ma c'è anche il calcio italiano in sè, che dei segni di risveglio ne sta fornendo. Chi guardi in giro nel quadro pur sempre agitato e convulso che offre il campionato, chi scruti con occhio tecnico, non trova più dinnanzi a sè il deserto che trovava una volta, ancora due anni fa per esempio. Non è migliorato ancora materialmente il giuoco, sono migliorati invece diversi fra gli individui che lo praticano. Come per via spontanea, sorgono e si impongono qua e là giovani che accennano a possedere le qualità dovute. E la Nazionale registra l'aumento di temperatura.

Come essa è composta per l'occasione, questa Nazionale nostra è perfettamente in grado di superare la prova a cui è chiamata. E dovrebbe superarla, non vogliamo dire senza difficoltà, ma con una certa franchezza. Sarebbe cosa bella e gradita se lo facesse, per l'impulso che imprimerebbe, l'alito che fornirebbe al calcio nostro ad alzare il capo, a battere una via sua, a credere in sè.

Vittorio Pozzo

Gli elvetici sperano nel "catenaccio,,

Attesa in tono minore per la partita dei cadetti

(Dal nostro inviato speciale)
Bellinzona, 26 dicembre.

Che i tifosi svizzeri del calcio si interessino molto alla partita che si svolgerà domenica sul terreno del Bellinzona fra i cadetti svizzeri e italiani, francamente non si può dire. L'attenzione è tesa piuttosto verso la partita di Palermo in quale dovrebbe fare il punto sul rinnovamento calcistico elvetico in vista dei campionati del mondo dell'anno prossimo: precisare cioè in quale misura il rinnovamento dei ranghi avrà potuto migliorare la nazionale dopo i due rovesci ultimi. L'incontro di Bellinzona ha quindi più che altro una funzione di riempitivo, nel senso di fare più completo il quadro del confronto fra le due scuole, anche se si nega che esista una vera e propria scuola italiana e quella svizzera, che ha tardato ad aggiornarsi ed ha adottato il controsistema prima ancora di aver provato il sistema, non conti più ormai su una tendenza tecnica definita.

Del resto tutti sanno che la Svizzera mantenendo rigidamente la formula del dilettantismo ha di conseguenza rinunciato a lanciarsi sulla strada dell'evoluzione e del perfezionamento calcistico che richiedono specializzazione di elementi e quindi addestramento professionale. Resta però, quello elvetico, un calcio di subrla tradizione al quale si ispirate le nostre prime squadre, poichè si ricorderà che in anni lontani, durante le feste natalizie o pasquali, si sono notate anche una ventina di unità svizzere sui campi delle nostre squadre di ogni categoria. Ma a quei tempi il campionato permetteva ancora alle Società di respirare e questi incontri italo-svizzeri, mutatisi più tardi in italo-danubiani, erano diventati una bella ed istruttiva consuetudine. Poi è venuto il progresso, le squadre sono cresciute di numero, il campionato ha dilagato occupando tutte le domeniche del calendario ed ora è molto se si possono contare sulle dita di una mano i confronti fra squadre di Società, utili ed istruttivi ancor più di quelli fra compagini nazionali.

Queste considerazioni ancora una volta ci è venuto di fare ritrovandoci nell'atmosfera del calcio svizzero che in anni ormai lontani aveva alimentato i nostri entusiasmi offrendo per la prima volta ai nostri occhi sognanti lo spettacolo di un'alta scuola di gioco. Ma si direbbe che quassù la vecchia atmosfera non sia mutata, la Svizzera è rimasta molto legata alla sua origine, l'ambiente calcistico ha conservato un tono familiare, la Federazione non è ancora diventata un ministero, non è stata ancora creata una burocrazia calcistica, i dirigenti federali sono rimasti dei mortali come noi e non sono diventati dei semidei, c'è insomma su tutte le cose un po' di muffa del passato che, credete pure, allarga il cuore ritrovare in questa nostra epoca cosiddetta dinamica.

I tifosi cresciuti in questo ambiente sono sportivi al cento per cento, apprezzano il bel gioco e l'alleia leale e di una sconfitta della loro squadra non fanno mai una tragedia. Già pensano che domenica i loro cadetti saranno battuti, ma sperano nel «catenaccio», nella chiusa del vecchio Gyger, nei giovani elementi immessi nella formazione. Noi presentiamo una squadra che rispetto a quella di Bari conserva di intatto che il terzetto centrale d'attacco. Nuovi sono i laterali e il centromediano, è scomparso Corradi passato nella A. Cervellati cede il suo posto a Burini e prende quello di Frignani che ha pure fatto il salto nella formazione maggiore. Complessivamente dovrebbe essere una squadra forte.

Una volta si diceva che la nazionale B doveva essere la anticamera della A. poi venne un poco abbandonata perchè era sorto il convincimento che non servisse a nulla, ora si ritorna a pensare che possa servire come avviamento. Questa che presentiamo comprende degli elementi che sarà interessante vedere all'opera in un clima diverso da quello del campionato.

Ettore Berra

Festucci batte Salvoldi nella riunione milanese

Milano, 26 dicembre.

La riunione pugilist di Santo Stefano al Palazzo dello Sport, è stata coronata da un buon successo tecnico e spettacolare. Festucci, nettamente superiore a Salvoldi, ha steniato a debellare la boxe chiusa e astruseggiata dell'avversario, riuscendo costantemente a imporsi con la sua progressiva insistenza.

Ecco i risultati della riunione: pesi gallo (semifinale per il titolo italiano): D'Agata (kg. 53,300) di Arezzo, batte D'Augusta (chilogrammi 53,500) di Catania, ai punti in 10 riprese; pesi medi: Festucci (kg. 72,700) di Roma, b. Salvoldi (kg. 70,800) di Grenoble, ai p. in 10 r.; pesi massimi: Vigna (kg. 82) di Pavia batte Guerriero (kg. 82) di Bolzano, match pari in 8 r.; pesi leggeri: Rosellini (kg. 61,900) di Livorno b. Fatni (kg. 62,200) ai p. in 8 r.; Garbelli (kg. 61,600) di Milano b. Giordanella (kg. 60,400) di Roma ai p. in 6 riprese.

Il Rovigo si è ritirato dal campionato di rugby

Rovigo, 26 dicembre.

Il Rugby Rovigo, campione italiano per il secondo anno consecutivo, si è ritirato dal massimo campionato nazionale. La decisione è stata presa in seguito ai provvedimenti del Comitato organizzatore che ha sospeso da ogni attività in attesa di accertamenti, i giocatori Battaglini, Cecchetto, Turrato e Guandalini. Il provvedimento disciplinare era stato preso dal Comitato in seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa durante l'incontro Rovigo-Petrarca.

A Rocky Marciano, campione mondiale assoluto di boxe, è stato consegnato ieri a New York il premio «Ring» che ogni anno va al miglior pugile dell'anno.

Il torinese Toigo si è classificato al secondo posto, alle spalle del vincitore Gatti, nella ciclocampestre disputatasi ieri a Barzanina.

Ultimi allenamenti a Roma e a Milano

Roma, 26 dicembre.

L'ultimo allenamento disputato sul continente dalla Nazionale A, sebbene limitato ad una salutare seduta atletica postillata da qualche pallonata, è valso a confermare l'ottima salute dei giocatori, o almeno degli undici radunati qui a Roma ieri notte, puntuali all'appuntamento fissato da Beretta all'Albergo Quirinale. Come è noto i tre dell'Inter — Lorenzi, Giovannini e Neri — si trovano già a Palermo da domenica scorsa e Casari, convocato «in extremis» quale sostituto del portiere Bugatti infortunatosi ad una caviglia in un incidente col suo motoscooter, si era posto a disposizione di Beretta comunicando che sarebbe unito alla comitiva a Napoli.

I moschettieri sono scesi sul terreno dello stadio romano questa mattina alle 10. Eccettuati i juventini, che si erano portati appresso l'intero corredo personale, tutti gli altri indossavano delle pesanti tute fornite dal guardaroba della Banca.

Nella mezz'ora tranquillità i giuocatori hanno effettuato qualche giro di campo, degli scatti, alcuni esercizi a corpo libero, poi palleggi e poi — dopo una rinfrescatrice doccia calda — hanno affidato i propri muscoli alle sapienti cure del massaggiatore Farabullini. Ad un lavoro separato, ed anche piuttosto pesante, è stato sottoposto Moro da parte di Mazza, palleggiato da Boniperti, Marì e Bertuccelli.

Alle 11,30 la comitiva, senza neppure fiatare di nuovo per l'albergo, ha lasciato lo stadio diretto alla stazione dove, salutata dai voti augurali di una vera folla di sportivi romani, ha preso posto sul treno per Napoli. I giuocatori apparivano tutti di ottimo umore e desiderosi di poter avere ragione dell'ormai famoso «catenaccio» svizzero.

In viaggio verso Palermo i nazionali svizzeri

Milano, 26 dicembre.

I cadetti azzurri hanno sostenuto nel pomeriggio all'Arena un intenso allenamento a base di corse, scatti e palleggi alla presenza di un discreto pubblico accorso anche per assistere alla preparazione contemporanea dell'Inter. Dopo l'allenamento durato poco più di un'ora, si sono accertate le condizioni fisiche di tutti i convocati con esito soddisfacente.

La formazione è stata così confermata: Buffon; Magnini, Sentimenti V; Oppezzo, Grosso, Cella; Burini (capitano), Mazza, Galli, Bacci, Cervellati. Riserve: Pin, Bergamaschi, Giuliano e Grattoni. Poichè si tratterà di una partita amichevole, nella ripresa Oppezzo e Mazza saranno sostituiti rispettivamente da Bergamaschi e Grattoni.

La comitiva italiana, completata dal consigliere federale Dall'Ara, da Biancone, dall'allenatore Sperone e dal massaggiatore Ferrario, partirà in treno domattina alle ore 9,30 per Locarno, dove giungerà a mezzogiorno. Il pomeriggio di domani sarà dedicato a una visita al campo di Bellinzona, e a un ricevimento offerto dal municipio, poi i cadetti azzurri torneranno a Locarno dove rimarranno fino al momento di portarsi in torpedone allo stadio di Bellinzona, per la partita.

Gli svizzeri della Nazionale A sono arrivati alla stazione Centrale in due scaglioni, e dopo avere cenato in un noto ristorante milanese di Porta Venezia, sono ripartiti in vagone letto alle ore 22,50 per Roma, da dove proseguiranno poi in aereo per Palermo. Gli accompagnatori elvetici hanno comunicato questa formazione: Parlier; Neukom, Robustelli; Casati I, Maurin, Schmidhauser; Chiesa, Antenen, Hoegi, Fatton, Riva IV. Riserve: Eich, Kohler, Pfister e Ballaman.

Alla pari Italia e Filippine dopo la prima giornata

Ancora un successo di Gardini - Rolando Del Bello battuto

Manila, 26 dicembre.

La prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Filippine si è conclusa con una vittoria per parte. In apertura, il campione locale Felicissimo Ampon ha battuto l'italiano Rolando Del Bello per 6-2, 3-6, 6-2, 10-8. Fausto Gardini ha quindi battuto Raymundo Deyro per 7-5, 8-6, 6-1.

Domani si svolgerà il doppio e dopodomani gli ultimi due singolari.

Contrariamente al previsto, Gardini ha dovuto faticare parecchio per battere il «numero due» della squadra filippina; soltanto nell'ultimo «set», allorchè Deyro stava cedendo allo sforzo, l'italiano poteva passare a segno e con efficacia i propri colpi. Buona invece la prova di Rolando Del Bello, per cedendo egli ancora in una non felice fase come forma tennistica; oggi Del Bello, opposto al bravissimo Ampon, ha saputo strappare l'applauso del pubblico in alcuni «passing» e specialmente nel secondo «set». Naturalmente la superiore classe di Ampon finiva col prevalere sulle: Skonecki b. Merlo 6-4, 2-6, 4-6, 6-2, 6-4; singolare femminile: Bologna b. Riba 6-2, 10-8; doppio maschile: Merlo-Skonecki b. Bravo-Feldina 6-3, 8-3, 6-7; doppio femminile: Ward-Saxana b. Lazzarino-Bologna 5-7, 6-4, 6-4; doppio misto: Ward-Skonecki b. Curi-Branovic 6-3, 2-6, 6-4.

Colli e A. Alverà vittoriosi a Cortina

Cortina, 26 dicembre.

La stagione sportiva si è ufficialmente inaugurata oggi a Cortina con due importanti gare asciutte. Ecco i risultati:

Slalom gigante - 1a categoria: 1. Albino Alverà; 2. Guido Ghedina; 3. Dino Pompanin. 2a categoria: 1. Sandro Menardi. 3a categoria: 1. Bruno Alberti. Categoria villeggianti: 1. Luciano Mantovani. Categoria femminile: 1. Maria Grazia Marchelli.

La gara di fondo svoltasi nel tracciato di Lucedoz ha registrato il successo di Bruno Colli.

Il record mondiale dei 100 metri a nuoto sul dorso è stato battuto a Troyen dal francese Bozon in 1'3"2 (record precedente: Allan Stack, Stati Uniti, 1'3"5).

Enzo Sarchi ha battuto ieri il portoghese Barbosa (ult. 300 metri in 12"1/10) nella gara di velocità della riunione ciclistica sulla pista di Caracas; il belga Van Kerkhove ha vinto la corsa individuale su 100 giri.

I tennisti Merlo e Bologna si affermano a Barcellona

Barcellona, 26 dicembre.

(g.) Si è concluso oggi in questa città il torneo natalizio di tennis, a cui hanno partecipato Merlo e le giocatrici Bologna e Lazzarino.

Risultati finali: singolare maschile: Skonecki b. Merlo 6-4, 2-6, 4-6, 6-2, 6-4; singolare femminile: Bologna b. Riba 6-2, 10-8; doppio maschile: Merlo-Skonecki b. Bravo-Feldina 6-3, 8-3, 6-7; doppio femminile: Ward-Saxana b. Lazzarino-Bologna 5-7, 6-4, 6-4; doppio misto: Ward-Skonecki b. Curi-Branovic 6-3, 2-6, 6-4.

Musica - Cinema - Mostre

La «Fantastica» di Berlioz all'Auditorium della RAI

Amaro, quanto entusiasta e pugnace, e osteggiato, Berlioz prevedeva che la sua arte sarebbe stata onorata assai tardi, dopo cento anni e più. La sua speranza stenta ad avverarsi. Pochissime opere sue vengono nei concerti e nei teatri, e di rado. *Les Troyens à Carthage*, apparsi qualche anno fa a Napoli, convalidarono la convinzione della sua genialità, seppur discontinua anche nella drammaturgia. Ha qualche fortuna *La damnation de Faust*, ma *L'enfance du Christ*, che è forse la più alta lirica, resta obliata. La *Symphonie fantastique*, non ancora nell'usato repertorio, ravviva a ogni ritorno l'attesa e le osservazioni, sempre incuriosisce con le singolarità del concepimento, della forma, con la parziale riuscita.

Perchè *fantastique*? Nè l'autore, grafomane, e neppure il Boschot l'hanno chiarito. Non è fantastica qualsiasi opera d'arte? E questa, che volle seguire un'*idée fixe*, sarebbe più d'un'altra segnatamente fantastica? Per trovare la ragione del titolo bisogna rifarsi in parte all'eccitata ed eccitante aggettivazione del 1830, in parte alla compiaciuta e consapevole fusione, in «un'immensa sinfonia», di elementi di varia origine, qualità e finalità: biografica, psicologica, narrativa, descrittiva, evocativa, letteraria, immaginosa, realistica, metaforica, e lirica.

Oggi, essendo notissimi i propositi di Berlioz, formando essi lo sfondo culturale del campo sensibile dell'ascoltatore, la *Fantastica* può esser percepita come attraverso filtri, e intesa quale propriamente è. L'accesso romanticismo, che più d'una volta alla facondia del Berlioz una foga oratoria, non oscura i progi della fantasia fervidissima, delle immagini purissime, per esempio nell'episodio pastorale, della stilistica continuità pur nella frammentarietà, della duttilità ed espressività melodica, della libertà ritmica che rende vaghe e immateriali tante cantilene e armonie. La rappresentazione oggettiva non è in questo caso gravosa, bastando appena un ricordo dello schema per intravedere mentalmente certe allusioni, e predominando la concretezza del discorso musicale. L'impeto poetico sovrasta realmente e vince, quando non cede la primazia al piacere acustico dell'orchestrazione, come avviene nell'ultimo tempo congegnatissimo.

La mutevolezza, anzi la volubilità del poema fu resa con sottigliezza e acume da Carlo Zecchi, tanto elegante nelle carezzose, flessuose tenuità, quanto energico nelle impetuose rudezze e intimo nella squisitezza poetica, e sempre concertatore minuzioso ed equilibrato. Le stesse virtù mostrò nell'*ouverture* dell'*Oberon*, la cui scelta parve assai propizia, accostando due contemporanei e rilevandone nel clima comune la varia estrosità e scontrosità. E anche nel Terzo *Concerto* di Beethoven, imponendo all'orchestra quella giusta patetricità, quel lirico abbandono, il quale il pianista Franco Mannino parve meno incline, quasi scettico, e interessato specialmente alla bravura. Molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

C'E' POSTO PER TUTTI, di N. Taurog (Doria). — Quintessenza di bontà natalizia in questo «Room for one more», che discende da un omonimo romanzo di Anna Perrot Rose che in esso ha raccontato le sue esperienze di mamma adottiva. Ai bambini, quando sono piccoli e vezzosi, tutti ci sentiamo inclinati; e quando la loro cera è ancora molle, l'adottarli lusinga la nostra vanità di educatori. Ma ci vuole un cuore grande per tutti in casa il bambino non più tenero, brutterello, e perchè digià disgustato della vita, antipaticuccio. Il cuore appunto di Anna Rose, moglie di un modestissimo impiegato, che riempie a lui la casa, di cani e gatti randagi, e di fondi di orfanotrofio: quei bambini ingrati e schifosi, di cui si diceva. Ma non ha figli questa Rose? Sì ha; e non uno nè due, ma addirittura tre, e ne aveva anche un quarto che le è morto. Con tutto questo altrige all'infanzia abbandonata, grazie al principio... che c'è posto per tutti.

Il comico della commedia sta nello spavento del marito al ritrovarsi quella gran famiglia addosso, e nelle sue veementi quanto platoniche proteste; giacchè non fa bisogno di dire che la sua bontà, anche se meno apparente, è tanta quanto quella della moglie.

I due piccoli beneficati sono una ragazzina che si presenta come un'istrice, intrattabile e sgarbata; e un disgraziato ragazzo, menomato dalla paralisi infantile, che si sfoga menando pugni e frantumando oggetti: due casi quasi disperati, di infelicità precoce. La dolcezza di Rose, lo spirito di suo marito, la comprensione dei bambini di classe compiranno il miracolo di guarirli, di farne due personcine a modo, serene, consce d'una loro speciale fortuna: quella di aver potuto scegliere i genitori.

Non facciamo i guastafeste, non trascuriamo il fondo zuccherino del film: pigliamolo come bella lezioncina di morale e mala commedina d'ambiente domestico. Cary Grant, nelle sue corde, e Betsy Drake, marito e moglie anche nella vita, sono i gustosi interpreti.

l. p.

Mostra di Franco Costa

Biella, 26 dicembre.

(c. p.) - Nelle sale del Circolo della Cornice si è aperta una Mostra del pittore biellese Franco Costa, con una scelta riassuntiva della sua attività dell'ultimo decennio.

La Cornice è un Circolo formatosi quest'anno, che ha delle finalità artistiche e culturali del tutto disinteressate, e con dei caratteri che lo differenziano nettamente da ogni altro istituto del genere e che altre città anche maggiori gli potrebbero invidiare. Fondato per iniziativa di alcuni artisti, esso ha un numero chiuso di soci, cinquanta in tutto, tra i quali appaiono i più bei nomi dell'aristocrazia biellese del lavoro. Il loro contributo permette di allestire periodicamente delle mostre d'arte, le quali risultano del tutto esenti da spese per gli artisti invitati, che possono per tal modo aderire senza preoccupazioni di vendita.

Negli scorsi mesi, già sono state organizzate due mostre di Carrà e di Cassinari; dopo quella odierna, ne sono contemplate altre, di Casorati e di Sironi. Per tal modo al pubblico biellese, che ha vivo interesse alle cose dell'arte, ma per forza di cose è ancora di gusto alquanto tradizionalista, viene offerta la possibilità di fare conoscenza con gli esponenti migliori della nostra arte contemporanea.

Franco Costa, nato nel Biellese, ha studiato all'Albertina di Torino, e quindi fece parte del gruppo futurista; successivamente egli fu a Parigi e a Roma, e la sua pittura si sviluppò su linee abbastanza personali. In questi ultimi anni, egli si dimostra preoccupato dei problemi della composizione, ispirandosi a certe risoluzioni formali post-cubiste. Le sue doti migliori appaiono comunque quelle di un colore denso ed espressivo, che riesce spesso a risolvere in luce. E alcune delle sue ultime cose tendono a una promettente semplificazione delle forme.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali italiane in mattinata il cielo sarà interessato da una scarsa nuvolosità stratificata, più intensa sulla Liguria, ove si avrà qualche debole precipitazione. Tale nuvolosità rimarrà pressochè invariata sulla pianura e diminuirà sulla Liguria nel corso della giornata. Visibilità scarsa per nebbia persistente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure leggermente mosso o mosso al largo. Salvo la debole circolazione ciclonica stabilitasi ieri sulla Liguria e che cesserà in giornata, la distribuzione della pressione atmosferica continua ad essere anticiclonica su tutta l'Europa centro-occidentale. La nuvolosità stratificata caratteristica di questi giorni è dovuta allo scorrimento di aria calda ed umida su quella più fredda nei bassi strati che affluisce dai Balcani. Ad eccezione di qualche manifestazione nuvolosa, nebbia o brina al mattino, il tempo nelle prossime 24 ore sulle regioni settentrionali italiane rimarrà abbastanza soddisfacente. **Anim**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 5,9	5,6	Firenze	— 3,2	9,8
Torino	— 4,5	6,3	Roma	10	16,2
Milano	— 6,2	1,7	L'Aquila	3,2	4,6
Genova	7,8	10	Napoli	3,8	13,4
Firenze	— 3,5	2,4	Bari	2	12,6
Bologna	— 1,2	4,2	Potenza	0,2	6,8
Venezia	0,8	8,4	Reggio C.	7,6	15,4
Pisa	4,4	6,8	Messina	9,7	15,4
Ancona	2,2	6,4	Cagliari	6,4	14,5
Perugia	2	4,4	Sassari	7,9	12,7

Bollettino della neve

Arcelio cm. 40; Aia di Stura 30; Ayas-Champoluc 90; Bagni di Vinadio 70; Balme 40; Bardonecchia 70; Bersezio 80; Breuil-Cervinia 130; Casteldelfino 40; Capanna Gimont 50; Cesana 40; Certosa di Pesio ...; Chiomonte (Piano del Frais) 60; Claviere 70; Cogne 65; Colle Bercia ...; Courmayeur (Colle Checrouit) 150; Crissolo ...; Entraque 50; Frabosa Sopr. 40; Gressoney-La Trinité 100; Gressoney-St. Jean (Weissmatten) ...; La Clotesse 50; La Thuile (Les Suches) 125; Limone Piem. 60; Monti della Luna 90; Pian del Sole 95; Pila (Aosta) 100; Pistaun Rosa 110; Ponte Chianale 100; Pragelato 40; Salice d'Ulzio 40; San Giacomo di Robuent 35; Sestriere 70; Sportinia 70; Tripies ...; Valtournanche (Chenell) 130; Vernante 35.

Per prevenire e curare rapidamente:

INFLUENZA
RAFFREDDORI
MALATTIE REUMATICHE

ASPICHININA

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

L'ASPICHININA è prescritta dai medici di tutto il mondo per la sua pronta e costante efficacia.

al vertice della tecnica

CGE

Grandiosi mezzi di costruzione e lunga esperienza pongono la produzione della C.G.E. - dalle più potenti macchine al piccoli elettrodomestici - al più alto livello di qualità.

La radio CGE offre perciò garanzia delle migliori caratteristiche di sensibilità, potenza, musicalità, durata.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA - MILANO

lavabiancheria-asciugabiancheria
Candy
4 modelli per tutte le necessità

Kg. 3,5 — L'ideale per ogni famiglia
Kg. 4,5 — Necessaria alle famiglie numerose
Kg. 7 — Per comunità, alberghi, collegi ecc.
Kg. 2 — In 10 minuti la vostra biancheria è pulita

officine meccaniche Eden Fumagalli - monza

Un successo senza precedenti!
GIÁ 32
IMITAZIONI IN TUTTO IL MONDO CONFERMANO L'EFFICACIA DEL
KRON

IL PRIMO DENTIFRICIO alla CLOROFILLA*
* NATURALE ED ALTA CONCENTRAZIONE

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

IL GRANDE OCCHIO DI MONTE PALOMAR

Scandagli nell'infinito

Arriveremo mai a toccare il fondo dell'universo? - Meraviglioso spettacolo in una notte serena: miliardi di mondi non sono che deboli punti luminosi

A bordo di una nave, quando il capitano vuole conoscere se ha sotto di sè abbastanza acqua per navigare, ordina di calare una sagola che gli fornisce l'informazione richiesta, se tocca fondo. Per misurare le grandi profondità non basta più la sagola ed oggi si può comodamente ricorrere a metodi elettrici, mediante i quali con l'uso dei segnali riflessi dal fondo, si può arrivare facilmente a scandagliare i più profondi abissi oceanici.

Differente luminosità

In modo diverso stanno le cose quando si voglia scandagliare le profondità degli spazi celesti. Le stelle visibili ad occhio nudo dai due emisferi dalla terra sono relativamente poche, qualche migliaio, cosicchè si possono contare; per gli antichi esse erano sparse su di una sfera cristallina e quindi tutte alla medesima distanza dalla terra. Con il progresso della scienza astronomica non si tardò molto a conoscere che le stelle si trovano in verità a distanze molto diverse da noi. Immaginando che le stelle più luminose fossero le più vicine e le più deboli le più lontane. Con l'invenzione del cannocchiale, anche nelle modestissime dimensioni dell'epoca galileiana, il numero delle stelle con esso visibile aumentò tanto, che parve impossibile il poterle contare. E col loro numero sempre crescente, man mano che si ingrandivano i telescopi, si desiderava conoscere anche le loro distanze dalla terra, ma ciò non era possibile con i primitivi rozzi strumenti, così che molto lavoro e molti insuccessi si seguirono, prima di arrivare a misurare la prima distanza di una stella fissa.

Soltanto poco più di un secolo fa fu possibile disporre di strumenti così precisi da permettere le misure di piccoli angoli inferiori al secondo d'arco. Ciò avvenne per una stella della costellazione del Cigno, fra le poche più vicine al sistema solare. Ben presto si poteva mettere in chiaro come la determinazione diretta, visuale e fotografica dei piccoli angoli di cui apparentemente si spostano nel cielo le stelle in un anno per effetto della rivoluzione della terra attorno al sole, si può ottenere soltanto per le stelle più vicine, cioè a distanze non superiori a circa 300 anni-luce.

Altrettanto piccoli sono gli angoli sottesi dai diametri delle stelle, anche se molte superano le dimensioni quelle del sole. Infatti gli angoli sono tanto piccoli che non si possono, salvo in qualche caso eccezionale e con particolari strumenti, misurare, tanto che le stelle, anche nei maggiori telescopi, ci appaiono sempre come punti luminosi. Stelle in realtà di enormi dimensioni rispetto al sole e quindi con enormi diametri, possono apparire a noi molto deboli per la loro grande distanza, e viceversa altre di molto minori dimensioni possono apparire molto brillanti per la loro relativa vicinanza al sistema solare. La differenza apparente di luminosità è dovuta al fatto che noi non possiamo percepire il diametro delle stelle, ma soltanto l'insieme dell'energia luminosa emessa dall'astro, che giunge a noi attraverso lo spazio.

Parecchi metodi indiretti, più o meno attendibili, sono stati frattanto escogitati per giungere alla conoscenza della distanza delle stelle ai di là di quelle direttamente misurabili. Acquistando così un'idea generale delle diverse distanze dei vari tipi di stelle, ed in pari tempo eseguendo conteggi su fotografie di diverse zone celesti, gli astronomi si sono proposti il non facile, nè breve compito, di scandagliare le profondità dello spazio.

Le nubi cosmiche

Come si poteva intuire a priori, in questi scandagli, malgrado il telescopio di monte Palomar, che arriva fino alla distanza di un miliardo di anni-luce, non si tocca fondo e molto quindi si specula sulla profondità dello spazio per noi apparentemente senza confini. Un primo e facile scandaglio ci informa che le stelle ci appaiono in numero molto maggiore ed affollato attorno alla striscia luminosa che individua la Via Lattea e Galassia, e si riesce a comprendere che essa è veramente una grande sistema di stelle il quale sta insieme, come il sistema solare, per effetto della gravità di tutta la sua massa ed ha una forma a spirale. Il sistema solare, di cui fanno parte col sole la terra e gli altri pianeti, occupa una posizione piuttosto eccentrica rispetto al centro di tale sistema e quindi noi non possiamo vederlo altro che dall'interno e difficilmente avere un'idea del suo insieme. Per nostra buona fortuna esiste in cielo, visibile nell'emisfero boreale, un altro sistema, un'altra Galassia, la quale mostra molte delle caratteristiche della Via Lattea e che ci è possibile di vedere nel suo insieme presentandosi a noi proiettata nel cielo non proprio di profilo, ma con una inclinazione sufficiente a studiarne i dettagli.

E' la ben nota nebulosa nella costellazione di Andromeda, appena visibile come una tenue nuvoletta che dà, diremo così, poca soddisfazione, anche se viene osservata visualmente con i maggiori telescopi. Ma le fotografie eseguite con i grandi riflettori di cui oggi disponiamo, a mezzo di lastre sensibili alle varie regioni dello spettro dal violetto al rosso, ci mostrano un'infinità di dettagli e le volute delle immense spirali, le quali si avvolgono intorno al centro della nebulosa.

Se confrontiamo le fotografie di questa eseguite circa mezzo secolo fa, le prime che si poscero paragonare utilmente con quelle del giorno d'oggi, ci sembra che il sistema non abbia subito alcuna modificazione. Ciò è solo un effetto apparente dovuto alla grande distanza che ci separa da quel mondo; in verità possiamo constatare, facendo confronti con la nostra Via Lattea ed osservando accuratamente le diverse parti della nebulosa, come tutto il materiale di cui essa è composta — stelle di vari tipi, nubi di gas luminose ed oscure — è in continuo moto ed in rotazione. Nessun dubbio quindi che si tratta di un grande sistema, il quale deve trovarsi a circa un milione di anni-luce da noi ed è probabilmente, in grandezza e ruttura, simile a quello in cui siamo immersi col nostro sistema solare. Ne esistono altri ancora? e se esistono, fino a quali distanze?

Se osserviamo lungo il piano della nostra Galassia, da una parte vediamo fitti ammassi di stelle, immersi in nubi cosmiche, alcune lucenti, altre oscure. Anche ad occhio nudo nelle belle notti serene estive delle nostre regioni vediamo appunto il meraviglioso spettacolo verso la costellazione del Sagittario, dove abbiamo ragione di credere si trovi il centro della nostra Galassia. Se ci voltiamo a guardare dalla parte opposta, sempre lungo il piano di essa, vedremo ancora affollamento di stelle, ma non tanto quanto verso il centro. Ma se giriamo lo sguardo ad angolo retto dal piano della Via Lattea, cioè verso quelli che possiamo chiamare i suoi due poli, osserveremo che le stelle sono più rade e potremo effettivamente vedere più lontano nello spazio.

Il grande occhio di monte Palomar ci informa, non solo che vi sono in quelle direzioni molte meno stelle, ma fra le ultime stelle si trovano numerosissimi deboli punti non ben definiti, i quali non sono altro che nebulose, o meglio sistemi galattici, apparentemente tanto deboli e piccoli perchè tanto lontani. Fra quelli meno lontani, di cui ancora ci è possibile percepire la forma, vediamo configurazioni, più o meno definite di spirali alcune sembrano incipienti, mentre altre sono ben sviluppate. Certo se ne contano a miliardi fin dove il grande occhio può arrivare; ma più in là che cosa ci sarà? Il nostro scandaglio è incompiuto e ci consoliamo dicendo che l'universo è infinito. I matematici propendono talvolta a credere che sia finito, ma ai nostri sensi questo concetto poco si serva fino a che non arriveremo, se mai arriveremo, a toccare il fondo.

Giorgio Abetti
dell'osservatorio di Arcetri

Ilda Cavaliera nel letto dell'ospedale, già tenta un sorriso

UN DRAMMA PER UN RIMPROVERO

Sarà salvata la fanciulla che si gettò dalla finestra

La vita riprende - All'ospedale, scorto il fotografo, dice: "Così non sarei bella, ravviatemi i capelli,,

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 26 dicembre.

« Non so come sia successo. Non so, non ricordo. Ero alla finestra; quando sopraggiunse mio fratello, caddi con la testa in giù. Il resto mi si allargò. Non vidi nulla, non so, non ricordo ». Chi parlava così, oggi, in una corsia dell'ospedale di Cuneo era Ilda Cavaliera, la ragazza di 15 anni che nel giorno di Natale ha tentato di uccidersi. Gli occhi spalancati esprimevano terrore; le labbra tremavano. Una bambina. Scorto il fotografo, ha mormorato: « Ma così non sarei bella. Ravviatemi prima i capelli ». Poi, ha persino abbozzato un sorriso.

Ilda Cavaliera, la bambina che voleva la morte, vivrà. Era giunta all'ospedale in condizioni disperate: con gli arti fratturati e una acuta commozione viscerale. Il polso batteva appena. Ora si è ripresa, i medici dicono di sì, che sarà salva.

Attorno al suo letto c'erano la cognata e il fratello Italo. Ilgementi anche loro. « Ma è stata una disgrazia — hanno tentato di dire. — Una disgrazia spaventosa. Non si può pensare che una ragazza di 15 anni compia un gesto suicida. Non è possibile ». Anche loro vorrebbero credere. Tutti sanno, però, come si sono svolti i fatti, sebbene nessuno possa spiegarne il perchè.

Ilda Cavaliera giovedì pomeriggio era tornata dal Camposanto con la mamma e la sorella maggiore, Lucia, di 26 anni. Avevano deposto fiori sulla tomba del padre, morto sei mesi or sono. Nella casa aleggiava un'ombra di tristezza. Era Natale; da via Roma — dove la famiglia Cavaliera abita al n. 40 — giungeva il brusio della folla. Fuori c'era serenità ed allegria. Ilda si sentiva soffocare.

« Vado al cine — disse ad un tratto: — vado da Alcide (il fratello maggiore e già sposato che lavora come " maschera ") perchè mi faccia entrare ».

La madre rispose appena. Giunta in strada Ilda si avviò verso il cinematografo, poi si lasciò tentare. Al primo piano di quell'edificio c'era la sala da ballo, un circolo ricreativo, con l'orchestra, le amiche, i giovinelli che sfoggiavano le cravatte nuove del Natale. Forse Ilda pensò ch'era una ingiustizia non poter godere anche lei di quell'allegria e si lasciò tentare. Nella sala vi era Mariuccia, la sua amica, e stavano suonando un valser.

« Fai un giro con me » propose Mariuccia. Le due ragazze si misero a ballare. In quel momento sopraggiunse Lucia, la sorella di Ilda, che l'aveva seguita — come pensosa — e che subito le intimava d'uscire. Che brutta figura per Ilda! essere redarguita, mortificata in presenza di tutti i ragazzi! Peggio ancora per le scale, dove arrivarono due ceffoni, e terribile addirittura sotto i portici, dov'era in attesa Alcide, il quale, poco complimentoso, aggiunse una pedata. Ilda attraversò la strada affranta, vibrante come una foglia. L'adolescente, che voleva essere donna, era stata annichilita. Corse di nuovo a casa e si rifugiò nella sua stanza.

Che cosa pensò in quei pochi minuti? Che cosa fece precipitare il suo orgasmo in follia? Quando Alcide entrò nella camera (non per punirla, come si seppe poi, ma per ammonirla ancora e quindi accompagnarla al cine), Ilda « cadde » nel vuoto. La finestra della stanza (al terzo piano) si affaccia in via Saluzzo: il corpo della bimba urtò contro la ringhiera di un balconcino al secondo piano e quindi finì sul selciato. Il dramma, nato da un nulla, era compiuto.

Nessuno potrà dirne il perchè. Difficile è penetrare negli alvoli d'un cervello, notoriamente uno stato d'animo. Impossibile analizzare la misteriosa psiche d'una bambina che diventa donna. In questi due termini contrapposti — donna, bambina — sta indubbiamente il segreto.

Bambina era ieri pomeriggio Ilda quando mormorava, tremando: « Non voglio che mi percuota, non voglio ». Donna quando diceva: « La colpa è mia, gli altri non debbono avere rimorsi ».

La mamma è in casa, muta di terrore. Alcide, il fratello, sembra impazzito. Per casi Ilda deve guarire, tornare a casa, riprendere il suo lavoro di commessa e attendere ancora, prima di diventare donna.

r. g.

I DELITTI COL VELENO

L'epoca dell'arsenico?

La "polvere di successione,, è tornata di moda ed a tutti è offerto il mezzo di procurarsela - Ma, fortunatamente, si tratta del veleno più facile da scoprire: lo si può ritrovare anche nei capelli

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, dicembre.

La ricerca dell'arsenico è diventata una delle attività preminenti dei laboratori di polizia scientifica. Non passa giorno senza che un caso, immaginario o reale, ma, più spesso, reale che immaginario, di avvelenamento per arsenico non sia sottoposto ai tecnici dei laboratorio, mentre ai parquet si infittiscono le denunce e le procedure per veneficio. Il fenomeno, secondo il dott. Locard, che non è solo un mirabile ricercatore, un dipanatore sapientissimo di tutti i più tenebrosi grovigli offerti dall'attività criminosa, ma anche un acuto indagatore dei fatti umani e sociali, una psicologo illuminato e sagace, ha da imputarsi, senza incertezze allo scompiglio che ha lasciato la guerra.

Colpa della guerra

Se l'arsenico è rivitalizzato, nel ventesimo secolo, la « polvere di successione » che la marchesa di Brinvilliers manipolava con così diabolica arte e, con lei, tante altre che la Camera ardente non riuscì a mandare al supplizio ad al rogo, ciò è dovuto soltanto all'imbastardimento morale portato dalla guerra e dalla occupazione. « Sotto questo riguardo — incalza il dott. Locard — il quadro che ci si offre è di una tristezza senza fine. Ma non bisogna disperare. E, al tempo stesso, non bisogna dimenticare che di tutto il male che abbiamo subito e che andiamo espiando, un solo uomo è responsabile: Hitler, chè la dalezione, la violenza, la crudeltà, la rapina, l'insidia fatale e mortale sono delle malattie contagiose. Ed il nazismo le ha propagate senza riguardo ». Tuttavia, per spiegare la curva paurosamente ascendente che il numero dei venefici ha subito in questi anni rispetto a quelli dell'anteguerra, per darsi conto della « rivoluzione » che l'impiego dell'arsenico come meccanismo di dannazione e di morte ha avuto in questo Paese (ma anche nel nostro) non basta rifarsi al degradare pauroso del senso morale che è intervenuto in seno a tutti gli strati sociali, ma, per molti versi, anche alla inopinata facilità che si è dischiusa per tutti, in questi ultimi anni, per quanto riguarda l'approvvigionamento dei tossici.

Se taluno abbisogna di un milligramma di arsenico o di un qualsivoglia prodotto a base arsenicale per una terapeutica, non lo potrà ottenere dal farmacista senza la presentazione di una regolare ricetta medica. Invece chiunque può acquistare dei droghiers, o presso un qualunque spaccio di prodotti per l'agricoltura, senza formalità alcuna e senza che sia costretto ad offrire garanzie di sorta, dei chilogrammi di prodotti tossici, capacissimi di dare la morte. Si tratta dei prodotti arsenicali, combinati con il piombo o la calce (i cosiddetti arseniati) che i chimici consigliano per la distruzione dei parassiti che compromettono i raccolti delle patate e degli ortaggi. La facilità con cui è possibile procurarsi questi prodotti arsenicali ha impresso una spinta inimmaginabile ai delitti di veneficio. Si può dire — secondo l'attestazione concorde dei tecnici dei laboratori di polizia — che la gran maggioranza dei venefici e dei tentativi di veneficio sono compiuti con l'impiego dei prodotti arsenicali messi in commercio per la lotta contro i parassiti.

E, così, l'arsenico è tornato, trionfalmente, di moda. Con l'arsenico e con i suoi derivati, gli alcaloidi che entrano in composizione con esso, si avvelenano i parenti o l'amante per conseguire od affrettare un'eredità o per risolvere una situazione cruciante; per scansare, talora, una vendetta; tal'altra, soltanto, per soddisfare un capriccio o un impulso di bieco sadismo. E qui, secondo il dott. Locard, che ha acquisito una esperienza ineguagliata in questa materia turbinosa, partecipando, da protagonista, alla chiarificazione dei drammi più tenebrosi ed atroci, una distinzione si impone. Vi ha, infatti, una duplice tecnica nella somministrazione dell'arsenico, il che non si verifica quando il veleno prescelto come meccanismo di morte è la stricnica, nè, soprattutto, quando si ricorre ai cianuri.

Terribile ed implacabile

A seconda della dose, l'arsenico può produrre una intossicazione lenta, progressiva, apure una fine rapida, una morte folgorante. Ma è chiaro che, nella seconda ipotesi, l'imponenza dei sintomi che offre la vittima del veneficio, gli spasimi atroci da cui è colta nel suo straziante trapasso, dànno luogo a sospetti che conducono a conclusioni perentorie: il permesso di inumazione è negato, l'accertamento, per parte dei periti, è agevolato e di una concludenza granitica e convincente. Ma, il più delle volte, l'arsenico è somministrato a piccole dosi, nel vino, nel caffè; talora mescolato al sale, tal'altra contrabbandato nelle medicine. Un deperimento lento sopravviene, in questi casi, nelle condizioni generali della vittima e solo allorchè l'evento letale si compia, inspiegabile ed angosciante, scaturiscono i sospetti, si mette in moto la fantasia dei parenti e dei vicini, si arriva a formulare una accusa, è legittimato l'intervento della polizia.

Il caso è il caso dello sciagurato Roberto Brunel, detto « Babinet », che, a Vanves, presso Montpellier, ha avvelenato il padre, la nonna paterna e quella materna e il fratello. Al fratello egli aveva servito il veleno (un prodotto arsenicale destinato alla lotta contro i parassiti) porgendogli un bicchiere di vino; al padre ed alle due nonne recando loro il caffè. Non sono occorse laboriose ricerche per parte dei tecnici del laboratorio di polizia per accertare il misfatto. Fortunatamente, fra tutti i veleni, l'arsenico è quello più facilmente individuabile. E' il tossico che lascia tracce durevoli e diffuse. Possono trascorrere gli anni, molti anni magari, quanti ne prevede la legge per ammainare colla prescrizione la perseguibilità del delitto, ma le tracce del misfatto non svaniscono e non si disperdono. Il tossico si espande nel corpo della vittima, penetra nelle ossa, ne impregna i capelli; resiste, accusatore terribile ed implacabile, all'azione del tempo, all'azione stessa di decomposizione cui soggiace il cadavere della vittima.

Al laboratorio di polizia di Lione fu commesso di indagare intorno alla misteriosa morte di un individuo che si era spento da poco. Nelle viscere, nelle ossa, nei capelli, furono trovate, in abbondanza, tracce di arsenico. I sospetti si riversarono contro la moglie ed ecco che, nel corso delle indagini, venne in luce che la donna era vedova per la seconda volta e che il primo marito era morto in circostanze analoghe a quelle che avevano accompagnato la fine dell'altro. Non solo, ma i bimbi nati dalla prima unione contratta dalla donna, erano spariti, tutti, dalla scena terrena in circostanze atroci e misteriose: spenti da morbi inspiegabili, contro cui i soccorsi della scienza erano risultati vani. Erano trascorsi molti anni da questi eventi luttuosi, ma l'esumazione dei cadaveri non si tradusse in un inutile martirio per i miseri resti delle vittime. L'arsenico fu ritrovato in quantità apprezzabile per suffragare contro la donna l'accusa di duplice uxoricidio e di infanticidio in serie. E la sciagurata capitolò dinanzi alle prove che le erano opposte. I giurati, come non oggidì quando nella gabbia siede una donna, le risparmiarono l'estrema sanzione. Ma l'avvelenatrice fu condannata ai lavori forzati.

Allarme e psicosi

E' il cosiddetto apparecchio di Marsh che dischiude la presenza dell'arsenico nei capelli e l'impiego di questo apparecchio il risultato, talora, provvidenziale per chiarire vicende che si presentavano drammatiche e misteriose. Una famigliola abitante in un centro rurale si era recata in città per far provviste presso uno spaccio cooperativo. Era la vigilia di una festività e, una quelle che occorrono per le condusione del fondo (e fra le tante cose fu acquistata anche una certa quantità di prodotti arsenicali per combattere i parassiti da cui erano minacciati i campi di patate) fu fatta una provvista di carne, che venne deposta sulla carretta, fianco a fianco degli altri acquisti. Orbene, allorchè la carne fu cucinata e servita in tavola, i membri della famigliola furono presi da dolori inspiegabili per cui dovettero essere ricoverati in ospedale. Una ciocca di capelli tagliata ad uno degli sventurati bastò ai tecnici del laboratorio di polizia per stabilire, con l'ausilio del provvidenziale apparecchio di quale natura fosse il malessere e a quale accidentalità dovesse attribuirsi l'intossicazione.

E, questo, degli avvelenamenti cosiddetti per inavvertenza è un altro capitolo che si aggiunge e si accoda a quello degli avvelenamenti volontari o criminosi. Si è verificato che qualche medico, stanco o sbadato, abbia prescritto a dei malati, in luogo dello sciroppo Fawmel, di cui si ha da prendere una certa dose ogni due ore, il liquore di Fowler, che è a base arsenicale e che, ove sia preso in dosi massive, dà luogo ad intossicazioni. Ma il caso più clamoroso di cotesto genere che offre oggi la cronaca è quello che si è tradotto, per tanta parte delle popolazioni del Finistère, un dipartimento del nord-ovest della Francia, in una vera e propria psicosi. Sedici bimbi, sedici innocenti creature, fra i quindici giorni ed i diciotto mesi di età, sono morti fra atroci ed inspiegabili spasimi, mentre altri ottanta lottano tra la vita e la morte. Questa strage orribile di innocenti è attribuita all'uso di una polvere da toeletta (« polvere minerale igienica da usarsi contro gli arrossamenti della pelle ecc. ecc. ») messa in commercio da una ditta di Bordeaux e nella quale un chimico, il dott. Guyader, ha riconosciuto la presenza di arsenico nella misura del 0,30 per cento.

Il caso è dolorosissimo ed facendo chiasso in tutta la Francia. E la indagine, per parte del magistrato, procede, necessariamente lenta, alla chiarificazione del caso drammaticissimo cooperano, per parte loro, i tecnici di tutti i laboratori di polizia. Frattanto l'allarme, in tutta la plaga del Finistère, dilaga. Si piange e si accusa e la psicosi, la psicosi dell'arsenico, si estende.

Francesco Argenta

UN'INCHIESTA RELIGIOSA

Sono praticanti o no i cattolici francesi?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, dicembre.

La Francia non è più la figlia maggiore della Chiesa?, ci si chiede con una certa apprensione negli ambienti cattolici: è proprio vero che essa debba ormai considerarsi decristianizzata?

Per rispondere a queste domande una rivista a tendenza confessionale ha affidato a un gruppo di osservatori laici il compito di un'inchiesta secondo il metodo americano Gallup. Si sa che i risultati di questo tipo di inchiesta non possono esser presi in senso assoluto, tuttavia il sistema di sondare l'opinione pubblica attraverso un gran numero di persone scelte fra i più diversi ceti sociali garantisce una certa approssimazione alla realtà. In questo caso l'indagine si è svolta fra gli adulti battezzati di religione cattolica, che costituiscono circa l'80 per cento della popolazione francese.

Alla domanda: « Vi considerate un cattolico fervente, normale, tiepido o non praticante? » il 14 per cento ha risposto « cattolico fervente », il 37 « normale », il 17 « tiepido » e il 26 « non praticante ». Non si può però concludere che i non praticanti siano necessariamente atei, perchè il 33 per cento di essi hanno affermato di considerarsi « più religiosi che molti di coloro che praticano ».

Per precisare questa statistica a seconda delle categorie sociali è stato poi stabilito che il 35 per cento degli operai e delle operaie si dichiarano « non praticanti » contro il 31 degli impiegati, il 24 degli industriali, commercianti e liberi professionisti, il 21 degli agricoltori e il 16 dei senza professione. Quanto ai « tiepidi », essi sono press'a poco ugualmente numerosi fra gli impiegati e gli agricoltori (18 per cento) che fra gli operai (22 per cento).

Se si vuole determinare il numero di cattolici credenti bisognerà dunque cercarlo fra l'85 per cento che si professano cattolici e il 51 che si dichiarano praticanti fervenli o normali. Soltanto il 40 per cento degli adulti battezzati afferma di andare regolarmente alla Messa la domenica, il 51 dichiara di fare la comunione almeno una volta all'anno, il 21 che hanno battezzato o battezzeranno i propri figli, l'80 che faranno fare loro anche la prima comunione e il 73 che faranno chiamare il prete in caso di pericolo.

Fra il 20 per cento di coloro che si sono posti fuori della religione e il 60 per cento di praticanti regolari, c'è un 40 per cento circa fra uomini e donne che pregano raramente, assistono in modo del tutto casuale alle funzioni religiose, non sempre fanno la comunione per Pasqua, ma affermano lo stesso di avere sentimenti cattolici e in qualche caso di possedere uno spirito religioso più profondo di coloro che praticano. Ciò porterebbe a concludere che la fede è molto più diffusa in Francia di quanto le apparenze esteriori lascerebbero credere alla prima impressione. In compenso la partecipazione alla vita parrocchiale e sociale della Chiesa sembra molto scarsa e in continuo regresso.

Questo progressivo allontanarsi della massa, pure intimamente religiosa, dalla casa di Dio, potrebbe essere interpretato come conseguenza della vecchia tradizione anticlericale, a tendenza giacobina, mentre invece, almeno secondo quanto risulta dai dati dell'inchiesta che abbiamo in esame, sembrerebbe che l'avversione al clero sia pochissimo diffusa in Francia: soltanto il 2 per cento degli interrogati hanno risposto infatti che « il clero non è all'altezza dei suoi compiti », pure il 3 per cento che « la Chiesa è per i ricchi » e appena l'1 per cento che « le cose andrebbero meglio se tutti i preti fossero dei preti-operai ».

La spiegazione che la maggior parte degli interrogati hanno dato per giustificare la loro scarsa assiduità alle funzioni religiose è quella della mancanza di tempo. Molti di loro sono d'altronde persuasi che verrà il momento in cui avranno maggiori possibilità di praticare regolarmente; aspettano la vecchiaia per avere più tempo libero e per potersi ricordare più spesso di Dio. Alla domanda: « Che cosa vi raccorrerebbe per mantenere queste vostre intenzioni? » soltanto l'1 per cento ha risposto: « Una politica più sociale da parte della Chiesa ».

I rimproveri fatti alla Chiesa dalle varie persone interrogate sono press'a poco gli stessi in ogni categoria, dai fervenli ai non praticanti. Il 7 per cento ha risposto di non approvare la confessione, il 5 si è dichiarato contro alcuni aspetti del dogma e così pure il 5 rimprovera la sua gratuità dalle funzioni e l'alto costo di alcune cerimonie. Una percentuale pressochè uguale di persone critica il celibato dei preti.

La posizione della Chiesa di fronte al divorzio la vale il 37 per cento delle critiche. Il 27 per cento degli uomini e il 27 delle donne le rimproverano inoltre il suo atteggiamento nella questione del controllo delle nascite. Quelli che giudicano la Chiesa troppo fastosa rappresentano il 4 per cento della popolazione. Chi disapprova il comportamento dei preti è il 3 per cento, mentre il 2 rinfaccia loro di fare troppa politica o anche di sostenere una politica reazionaria.

In conclusione si potrebbe dire che i francesi non sono affatto bigotti e magari anche pochissimo attaccati alle forme esteriori del culto, ma la loro fede religiosa non è affatto in decadenza e l'ateismo integrale è quasi del tutto estraneo alle loro convinzioni intime.

s. v.

Il Patriarca in agonia

Venezia, 26 dicembre.

Oggi verso le 16, i rintocchi della grande campana, la Marangona, invitava i veneziani a recitare le preghiere « pro agonizantibus ». Mons. Carlo Agostini, il Patriarca di Venezia, era entrato in stato di coma. Le condizioni del presule erano notevolmente peggiorate la vigilia di Natale e il suo medico curante, professor Venchierutti, aveva constatato come l'illustre infermo declinasse costantemente di forze. La vigilia di Natale mons. Agostini aveva dato i primi segni di stanchezza mentale e la giornata di ieri e quella di oggi le ha trascorse quasi sempre assopito, con sempre più brevi parentesi di lucidità.

Questa sera, oltre che dal prof. Venchierutti, il cardinale è stato visitato anche dal sindaco di Venezia, prof. Angelo Spanio.

Le gravissime condizioni del cardinale sono state rese note oggi ai fedeli anche con un comunicato del vicario generale, che ha disposto la recitazione di preghiere in tutte le chiese della diocesi.

Grave episodio in un'osteria presso Chivasso

Una ragazza di 14 anni aggredita da tre avvinazzati

Dopo una notte di baldoria gli ubriachi compiono al mattino la "bravata,, mentre i genitori della vittima servono i clienti - L'arresto

Chivasso, 26 dicembre.

Sono fatti che un giornale non vorrebbe pubblicare, nè i lettori dover leggere, nè l'opinione pubblica discutere. Sono fatti che non dovrebbero accadere. Eppure, consiglici il vino e uno spaventoso stato di abbrutimento, questo episodio è avvenuto all'alba di Natale, a Torassi, una frazione di Chivasso, quasi al bivio Vercelli-Casale. Una ragazza di 14 anni, la figlia di un oste, è stata aggredita nel sonno, alle 8 del mattino, e fatta oggetto di violenza, mentre i suoi si trovavano nel locale sottostante a servire i clienti.

Il difficile compito di risolvere in ogni suo aspetto giuridico è amaro, l'aggressione tocca alla magistratura; il giornalista deve registrare il senso di sdegno che il triste fatto ha sollevato.

Ricostruiamo la vicenda sul racconto dei genitori della vittima. Sono veneti, ed hanno questa sola figlia, una ragazza di 14 anni che ne dimostra forse di più. Da due mesi gestiscono ai Torassi uno spaccio di alimentari con rivendita di monopoli, telefono pubblico e osteria. Era gente nuova sul posto, e non si preoccupava che di avviare il locale e accattivarsi le simpatie dei clienti.

La madre dice: « Erano sedici; dopo il cenone al circolo Cral avevano incominciato il giro delle cascine. Penal lei: quanto si può bere dalla mezzanotte alle 7 del mattino? A quell'ora erano al ristorante Borgo Nuovo; alle 8 arrivavano da noi. Erano ubriachi? Pensammo che fossero soltanto allegri; ad ogni modo da noi non ebbero altro vino. Facevano molto chiasso, al tolsero i paletò e si sparsero fra i tavoli. Mio marito mi faceva segno che bisognava essere arrendevoli, del resto ci portavano via niente...

« All'improvviso pensai a mia figlia che dormiva nella stanza di sopra, e una inspiegabile paura mi suggerì che qualcuno era sparito dalla sala. Corro su, trovo la porta chiusa. Silenzio; busso, chiamo; poi spaventata scendo a cercare aiuto. Nella stanza c'è stato uno scompiglio, un rumore di lotta, un grido. La bambina grida. E mio marito arriva, bianco e livido, e scrolla l'uscio d'un colpo, e l'uscio si spalanca, e lui vede un uomo a terra e gli altri due... ».

La povera donna non può continuare. Sappiamo che il marito richiuse la porta con la chiave e telefonò ai carabinieri. Questi presero gli avvinazzati ancora nella stanza e li trasportarono con una jeep in caserma. Mancava poco all'ora della Messa grande di Natale, e gli abitanti, a gruppi, si avviavano al duomo. La jeep incrociò la folla per via Torino: molti notarono la macchina, videro chi erano gli arrestati; e le prime voci sul disgustoso agguato corsero per la città.

I carabinieri hanno ritenuto di confermare stasera l'arresto degli imputati. Due per violazione di domicilio e violenza carnale: Giovanni Masset, di anni 20, e Riccardo Torrasso, di anni 17; e uno soltanto per violazione di domicilio: Giusto Savino, di anni 21; il Masset abita a Chivasso, gli altri ai Torassi. Gli accusati affermano di non aver portato a termine l'aggressione, ma di aver penetrati nella stanza della ragazza solo per una bravata. Tre medici hanno presentato il loro referto: nessuno esclude la possibilità della violenza. L'ultima parola spetterà al magistrato: per ora l'opinione pubblica condanna la « bravata »: sono fatti per i quali non ci sono giustificazioni, e che non dovrebbero accadere.

RIM
preparato su disegno del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi

OLIO PURO D'OLIVA
ISNARDI
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
LISTINI GRATIS A RICHIESTA

Caudano
TORINO - Piazza C. Felice, 28 - Telef. 47-436 - 49-483

CANNES Incantevole soggiorno d'inverno sulla riviera francese
A 300 CHILOMETRI DA MILANO
FESTE - GALAS - TUTTI GLI SPORTS
100 ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE
INFORMAZIONI: AGENZIE DI VIAGGIO

ULTIME NOTIZIE

TEPIDO NATALE E TEMPESTOSO S. STEFANO A LONDRA

Duecento milioni di persone ascoltano il messaggio della regina

(Nostro servizio speciale)

Londra, 26 dicembre.

Dopo essersi goduti un sorprendente Natale tepido e luminoso, come una giornata primaverile, gli inglesi hanno trascorso oggi un Santo Stefano reso triste e melanconico dal vento e dalla pioggia. In certe zone dell'Inghilterra, anzi, il maltempo è divenuto oggi, d'improvviso così severo da ostacolare il traffico automobilistico e da impedire i movimenti dei turisti: anche i mari che circondano la Gran Bretagna sono divenuti agitati e pericolosi e, particolarmente lungo la costa orientale scozzese, molte navi sono state costrette a cercare rifugio nei porti. (Tutto ciò non ha impedito però a cinquanta bagnanti di tuffarsi nella baia di Torquay, in Cornovaglia: si tratta dei membri di un bizzarro club che esige ogni anno dai suoi iscritti questo «tuffo di Santo Stefano» nelle gelide acque dell'Atlantico).

Come in ogni parte del mondo, sono continuati oggi i tradizionali festeggiamenti familiari, e vale anzi la pena di ricordare che il giorno di Santo Stefano è chiamato in Inghilterra «boxing day», giorno cioè delle «boxes», le scatole: sono queste le scatole che contengono i doni natalizi e in particolar modo quelle contenenti regali per i colleghi e gli amici, essendo già stati consegnati ieri i doni ai familiari e ai parenti. Com'è nella tradizione, gli inglesi hanno completato il loro «boxing day» recandosi, nel tardo pomeriggio o alla sera, ad uno spettacolo teatrale o più probabilmente ancora al circo o ad una «pantomima natalizia»: coloro che non hanno avuto l'ardire di affrontare gli scrosci di pioggia hanno sostituito la loro visita ad un teatro con una *«soirée* televisiva». La capitale, fatta eccezione per alcune zone del West End, è però rimasta deserta come ieri, ed anche oggi i servizi di autobus e di metropolitana si sono svolti su scala ridottissima. L'unico centro di animazione di Londra è stato anche oggi la vasta piazza di Trafalgar Square, dove, alle spalle della colonna di Nelson, troneggia da alcuni giorni l'altissimo «albero di Natale», decorato di lampade multicolori, regalato all'Inghilterra dalla Norvegia a ricordo della fraterna amicizia fra i due Paesi. Per il quarto giorno di seguito, nessun giornale, nè del mattino nè del pomeriggio, è stato pubblicato in Gran Bretagna.

La regina Elisabetta, il principe Filippo, i due principini Anna e Carlo, la principessa Margaret, la regina Mary e la regina madre hanno trascorso anche la giornata odierna nella residenza reale di Sandringham, ed hanno approfittato degli intervalli fra un acquazzone e l'altro per passeggiare nel giardino. Era da Sandringham che Elisabetta leggeva ieri, alle 15,03 in punto, il suo messaggio natalizio al Commonwealth, un messaggio in cui si auspicava lo scaturire nella comunità britannica di un nuovo «spirito d'avventura», e in cui si sosteneva la necessità di una sempre più intima cooperazione fra tutti i popoli. Il breve discorso si chiudeva con queste parole: «Pregate Iddio per me affinchè mi dia forza e saggezza».

Secondo quanto ha comunicato oggi pomeriggio la B.B.C. il messaggio natalizio reale sarebbe stato ascoltato da più di duecento milioni di sudditi britannici in tutto il Commonwealth e sarebbe stato ritrasmesso più volte dalle varie stazioni radio americane. La B.B.C. ha inoltre segnalato che dimostrazioni di entusiasmo si sono avute oggi in tutta la Nuova Zelanda in seguito all'annuncio secondo cui Elisabetta trasmetterà il messaggio natalizio del 1953 dal centro neozelandese di Auckland: durante il prossimo dicembre — come veniva reso noto alcuni giorni or sono — la giovane sovrana visiterà infatti l'Australia e la Nuova Zelanda.

Per molti lavoratori italiani in Gran Bretagna il Natale e il «boxing day» sono stati meno tristi e melanconici di quanto essi potevano temere: in varie zone di Gran Bretagna questi nostri connazionali sono stati infatti invitati a trascorrere i due giorni di festa presso famiglie inglesi, e non sono mancati i casi in cui i lavoratori italiani hanno ricambiato l'ospitalità preparando manicaretti tipici della nostra cucina. Anche molti militari americani in Inghilterra sono stati ospiti in questi giorni di famiglie locali.

m. c.

Operato per trombosi il cardinale Stepinac

Belgrado, 26 dicembre.

Il cardinale Stepinac è stato operato per trombosi alla gamba sinistra sei giorni fa, ed è riuscito ad alzarsi, per celebrare il Natale, per la prima volta dopo l'operazione. Gli specialisti erano giunti da Zagabria e l'avevano operato nella sua camera. Le condizioni del Cardinale sono soddisfacenti.

Il cardinale Spellman sorvola il fronte coreano

Tokio, 26 dicembre.

Il cardinale Francis Spellman, arcivescovo cattolico di New York, il quale sta effettuando una visita ai soldati americani in Corea, ha recato oggi messaggi natalizi a quattordicimila fanti americani compiendo, a bordo di un aereo, un lungo giro durato nove ore, inframmezzato da nove soste a terra.

L'aereo del prelato ha sorvolato fra l'altro la «Cresta del Crepacuore», dove il Cardinale celebrò una Messa natalizia lo scorso anno. All'aeroporto della terza divisione il Cardinale ha consegnato all'ufficiale John Eisenhower, figlio del Presidente eletto, una lettera della moglie insieme con le ultime fotografie dei familiari.

La regina Elisabetta dinanzi al microfono mentre pronuncia il discorso di Natale trasmesso dalla radio inglese. (Telefoto)

23 morti a Teheran in una sciagura aerea

Teheran, 26 dicembre.

Un bimotore Dakota *delle ondalinee iraniane è precipitato in fiamme nel tentativo di effettuare un atterraggio di fortuna sull'aeroporto di Teheran. Nella catastrofe si sono avuti 23 morti, quattro dei quali di nazionalità americana. I due unici superstiti versano in gravi condizioni.*

La sciagura è stata provocata dalla fitta nebbia che aveva reso completamente nulla la visibilità. Per tale ragione dalla torre di controllo dell'aeroporto era stato diramato l'ordine di dirottare su Ispahan. Il pilota dell'apparecchio rispondeva di non disporre del carburante necessario per la diversione e tentava l'atterraggio che doveva concludersi così tragicamente. L'aereo proveniva da Abadan.

I SOPRUSI E LE TAGLIE DI TITO

L'avventura dei pescherecci raccontata dagli equipaggi

Venezia, 26 dicembre.

Dalla viva voce degli equipaggi dei 24 motopescherecci catturati dagli jugoslavi e poi rilasciati, si è potuto così ricostruire l'emozionante avventura. I motopescherecci si apprestavano a rientrare a Chioggia allorchè faceva la sua apparizione un mas armato di tre mitragliere. L'ordine fu perentorio: drizzare la prora verso la costa istriana per raggiungerla al più presto. In verità avevano tre buone ore di navigazione motorizzata. Gli apparati meccanici dei pescherecci chioggiotti sviluppano in media una velocità oraria dalle 8 alle 10 miglia: ciò serve a precisare che il fermo è avvenuto ancora una volta in acque libere.

Giunti a Pola i motopescherecci furono allineati lungo la banchina del porto e privati di tutto il pescato. Ai capibarca fu contestata la grave infrazione di aver esercitato la pesca senza autorizzazione in acque territoriali della Repubblica federativa di Tito. Furono ritirati i documenti personali e richiesto inoltre di elencare le proprie attrezzature.

Gli equipaggi, durante il fermo, poterono rimanere a bordo dei rispettivi navigli, però se dovevano scendere a terra per qualche necessario acquisto, lo potevano fare solo con la scorta di una sentinella armata. I capibarca subirono vari interrogatori il giorno appresso. Gli inquisitori vestivano indifferentemente divisa militare o abiti borghesi e parlavano croato o italiano. I verbali venivano però redatti sempre in croato, e sottoposti in visione ai presunti «colpevoli» ai quali non restava altra alternativa: firmare.

Nella premessa della sentenza veniva precisato se l'accusato era mai stato sotto inchiesta; la colpevolezza veniva contestata perchè «quale cittadino straniero e senza permesso» era stato sorpreso a pescare nelle acque territoriali del Governo di Belgrado per cui, in base agli articoli 4 e 27 di quella legge marittima, era punito con la multa di diecimila dinari da pagarsi nel periodo di tre giorni «dalla liberazione».

In base ad altri articoli della citata legge si ordinava il sequestro di tutto il pescato e di tre reti «con le quali l'accusato aveva commesso la trasgressione».

Il denaro guadagnato con la vendita del pesce sequestrato e delle tre reti — era sempre detto nella sentenza — «va a favore del fondo del locale comitato della popolare Repubblica croata». Se la multa in danaro non fosse pagata entro il termine stabilito i capibarca e gli equipaggi avrebbero trascorso «trenta giorni in carcere». In base all'art. 162 della citata legge, «la deliberazione era applicabile senza alcun diritto di appello».

La Jugoslavia riduce gli stanziamenti militari

La ferma da tre a due anni

Belgrado, 26 dicembre.

Il vice-ministro della Difesa jugoslavo, Ivan Gosnjak, presentando all'Assemblea Nazionale il bilancio del suo dicastero, ha annunciato per il prossimo esercizio finanziario una riduzione del dieci per cento negli stanziamenti per spese militari. Tali spese ammonteranno a 180 miliardi di dinari con una diminuzione di 20 miliardi rispetto al precedente esercizio finanziario. Le spese militari previste per il prossimo anno rappresentano perciò il 20,5 per cento del reddito nazionale, anzichè il 22 per cento come nel 1952.

Gosnjak ha annunciato inoltre la riduzione della ferma da tre a due anni. Tale provvedimento non si estende però a tutti i servizi delle forze armate. Sarà inoltre sciolto il Corpo della Difesa Popolare che veniva adibito ai rastrellamenti e all'ordine interno. Di tale corpo rimarranno in servizio solo le unità confinarie.

Dopo avere assicurato che l'efficienza delle forze armate jugoslave non subirà alcuna riduzione, Gosnjak ha reso noto che, in confronto con il 1951, la produzione per la difesa ha segnato nell'anno in corso un incremento totale del 30 per cento. Il vice-ministro ha ammesso che nel campo dell'industria aeronautica non sono stati raggiunti i limiti stabiliti ma ha aggiunto che si ovvierà a tale inconveniente con l'acquisto di brevetti esteri per la costruzione dei più moderni tipi di apparecchi a reazione. Gosnjak ha previsto per il 1953 un aumento del 28 per cento nella produzione bellica ed ha annunciato che è stata raggiunta l'autosufficienza della produzione di armi leggere ed esplosivi.

Un tribunale della capitale ha condannato oggi alla reclusione sette persone accusate di avere fornito al servizio di spionaggio sovietico informazioni confidenziali e di avere svolto propaganda ostile alla Jugoslavia. Radio Belgrado ha riferito che il principale imputato era l'ingegnere Petar Ipsich il quale è stato condannato a dodici anni di reclusione. Gli altri imputati dovranno scontare condanne minori.

Uccise sul colpo 3 persone da auto che non s'arrestano

Pistoia, 26 dicembre.

Di ritorno, dopo la mezzanotte di ieri, da una festa da ballo, certi Elio Capecchi e Fiorenza Zoppi, entrambi di 22 anni, da Pistoia, venivano investiti in località «Il Vallone», da una «1100» lanciata a tutta velocità. I corpi del giovanotto e della ragazza restavano orrendamente straziati e la morte era pressochè istantanea.

La macchina investitrice proseguiva nella propria corsa e stamane veniva rintracciata seriamente danneggiata in una autorimessa cittadina. Il proprietario di questa ha dichiarato di avere dato in noleggio l'automobile a certo Salvatore Auteri, militare di stanza a La Spezia, dimorante in un paese della provincia di Pistoia.

L'Auteri, in possesso di regolare patente, una volta consegnata la macchina al garagista, il quale gli chiedeva conto dei danni da esso riportati, rispondeva, agitatissimo, di essere rimasto vittima di un grave incidente e pregava di nascondere la «1100» per evitargli grossi guai. Dopo di che si allontanava in tutta fretta. Di lui, nonostante le ricerche compiute dalla polizia, non si è trovata finora nessuna traccia.

Ravenna, 26 dicembre.

La quarantenne Giovanna Zamagna, che procedeva in bicicletta nei pressi di Classe sulla Ravenna-Rimini, è stata travolta da un'auto guidata dal bolognese Raffaele Sciambra, di 32 anni. La donna è rimasta uccisa sul colpo. Lo Sciambra, che aveva proseguito la corsa senza prestar soccorso alla vittima, è stato fermato dalla polizia stradale dopo un veloce inseguimento e trattenuto a Ravenna per accertamenti.

2 morti e 2 feriti gravi in incidenti nel Bolognese

Bologna, 26 dicembre.

Verso le 15,30 di ieri una automobile con a bordo Orfeo Rossetti, di anni 32, abitante a Imola, e la sua fidanzata Anna Sabattini, d'anni 24, pure da Imola, mentre percorreva la Via Emilia, diretta alla nostra città, nei pressi di Ozzano sbandava e, divelti tre paracarri, finiva ai margini della strada. I due fidanzati sono stati trasportati al nostro ospedale dove il Rossetti decedeva poco dopo; la ragazza si trova ricoverata in condizioni gravi.

Sulla Porrettana, presso Sasso Marconi, Aldino Sammarchi, di anni 22, da Sasso, mentre precedeva in motocicletta travigliera il pedone Antonio Frascaroli, di anni 63, che decedeva all'istante; il Sammarchi, in condizioni gravissime, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Come Maria Goretti una bimba spagnola

E' morta dopo tre settimane di agonia - L'arresto del bruto che la colpì selvaggiamente

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 26 dicembre.

(p.) Giuseppina Vilaseca Alsina, di 12 anni, che il 4 dicembre venne aggredita a coltellate dal bruto che aveva vanamente tentato di usarle violenza, è spirata il giorno di Natale in un ospedale di Manresa (provincia di Barcellona), dopo una vana lotta con la morte durata esattamente tre settimane.

La bambina, che si trovava nel villaggio di Artes ospite in casa di un'amica con la quale avrebbe dovuto trascorrere le vacanze natalizie, fu oggetto di un tentativo di violenza da parte di uno dei contadini del luogo — il ventiquattrenne Giuseppe Garriga Jurient — il quale, dopo avere abbattuto a colpi di spalla la porta di una stanza in cui si era rifugiata la bambina, accecato dall'ira per il fallimento dei suoi propositi, l'aggredì colpendola selvaggiamente al collo, al torace e all'addome, con un coltellaccio a serramanico.

Soccorsa dalla padrona di casa, che la trovò svenuta in un lago di sangue, venne urgentemente ricoverata in un ospedale, ove i medici la sottoposero immediatamente a un delicato intervento chirurgico e a diverse trasfusioni di sangue. Prima d'entrare in sala operatoria, era riuscita, malgrado le sue gravissime condizioni, a fornire il nome del suo aggressore, il quale convinto di averla uccisa, è stato arrestato mentre si trovava intento al suo solito lavoro, e cui aveva fatto ritorno subito dopo avere commesso lo scempio.

Il fatto ha causato profonda impressione in tutta la Spagna, e fin dal primo momento nell'eroico comportamento della bimba è stato visto il ripetersi del sacrificio di Maria Goretti. Al suo capezzale, nei ventun giorni che è durata l'agonia, si sono recate autorità civili ed ecclesiastiche. Da ogni parte della Spagna le sono stati inviati fiori, e non che la morte ne ha suggellato lo atroce sacrificio, sembra che un alone di santità porga in maggior rilievo la sublime figura della bimba, sul cui assassino si erge ormai l'ombra del patibolo. I funerali della vittima avranno luogo domani in forma solenne a Manresa (a una cinquantina di chilometri da Barcellona), ove la giornata è stata dichiarata di lutto cittadino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A 120 km. all'ora sul cofano dell'auto che gli hanno rubato

Milano, 26 dicembre.

Di una drammatica avventura è stato protagonista il signor Eugenio Silva, abitante a Seregno in via San Rocco. Derubato della sua «Aprilia» targata MI 139569, l'aveva scoperta ieri in piazza Beccaria. Mentre si avvicinava alla macchina, lo sconosciuto che stava al volante, insospettito, avviava rapidamente il motore e iniziava la corsa. Sperando di poterlo fermare, il Silva, con un salto acrobatico, si metteva a cavalcioni sul cofano, lasciandosi trasportare dal ladro che, raggiunta la periferia, dopo una folle corsa attraverso la città, suscitando l'ilarità della gente, si lanciava come un bolide sulla strada di Como.

Avvertita dai vigili la Questura, dieci autocamionette radiocomandate si mettevano alla caccia dell'«Aprilia», ma invano. Dopo avere resistito aggrappato al cofano per oltre cinque chilometri alla folle velocità di 120 all'ora, il Silva cadeva a terra, per fortuna senza gravi conseguenze, in una svolta, quando il ladro, arrestandosi bruscamente per imboccare la curva di una strada campestre, pareva avesse l'intenzione di arrendersi e restituire l'automezzo. Invece, sbarazzatosi dell'incomodo viaggiatore, riprendeva la corsa, scomparendo a tutti gli sguardi e facendo perdere ogni traccia. Noleggiando un taxi, il povero signor Silva ha fatto ritorno a casa, senza essere riuscito, dopo tanto trambusto e tanti rischi, a ritornare in possesso del proprio automezzo.

Sui binari un cadavere orribilmente sfracellato

Piacenza, 26 dicembre.

La notte scorsa, presso l'una e mezza, il personale addetto alla linea ferroviaria in prossimità della stazione di Castel San Giovanni ha rinvenuto sul binario il cadavere di uno sconosciuto orribilmente sfracellato. Sul posto si sono recati i carabinieri. Il cadavere è stato identificato per quello di Vincenzo Maggio di Francesco, nato a Catania di anni 18, residente a Castel San Giovanni. Il cadavere è stato rimosso dal binario e la perizia necroscopica non ha riscontrato tracce di violenza. Il giovane sarebbe stato investito dal treno diretto delle ore 0,42 proveniente da Torino e diretto a Piacenza. I carabinieri hanno iniziato indagini per accertare se si tratta di disgrazia o suicidio.

Drammatico salvataggio di due donne a Napoli

Napoli, 26 dicembre.

Protagoniste di un grave episodio che, per fortuna, non ha avuto tragiche conseguenze, grazie all'abnegazione e alla prontezza d'spirito di un giovane pescatore, tale Salvatore Fasano, sono state due giovani: — la ventitreenne Giuseppina Peluso e la ventottenne Rosaria Curatolo —, le quali, in via Caracciolo, mentre si trovavano su una «1100» targata NA 56856 priva di autista, cercavano di mettere in moto la macchina. All'improvviso l'auto ha spiccato un salto e, superato il marciapiede e il parapetto, è andata a finire in mare, affondando. Il pescatore Fasano, che poco discosto aveva assistito all'impressionante scena, si lanciava in acqua e, aperto lo sportello, riusciva a trarre in salvo le due ragazze. Sono state accompagnate all'ospedale degli Incurabili in preda a grave «choc».

Mortale investimento

Voghera, 26 dicembre.

Un mortale investimento automobilistico è accaduto nei pressi di Rivanazzano Boitarone, al bivio per Castelletto: un'autovettura, diretta a Milano e condotta dal dottore in legge Massimo Ulcri di 39 anni, investiva la settantottenne Chiara Sanginesi, del luogo, la quale aveva cercato di attraversare la strada. Per quanto il guidatore abbia tentato di evitare l'investimento, la macchina travolgeva la donna la quale riportava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale in seguito a cui decedeva al Policlinico di Pavia dove è stata trasportata dallo stesso investitore.

Il cadavere di un suicida rinvenuto nella Bormida

Alessandria, 26 dicembre.

Dalle acque della Bormida, in prossimità del ponte a Spinetta, è stato estratto oggi il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione. La salma è stata identificata per quella del manovale Luigi Cappi di 47 anni, abitante in Rione Cristo di Alessandria. Il 2 dicembre scorso aveva d'improvviso abbandonata la moglie con cui conviveva coi fratelli e la sorella essendo scapolo) e in bicicletta si era diretto a Genova, in cerca di lavoro, essendo troppo modesto compenso le 10 mila lire mensili quale pensionato.

Deluso per non aver trovato un'occupazione, è ritornato ad Alessandria. Giunto nei pressi della tenuta «Trecana» si è buttato nel fiume. La morte risaliva già a una diecina di giorni.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Perucca ved. Brunero

Ne danno il triste annuncio le figlie **Ursula** e **Camilla** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 9 da corso Orbassano 21. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma preghiere. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Marchisio per le amorevoli cure prestate.

Battista Marchisio e famiglia prendono viva parte al dolore delle sorelle Brunero per la perdita della cara Mamma.

Il 25 corrente cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Spina

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Cesara**; il fratello **Stefano** con la moglie **Rosy Giuriai** e figli **Giorgio** e **Armanda** col marito **Franco Mosso**; la sorella **Rosetta** con il marito **Adriano Strumigenni** e figlio **Aldo** con la moglie **Anna Maria Buzzetti** e bimbi; i parenti tutti. Un sincero ringraziamento al Prof. Guidetti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Tenivelli 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vaschetto

Pensionato FF. SS.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, le figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Vergnano che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via Montevideo 33. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci del «Circolo Pattinatori Valentino» partecipano al dolore del loro Presidente ing. Roberto Biscaretti per la morte del Padre

CONTE

Gustavo Biscaretti di Ruffia

La vedova ed i familiari del compianto

Michele Ferraris

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Isabella Abrate in Tamburelli

Affranti dal dolore che non trova conforto, inconsolabili la piangono papà e mamma, il marito Giovanni, i suoceri e parenti tutti che tanto l'adoravano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Ormea 6 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bianca Artesio Fairignani e **Matilde Germano Taburchi** si uniscono all'immenso dolore della famiglia Abrate per la perdita della carissima amica **ISABELLA.**

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Rina Dabbene n. Broveglio

Desolati lo partecipano il marito **Carlo**; la figlia **Franca**; la mamma, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via Duchessa Jolanda 30. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La famiglia **Carmi** prende viva parte al dolore della famiglia Dabbene e della zia Angiolina per la perdita della cara **RINA.**

Torino, 26 dicembre 1952.

Con la serenità dei giusti, vissuto di fede e di amore diffondendo intorno a sè luci di cristiani esempi e di umili virtù, improvvisamente si spense l'anima mobile ed eletta di

Zefirino Fiecchia

Ex-assistente tecnico Municipio di Torino

Con profondo dolore annunciano la moglie **Clementina Gilletti** con i figli **Piero, Felice e Carlo De-Francisco** con le rispettive famiglie, il figlio **Amedeo Fiecchia** con la famiglia, la sorella **Marcella** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Ormea 6 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bianca Artesio Fairignani e **Matilde Germano Taburchi** si uniscono all'immenso dolore della famiglia Abrate per la perdita della carissima amica **ISABELLA.**

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Rina Dabbene n. Broveglio

Desolati lo partecipano il marito **Carlo**; la figlia **Franca**; la mamma, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via Duchessa Jolanda 30. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La famiglia **Carmi** prende viva parte al dolore della famiglia Dabbene e della zia Angiolina per la perdita della cara **RINA.**

Torino, 26 dicembre 1952.

Con la serenità dei giusti, vissuto di fede e di amore diffondendo intorno a sè luci di cristiani esempi e di umili virtù, improvvisamente si spense l'anima mobile ed eletta di

Zefirino Fiecchia

Ex-assistente tecnico Municipio di Torino

Con profondo dolore annunciano la moglie **Clementina Gilletti** con i figli **Piero, Felice e Carlo De-Francisco** con le rispettive famiglie, il figlio **Amedeo Fiecchia** con la famiglia, la sorella **Marcella** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Ormea 6 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel giorno di Natale serenamente è mancato il

Dottor Silvio Turin

di anni 43

Medico cond. di Magliano Alfieri

Angosciati lo annunciano la moglie **Renza Gay**; il papà dott. **Luigi**; la sorella **Lia**; i suoceri; il cognato e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Magliano Alfieri domenica 28 c. m., alle ore 9, indi la Salma proseguirà per Villafranca d'Asti. Un particolare ringraziamento al dott. Enrico Gastaldi per l'amorevole assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alba, 27 dicembre 1952.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Rossi ved. Macchia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Elena Casapieri** e marito, la sorella **Argia Pandolfi** e famiglia, i nipoti **Lapini, Piero e Emilia Casapieri** con le proprie consorti nonchè la piccola **Maria Pia**, le famiglie **Ovidio, Vittorio, Elio** e **Umberto Casapieri** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via San Domenico 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Lantermotz ved. Barbero

Ne danno il doloro annuncio i figli: **Teresina** ved. **Zergnotti; Rosina** ved. **Olivola; Pietro; Giovanni** colle rispettive famiglie; il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via Palestrina n. 4. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, non lutto, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia partecipa la morte di

Pietro Pancrazi

avvenuta cristianamente in Firenze il 26 corrente. I funerali avranno luogo alle ore 11 di oggi 27, nella parrocchia di San Francesco, in piazza Savonarola. Quindi la salma verrà fatta proseguire per la chiesa dello Spirito Santo in Cortona ove giungerà alle ore per essere tumulata nel cimitero della Misericordia.

Firenze, 27 dicembre 1952.

Via La Farina, 40.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Pallavicini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Bianca Marcellino**, i figli **Nerina** col marito **Ernesto Alberelli**, dott. **Carlo** con la moglie **Tina Durando** e la piccola **Lella**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30 da v. Principessa Clotilde 5. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Fea n. Razzano

Ne danno il triste annuncio il marito **Serafino**, i figli **Luigi** e **Maria** colle rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).

Dopo grandi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è mancato

Enrico Miaglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ferdinanda Cattaneo**, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Benedetto Pastore

la moglie e i figli, con rinnovato dolore, Lo ricordano ai parenti e agli amici. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 30 corrente, alle ore 10, nella chiesa di S. Anna (via Brione 40) e a Rivarossa, alle ore 6,30. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Giacomo Weber

la famiglia Lo ricorda ai buoni. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresa alle ore 10 di lunedì 29 corr.

Le famiglie **Croce** e **Bugnano**, commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Ersilia Croce n. Bugnano

ringraziano quanti con fiori, presenza e scritti hanno voluto onorarla. Un particolare ringraziamento ai Dirigenti, Tecnici ed Operai della Spa, ai Titolari e Maestranze della ditta I.N.N.E.T., ai Titolare e Maestranze della ditta Somno, alle famiglie Talia e Griffa, all'Unione Sportiva Vanchiglia, all'insegnante Jourdan ed ai compagni di scuola del piccolo Ilenuccio.

Albina e **Maria Damonte** commossi per il tributo dato alla loro

Mamma

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti colla loro presenza, con parole, con scritti, con omaggio di fiori e di opere benefiche, hanno preso così viva parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 gennaio alle ore nove nella parrocchia di S. Giorgio.

PROTON

indicato per anemia linfatismo deperimento organico

(665)

Acidità di Stomaco?

Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La "Magnesia Bisurata" arreca un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

ASTROLUX

INDISPENSABILE COMPAGNO DELL'UOMO ELEGANTE, DELLA DONNA RAFFINATA, DI OGNI PERSONA AMANTE DELLA PRATICITA' E DELLA PRECISIONE.

UN MODELLO PER IL GUSTO DI TUTTI

S.P.R.A.S.S. - MILANO

ACQUA di ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Maurenzo Polegri, Via della Maddalena 56, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

MOBILI UFFICIO ALASIA
CORSO VINZAGLIO 5. Tel. 45-130

TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 4
TELEFUNKEN - SIEMENS - PHONOLA - MAGNADYNE - ALLOCCHIO BACCHINI - C.G.E. - PHILIPS - PHILCO - ADMIRAL - PRESTCOLD - FIAT - ecc.
AUTORADIO
DELLE MIGLIORI MARCHE
LUNGHE RATEAZIONI

KLAWER
WASHING MACHINE

DOTATA DI:
POMPA DI SCARICO
RISCALDATORE
ASCIUGATORE REGOLABILE
MONTATA SU RUOTE
Lava da 3 a 4 kg. di biancheria in 8 minuti
Agenzia generale per l'Italia
KLAWER ITALIANA
Via A. Feyres, 12 - TORINO
Telefono 774-645

ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico

AVVISO DI CONCORSO

L'Istituto ha indetto un pubblico concorso per esami a posti di «aiuto contabile», riservato a candidati di sesso maschile. Il bando del concorso è consultabile presso la Sede Centrale in Torino — Via Monte di Pietà 32 — e presso le Filiali dell'Istituto.

FALLIMENTO I.C.C.I.

Vendesi od affittasi GRU «Loro Parisini» tipo 36 N.

Per informazioni rivolgersi al Prof. Dott. Giuseppe Carnevale via Nizza 27, Torino, tel. 61-532 oppure all'Istituto di Vendite Giudiziarie, Torino, via S. Ottavio 14, telef. 86-039.

STATI UNITI

Ingegneri italiani con Ufficio in New York City rientrando fine gennaio entrerebbero in contatto con seria casa italiana desiderosa avviare o sviluppare rapporti tecnico-commerciali o essere rappresentata in permanenza. Scrivere casa. 9102, SPI, Torino

CERCASI PIAZZISTA

Drapperie - Lanerie - ecc. per Magazzino Ingrosso. Scrivere con referenze casa: setta 1119 - SPI - TORINO

CONSEGNA IMMEDIATA

Vespa

Modello 1953

Prezzo invariato L. 180.000
Rateazioni da . . » 6.000
Anticipo . . . . » 30.000

UNA GRADITA SORPRESA a tutti quelli che prenoteranno entro il 31 dicembre

RICORDATE:
COVOLO ANTONIO
C. Giulio Cesare 155, L 21-135

VASTO ASSORTIMENTO PELLICCERIA
Fratelli GIORGI
Via S. Francesco da Paola, 18 piano terreno - Telef. 53-829

NUOVA ELEGANZA PER L'INVERNO

soffice, calda, inalterabile e irrestringibile, è una calza in lana d'Australia e Movil della "Polymer", rinforzata con Nylon Rhodiaface.

MOVILANA
CREAZ BLOCH
VI DIFENDE DAL GELO

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

Cristallerie VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
ANCHE A RATE

PELLICCE
per contanti ed a RATE in 20 mesi senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Sacchero 13 ang. v. Passalacqua (tra Porta Susa e Piazza Statuto)

LAVAZZA presenta PINOCCHIO

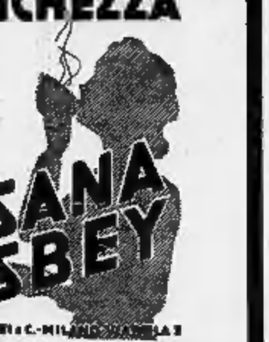
in due serie delle meravigliose FIGURINE LAVAZZA

È USCITO
CINEMA NUOVO
rivista di critica cinematografica
diretta da Guido Aristarco
Editrice La Scuola di Arzignano

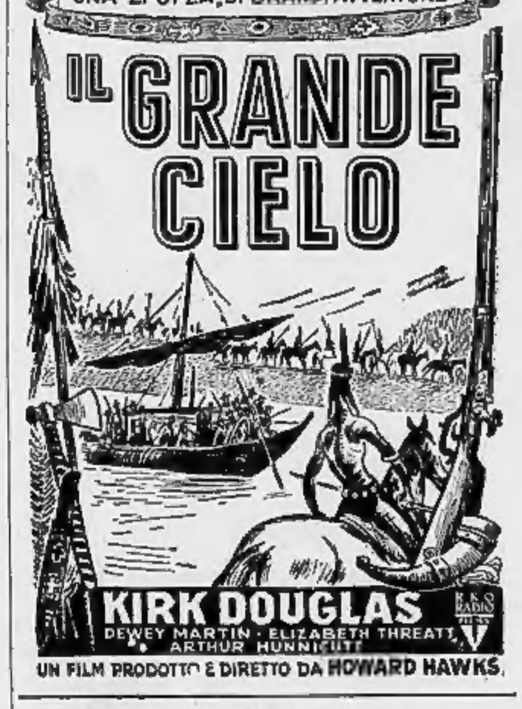
Le vecchie Case che, dal 1868, ha creato la
Spumante Italiano
produce, distillando i suoi celebri vini, una scelta, e quindi limitata, quantità di pregiatissimo
Brandy
SPUMANTI
CARPENÈ MALVOLTI
BRANDY

1+1=2 REGALI
Il PRIMO sta nel prezzo, il SECONDO è rappresentato da un PANETTONE gigante GALUP
ma le ragioni principali del clamoroso successo della nostra
VENDITA di REALIZZO
stanno nelle qualità dei tessuti e nella bontà delle confezioni.
PALTÒ lana pura lana confezionato per uomo L. 5900
PELLICCE confezionate, vera Alaska per signora da L. 10.000 in più
ABITI - IMPERMEABILI - PALTÒ
per uomo e ragazzo a prezzi di stralcio
FLANELLA PELPATA disegni tinta unita L. 175 al mt.
CREPELLA pura lana colori assortiti altezza 130 L. 690 »
DAMIE' per pailleur pura lana cm. 130 L. 700 »
VELOUR Urca pura lana colori assortiti per paletot signora L. 1100 »
PALETOT extra lusso pura lana tinta gauvinisme per signora L. 1600 »
DRAPPERIE e pettinati pura lana per abiti uomo al mt. da L. 1800 in più
PANTALONI confezionati per uomo tinte assortite al paio da L. 1500
COPERTE LANA CAMMELLO per letto matrimoniale da L. 5000 »
Tutto su queste basi di prezzo, approfittate!
MAGAZZINI ITALIANI
VIA XX SETTEMBRE 66 (quasi angolo via P. Micca)

GAIDANO
augurando BUONE FESTE
RICORDA CHE NEL SUO NEGOZIO
VIA LAGRANGE, 8
VASTI ASSORTIMENTI DI CALZATURE
INVERNALI A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITA RATEALE
CALZATURE CON SUOLE E TACCHI BREVETTATI "MARTIN'S".

STITICHEZZA

TISANA CISBEY
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO - VIA EMILIA 3
Aut. N. 79737 del 9-12-1951

Buon anno!
Nelle grandi festività non deve mancare sulla tavola la squisita ROBIOLA SILVANA, un prodotto di alta qualità. La ROBIOLA SILVANA, dolce, burrosa, doppia panna, completerà degnamente il Vostro pranzo di Capodanno
ROBIOLA SILVANA

TRA BREVE SUGLI SCHERMI
UNA "EPOPEA" DI GRANDI AVVENTURE


UN FILM PRODOTTO E DIRETTO DA HOWARD HAWKS

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'esser vi corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica segnata all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione si assumono subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (ad altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I. ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Cavour Alberto 20, Italcavi: tel. 43-933, 47-425.

ABBISOGNANDOVI arredi, bottoniere, lavagliatrici, ribevalatri, tessuti servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ratealmente.

A buon intenditore Paabore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18907

ACOM provvede licenze commerciali, volturazioni, passaporti. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco). 14053

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria », Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori, Piazza Repubblica 6, telefono 30-577.

AFFETTATRICI, bilance, frigoriferi, elettrodomestici. Acquistate prezzi di fabbrica. XX Settembre 75. 19815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rettifiche per filetti; filmatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese, frapunt radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monal, via Nizza 182. 1152

ASSORTIMENTO cestelli ufficio, novità sanitarie, superiori ed ogni concorrenza. 2a. Sedie curvate, tavolini. Stocketto, Bellezia 8. 6321

ATTENZIONE! Causa sgombero locale, svendiamo attrezzatura lavanderia valore 1.000.000 per 600.000. Via dei Mille 4. Telefono 50-664. 12800

BILANCE, bilici, cementi ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezia 16. Tel. 624-670.

BLOCCASI schiocato fondi vivi, morti, licenze alle aspost. Telefono 771-431.

BRODOS acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CEDESI miglior offerente banco filatura 100 fusi, filtrella, Venaizio (Susa).

CERAMISTI vendo forni elettrici macchinario, attrezzature varie. Telefonare 826-166. 20793

CERCO occasione attrezzatura macelleria, frigo, bilance. Telefonare 23-726.

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio, 12 16191

CORDE rame isolate, materiale magno antincendio, macchinario elettrico. Spatar, Cigna 5. Telef. 21-360.

DUE generatori aria calda per officina fabbricanti carbone, motore, rafia, vendonsi. Via Giacomo Medici 97.

ENISA, fusioni accurate modelli pilenti. Prezzi concorrenza. Richetta, S. Maurizio, 12 15151

LAMIERE per copertura stirate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Farina 1. 5128

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupatia. Telefono 323-272. 18969

OCCASIONE: liquidiamo impianti moderni completi verniciatura, sabbiatrice, Canova 35, Torino. 30070

OFFICINA trentacinquennale, piena efficienza, torni, frese, limatrice, ecc. vendo. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

PESACAMIONS grande portata, occasione, garanzia, vastissimo assortimento strumenti pesatura, comuni e automatici. Cremona Tastatori, piazza Cavagnano. Telefono 56-549. 20680

RADIORIPARAZIONI. Tecnica americana, precisione piemontese, economia. In seguenza Tastatori, piazza Cavagnano. Telefono 56-549. 20680

ABBIAMO rivendite pane, latterie, commestibili; ogni genere redditizi. Tel. 24-979.

ABBIAMO salumeria ampliare 40.000 giornaliere 3.800.000, latteria 200 litri 2.800.000, alloggio. « Ceres », San Massimo 33. 17201

ABBIAMO commestibile, quadrupianta 100.000 giornaliere 4.000.000, primarie 1.300.000. « Ceres », San Massimo 33.

ABBIAMO mercheria centrale forte reddito 1.600.000; obbligatoriamente centralissimo 2.000.000 « Ceres », San Massimo 33.

ABBIAMO latteria, alloggio 2 camere, 11 maggio 120, cedesi 2.500.000; altra vicina ad giornaliere 50.000, cedesi 6.000.000. Barigli, Lagrange 29. 20167

ABBIAMO negozi orefici qualsiasi genere. Locali vasti adatti negozio. Corso Dora Bella, Cibrario 15. 15600

ALIMENTARIO Porta Fuora 4 camere alloggio cedesi 2.000.000 Stiteria macelleria, reddito mensile 180.000 netto, cedesi. Barigli, Lagrange 29

ALMA disponi vasto assortimento commestibili, latterie, drogherie, cartolerie, bars. Barbaroux 28. 19414

ASSODERIMI finanziando garantendo attività capacità intuitive migliore avviamento. Scrivere cassetta 324 C, SPI, Milano. 20354

AVVIATISSIMA industria meccanica semplice, concessione ministeriale, unica nel suo ramo. Clientela in tutta Italia, cedesi Cassetta Postale 190, Torino.

AZIENDA alimentari ingrosso rappresentanze deposito importanti intestatarie ditte capace attrezzatura cedesi. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 18872

BAR, caffè centralissimo, trentamila clientele garantite, reale. Telef. 555-589.

BAR caffè ancora alloggio forte lavoro, Stasi, bigliardo, cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 3. 17927

CAFFE' pasticceria lussuosissima, redditizia, cede facilitando. Telefonare 553-460.

CARLO Alberto 41 cede latteria 200 litri alloggio; altra 300 litri centralissima.

CARLO Alberto 41, cede rivendite pane, centralissime, kg. 150, 200, 250, con alloggio. 19801

CARLO Alberto 41, cede commestibili da 1.200.000 a 3.000.000.

CASTER, corso Vittorio 52, cede urgentemente causa impegni latteria centrale con alloggio, litri 220, coppa 40.000 giornaliere. 20034

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI panetteria, rivendite redditizie mora pagamento, altri negozi. Presso ossalique, Savoia 2. 20356

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMERCIANTI, per compra-vendite, gerenze, vostri negozi UBAT, Giolitti 10.

COMMESTIBILE 30.000 giornaliere altrettanto valore cede 2.200.000, drogheria 800.000, alimentario 35.000 giornaliere 1.450.000. « Ceres », San Massimo 33.

COMMESTIBILI, primarie, vini, liquori, ottima posizione, cede, 1.400.000. Telefonare 553-870. 19461

ESERCENTI: cessioni, rilievi, gestioni, voltumazioni, valutazioni, pratiche fiscali. Perito giurato Tabutti, via Cumiana 2, esercizio da 30 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri 17665

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, consulenza Studio SAP, Berthollet 27.

LABORATORIO confezioni cerca collaboratrice apportante capitale. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 19710

LATTERIA litri 240 alloggio cedesi 4.000.000; altra 150 litri 2.600.000. Frana, Mercanti 3. 17927

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavalieri, Saluzzo 21. 16406

LITOGRAFIA avvistissima compiutamente attrezzata reduce, Torino. Non annunci. Scrivere cassella 7173, SPI, Torino.

NECESSITAMI rilevare urgentemente negozio qualunque genere, preferibile alimentario, bottiglieria. Telefono 66-202.

NEGOZIO retro Stati macelleria avviata, cedesi vedere. Pesce, S. Maurizio 10.

NEPOTE cede pulitrice 70 macchine officina (avaggio sollevatore. Di Nanni 17, Boringhieri. 9338

NEPOTE cede Caffè esportazione impianto prestigiosa, deliziata piazza, alloggio, 3.200.000. Di Nanni 17, Boringhieri.

NEPOTE cede negozio angolare drogheria, commestibile, bolliti-me vino interiore, supermercato, macchina caffè, 1.050.000. Di Nanni 17, Boringhieri.

PANETTERIA attrezzatissima. Canavese, 1.500.000 trattabili, cedesi urgentemente. Barucchi, Alfieri 29.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Carrifiera, Saluzzo 21. 19263

PANETTIERI, per compra-vendita vostri esercizi, gerenze: UBAT, Giolitti 10.

PASTICCERIE centralissime, semicentrali, con, senza, forno, valendo anche proprietà muraria, disponiamo qualunque genere. Annibia, Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 18963

RIVENDITE pane 150-200 chili, alloggio, cede: UBAT, Giolitti 10. 14065

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bona, Matteotti 9, Sanremo. 16725

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ATTREZZATO laboratorio confezioni meccaniche femminili eventualmente qualsiasi confezione conto terzi. Confezione serie poloshissima prezzi convenienti. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cotolengo 5 3937

BANCHI, pasticceria, gastronomia consegna rapida, preventivi. « Arta », Cotolengo 5.

FABBRICA artigiana mobili imbottiti vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 20 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

GAB formetti cucine rifasciati, riparazioni, trasformazioni pezzi ricambio. Bariva, 8. Telefono 50-834. 20206

OFFICINA esegue lavori tornio frese limatrice rettifica stampaggio lamiera esperienza. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 17963

RADIORIPARAZIONI. Tecnica americana, precisione piemontese, economia. In seguenza Tastatori, piazza Cavagnano. Telefono 56-549. 20680

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, anche diverse. Telef. 520-448.

ABITABILE subito vendiamo alloggetto camera cucina cucinino, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 19894

ABITABILE bellissimo palazzinetta 4 camere servizi via Garibaldi angolo Fiochetti 110, capolinea 6. 18354

ABITABILE vende bellissimi alloggetti 1-2 camere, cucina, terrazzo, bagno. Sassari 27, pomeriggio. 18497

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 8923

ABITABILI subito Fiat-Mirafiori vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino. Cantiere, via Lanzisi 28.

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, ingresso ampiezza, termosifone centrale, ascensore, funzionanti, vendonsi corso Francia 203 angolo via Bertgone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 15211

ACQUISTO cascina, massimo 30 km. Torino, Pinerolese quotanti e mediazione. Dettagliare anna, cumulterpan, scrivendo cassetta 8223, SPI, Torino. 19074

A dodici rate con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi ubicazione, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 83. Ore 16-17. 19850

AFFARE: alloggio, Borgata Vittoria, 2 camere, cucina, ampio, accessori, soleggiatissimo, 4o piano, 4 trim. 2.100.000. Telefonare 83-257. 20781

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, terreno fabbricabile, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgaretta 103, visite 14,30-16,30 20696

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi 470.000 (Crocetta) via Bayerezzano 62 ore 16 18718

ALLOGGI 2-3 camere terreno bagno, ascensore, lusso, esenzioni. Tel. 21-319

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere riscaldate Porta Palazzo, vendiamo. Via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Tel. 41-787.

ALLOGGI signorili 2-3 ample camere e servizi, negozi, nuova costruzione corso Peschiera 217, vendonsi direttamente. Telefonate: 48-381; 383-194. 20520

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, terreno centrale, 1.800.000-2.000.000 facilitazione pagamento, vende impresa via Graglia 14, gruppo Orbassano. 18853

ALLOGGI centrali occupati, ultima rimanente vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20502

ALLOGGIO panoramico con ampio terrazzo, grande negozio con magazzino, nuova costruzione, corso Principe Eugenio 42, angolo piazza Statuto, vendonsi direttamente. Telefonare: 48-381; 624-821.

APPARTAMENTI bellissimi in corso Vittorio Emanuele 102, abitabili subito, specialissimo nella finizionarie, doppio ascensore, 2-4 più camere e servizi vendonsi direttamente. Telefonare 883-707 ore ufficio. 58510

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito. 18b. Archivescovado 7. Telefono 43.900. 19412

AVRAI. Tel. 44-193, Pietro Micca 6. Collina mezzanissimo Mentonieri vende ville 14 camere, garage, serra, forza rustica terreno 5 giornate coltivazione primizie frutti, ottimo reddito. 19996

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6. Tel. 44-193. Francia 125, 300.000 per camera vendo alloggetti abbocconi, visibile 15-17.

BARRIERA Francia, 950.000 camera, alloggi liberi signorili, 2-3 camere, termosifone, bagno, ascensore. Camera, Santarenea 16. 14109

CAMERA cucina oppure 2-3 camere libere vendo via Garibaldi 13. Tel. 46-715

CASA centrale 16 camere sopraelevabile 7 libere, grande giardino, zona Vanchiglietta 9.500.000. Masini, Lagrange 20.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camera palmellata, cucina, ingressi, scala marmo, ascensore, lusso, liberi abbocconi, visite 14,30-16. Via Cappero 20.

CASTER, corso Vittorio 52. Vende alloggi liberi zona Crocetta 3-4 camere comforts moderni, reddito 9%. 20034

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio libero 3 camere, comforts moderni prezzo 2.200.000; altro 3 camere tecnico centrale libero 1.000.000; libero abbocconi due ultimi alloggi, 2° 3° piano 3 camere (corso particolare. Visite 15-16. Piedicavallo 35, piazza Rivoli. 20034

CEDESI Re Umberto 13, cura centrissima villette, palazzine, 500.000 camera con rateazione totale pagamento. 18536

CERCO mq. 500 a 800 terreno anche fondo cortile centrale o semicentrale. Telefono 22-664. 58367

COMPRASI terreno (tra corso Sebastopoli e via Passo Buole. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. 19300

CORSO Belgio vendo alloggetti liberi, nuovi, camera cucina, 2 camere cucina, disimpegni, forno, garage. Sepolte, Di Nanni 17, Boringhieri. 9338

CORSO Re Umberto, (zona Mauriziano) magnifica nuova costruzione vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Bignamini, Re Umberto 6.

CORSO Unione Sovietica, alloggi qualsiasi, grandi, 2-3 camere cucina cucinino, bagni, terrasa, ascensore, facilitazioni. Via Pasquale Paoli angolo Madonna delle Rose. Cantieri, ore 14-18, feriali.

COSTRUTTORE vende ultimi signorili alloggi, prezzi convenienti. Via Capelli 38, 3° piano 3 camere, cucina, cucinino, bagni, terrazzo, ascensore, facilitazioni, via Rivalta angolo via Osasco. Cantiere ore 14-18, feriali. 17502

DIRITTO superficie 40 camere, casa signorile, ottima posizione. Accettasi pagamento alloggi. Rattazzi 11, gerente, Imarisio, Telefono 53-601. 19401

ECCEZIONALE: Alloggi 2-3-4 camere, terrazzo, bagno, ascensore. Palazzo di recentissima impareggiabile costruzione. Vendiamo prezzi assoluta convenienza facilitando pagamento. Via Sospello 141 angolo via Rubiana. Geom. Imarisio, Rattazzi 11 Telefono 53-601. 19401

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 30% valore. IFIT. Archivescovado, 7. Telefono 53-000. 19412

GEOMETRA bergama vende lotti terreno edificabile (ora fruttuosi) zona precollinare 1700 al mq.; altri zona Vanchiglietta 9.500.000. Masini, Lagrange 20.

GIACOMO MEDICI 50 vendo liberi abbocconi alloggi 2 camere cucina, ferrodisagni. Visite 15-17. 19102

IFIT. Archivescovado 7, compra, vende cede, terreni e fabbricati industriali. Telefoni 53-000, 53-945, 51-728.

IMPIEGO ricevante delle amministrazione casa, palazzo, centro Torino, dettagliare Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.

IMPRESA costruttrice vende alloggi prestigio subito 4-5 camere servizi terrazzo ascensore. Eventuali permute. Facilitazioni Telefonare 390-270, 382-957.

IMPRESA attrezzata per costruzioni industriali, manutenzione, muri in fabbricati, demolizioni, recuperi. Telef. 293-714

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere, prestigiosa, nuova costruzione, ricalcolatamente funzionante, Corso Sebastopoli angolo Cadorna Telefono 308 450

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare. Ist. Archivescovado 7. Telefoni: 53-000; 53-945; 51-728.

MURA bar mq. 133 angolare con annesso alloggio 3 camere cucina il tutto fuori ufficio, corso Marconi angolo Principe Tommaso 39, vendonsi convenientemente. Poletti, Giolitti 4. 19039

MURA negozi centralissimi, semicentrali, alle residue disponiamo da 2 a 65 milioni. Annibia, Imarisio, Rattazzi 11.

MURI inalterata alloggio e negozio vuoto semicentrali vendo 3.300.000 Geom. Canil, Carlo Alberto 41. 19894

NEGOZIO retro grandi vendonsi vuoti Borgato Parella, « Frat », Giolitti 10.

PARAGGI Cibrario, vendiamo conveniente alloggi signorili 4 camere, dimpegni, liberi abbocc. 2.400.000. Tratta « Ifil », Arcivescovado 7. 19650

PORTA Palazzo liberi vendonsi nuovi locali ad garages magazzini via Principe 26

PREZZI assoluta concorrenza vendonsi alloggetti signorili, panoramici, liberi e occupati 1-6 camere, servizi. Rivolgersi Inquisa. Aquila 6, pomeriggio.

PRIVATO acquisto casa occupata fino a 40.000.000. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 30427

PRIVATO vende terreno Crocetta, su corso, mq. 14.000 circa. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino

RAPALLO. Quartiere giardino Milano L. 1.850.000 signorili appartamenti, funzionali allo reddito. « Sici », viale Milano, Rapallo. 19407

SANREMO, Talsi, Imperatrice 5; vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15646

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia, costruzione, 2-3-4-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Rose, Matteotti 6, Sanremo. 10728

SANREMO appartamenti signorili 4-5-9 vani: posizione incantevole, 400 metri stazione, casinò, vende proprietario. Coppa, corso Inglesi 102. 20673

TERRENI fabbricabili, vendo, Valsalice, Zucca. Tel. 634-664; 48-140. 20500

TERRENI lotti da 2.000-30.000 mq. zone centrali, Fiat, corso Francia adiacenze, prezzi eccezionalmente convenienti, vendonsi causa divisione; eventuali facilitazioni pagamento, Gilletta, portici Barbaroux 6, Torino. 20736

TERRENO vendo, recentissima fermata, mq. 10.000 circa. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. 20398

UFFICIO tecnico altrezzato amministrazione fabbricati, manutenzione, frazionamenti, acquisto, vendita terreni, mutui. Telefonare 293-714. 30258

VENDIAMO fabbricati industriali a due piani fuori terra c. Verona mq. 700 Porta Palazzo mq. 260. Telef. 46-757.

VENDO cascina libera 3-4 camere 550.000-2.100.000-3.300.000. Cav. Pattini, Sacchi 2.

VENDO alloggio nuovo libero 2 camere cucina, bagno piastrellato entrata cantina, via Sette Comuni angolo Duino, Lingotto. Visibile. Telefono 382-083.

VIA Filadelfia 35. Alloggi liberi abbocco, moderni, vendo conveniente mente. Visite 16,30-17,30. 19401

1.000.000 contanti, realizzo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, lusso centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi abbocco, via Sobrero 26. Ore 15-17. 15650

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locali industriali, cortile, forza, telefono, operai 150. Tel. 85-100.

AFFITTASI negozi ufficina o magazzino. Telef. 771-700. 16067

AFFITTASI locale industriale coperto, mq. 700, cortile mq. 600, con uffici, telefono, acqua, luce, forza, Faraggi 9-33a Rivoli, Telefonare 76-356. 58622

AFFITTASI vasti locali centrali frazionabili uso ufici, deposito, rappresentanze, negozi. Telefonare 44-435. 12665

AFFITTASI vicinanze Torino locale adatto laboratorio pasticceria falegnameria officina con magazzino alloggio. Telefonare 385.006. 39707

CERCO affittare per industria chimica stabile industriale 500 mq. coperti. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 20004

GALLERIA Umberto I affittansi ampi locali, 1° piano, commerciale, ammobiliati: uffici. Tel. 73-194. 58775

LOCALI adatti laboratori, magazzino, uffici, dispono: Geometra Della Bella, Cibrario 12. 15640

LUMINOSO laboratorio, magazzino 66 mq. forza, affittasi. Cardinal Massaia 133

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi 13.000, 15.000, 18.000 diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 18660

ABBISOGNANDOVI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, referenze. Telef. 51-944.

ACOM, affitta, 1-2-3 camere, zone diverse. Piazza Carlo Felice 80 (chiosco).

ACOM cerca in affitto alloggi centrali, semicentrali per serità clientela. Telefono 520-220. 14053

AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere servizi in via Zumaglia 73. 70615

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere semicentrali. Stilbi, Magenta 13. 20427

AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni, Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli, Cumiana moderni, Rivalgersi Vaglio, via Boucheron 2. Telefono 524-267. 19433

AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere, cucina, bagno, terrazzo. Telefonare 33-800. Amministrazione casa. 19413

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-582, affittasi Lingotto camera cucina 12.000; altro 14.000; San Paolo 15.000; 2-3 camere servizi tutte zone. 58671

BANCARIO cerca 2 camere cucina, bagno, Crocetta, S. Rita, S. Paolo. Telefono 380-769. 100931

DERCANSI 1-2-3 camere semicentrali massime referenze. Telefonare 523.000.

CERCANSI 1-2 locali servizi uso abitazione signorili. Zona centro. Scrivere E. 185 Pubblicità Oliva Biella.

CERCATE alloggi d'affittare? Rivolgetevi « La Fiduciaria », massima serietà. Telefonare 86-428. 19244

CEDESI alloggio 3 camere e servizi centrale libero subito. Telefonare 27-510.

CERCASI affittare una più camere, zone diverse. Telefono 48-693. 17560

CERCO affittare 2 camere servizi, zona Val Salice, S. Salvario, Porta Nuova massime referenze. Telefonare 51 260.

CORSO Belgio 121 affittansi alloggi 1-2 camere signorile, cucina, servizi, bagno, ascensore. Ore 11-12, feriali. 17892

FERRERO, Società 14, annuncia alla sua affezionata clientela di essersi trasferito in corso Re Umberto 1, e di avere alloggi d'affittare da una a cinque camere in zone diverse. 17451

LUSSUOSI alloggi ammobiliati ogni colori affittasi. Sauna, corso Vittorio 37.

OCCASIONE privato cede alloggio 4 camere accessori 21.000, ufficio mobili. Telefonare 883-580 100849

OFFRO 12.000, 14.000 per camera cucina Scrivere Villani, Argentieri 4.

SAN Paolo 3 camere, cucinino, terrazzo, terrazzo. 3o piano, affitto 16.000. Annualità anticipata. Telef. 34-802.

UBAT Domenetti, Giolitti 1 affitta Porta Susa 2 camere cucina no bagno terrazzo 25.000 mensili et 2 negozi retro 30.000 40.000 mensili. 19751

Risposte agli anonimi

Molte inserzioni sotto gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errata presunzione che essi contengano spesso immobili o stupidi seberzi.

I disonesti non arricchiscono somme di qualche importanza per troppo vaghi temi e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per comperare nelle necessità di ignoti. Eccezionalmente qualcuno, senza preventiva informazione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettati ed imconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere preventivi insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà pondorata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà cello, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o scomunendo anche morale può derivare da una lettera scritta e chi si trova in necessità inverosimile eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe scientemente.

Perciò chi scrive sia preciso e dettagliato: tempo dettaglio e modalità; non dimentri diffidenza, noncuranza, scialatezza; non risponda se i requisiti propri o di chi che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non bari limiti di tempo, appuntamento, eccitamenti non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra millanni concorrenti: le risposte danno la prima impressione. Esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Alla prima impressione dipende la prima curiosità che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più facile, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

SUMA, affitta alloggi grandi, piccoli, corso Vittorio 87. Telefono 46-823.

15.000-18.000 affittansi alloggi nuova costruzione 2-3 vani. Telefonare: 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Affasso vendo appartamento tre camere, cucina, bagno, giardino, 1.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALASSIO. Vendo appartamento 3 camere, cucinino, bagno, grande terrazzo, 1 milione 800.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA. Ristorante ideale, visto Brunnhalm 5, camere termosifone, sconti sciatori e famiglie. Prenotazioni.

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina sviluppato, piccolino, buon trattamento. 1.000 lire complesso. 18422

MARISTELLA, Piero Ligure. Queste le caratteristiche soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 372 073.

VARAZZE. Pensione Serrano, sul mare, soleggiatissima, soggiorno delizioso, « tranquillissimo, prezzi modici. 18496

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sist », la Scuola specializzata, iniziossi dal 7 gennaio nuovi Corsi diurni e serali. Via Po 2, telefono 47-575.

ALLA « SIST » potete imparare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, stenodattilografia, stenografia, lingue, pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-57

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio iniziano nuovi corsi. Piazza C.L.N (via Roma) 254. Telef. 50-354.

FREQUENTANDO nuovi corsi corrispondenza avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Corrispondenze, via Cavour 1. 17074

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DISEGNATORE meccanico occuperebbesi a ore, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 70625

DISTINTA signora impartisce lezioni danze. Scrive cassetta 7176, SPI, Torino.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, tagli, messinpieghe, manicure, specialità arte. Dante Marie, Vanchiglia 19. Telefono 89-067. 20666

PRATICISSIMO contabilità capitaria esegue lavori ufficio proprio massima serietà. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Piede terra. Cremenala, Cernaia 27. 19811

AFFITTASI ammobiliata centrale, acqua corrente, termosifone, telefono 41-764, Matteotti 17. 70314

AFFITTASI camere mobiliate anche con uso cucina. Telefono 51-558. 70717

AFFITTO matrimoniale (cucina) indipendente; altra scapolo. Ferraris, Principe Oddone 32. 60750

GENOVA affittasi distinti una-due camere, ammobiliate uso

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

I PREZZI IMPIEGHI e LAV. L. 70 p. p.

(Continuano da pag. 7)

ALLA Scuola Elet. Ingegneristica Corsi autorizzati subalterni elettrici assicurano. Via Bandissone 6. Telefono 20-5350.

ASSICURAZIONI primaria Compagnia assume personale da avviare carriera produttiva ed esperti assicuratori. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. 35723

ASSUMONSI possibilità carriera ispettiva, elementi attivi, massimo trentaquattrenni. Esigesi presenza, buona cultura, ottime referenze. Residenza Torino. Scrivere cassetta 1626, SPI, Torino. 18489

AZIENDA industriale forni alimentari cerca elemento serbato vendite, trentenne, selezionatrice, curriculum, referenze. Pubblimais 29-16, Verona. 20670

BUON guadagno giornaliero automobili lavorando domicilio. Richiedere programma «La Milano» via Crispi, Pisa.

CAMERIERE giovani introdurre Inter. nazionali. Rivolgersi: Orizzonte, Principe Oddone 82. 55789

CERCASI esperta magliereria buon trattamento. Scrivere Canale, Saluzzo 25, Cuneo. 20507

CERCASI ingegnere regolarmente abilitato per direzione lavori saggezza. Scrivere Ing. Dottor Antonio, Bressanone, via Mercato Vecchio 31. 20672

CERCASI persona disposta assumere direzione piccola industria redditizia acquistando metà quota. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20150

COMMERCIANTE importatore cerca subalternire indipendente, bella presenza, conoscenza lingue, condizioni adeg. e, desposti viaggi esteri, massima serietà. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.

COMMESSA-O bella presenza già pratica vendite, tratto incoraggiante con clienti, età 23-32 anni, cercasi subito da primaria azienda commerciale centro Torino. Indicare titoli studio, posti occupati precedentemente, referenze ecc. detta, gliando a: Pubblimar 108 MI, Torino.

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, mutazioni, statistiche; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.

FABBRICA di tappeti cerca uno o due tessitori specializzati lavorazione di pezzi sicuri, con perfetta conoscenza montaggio rapido meccanismo macchinario e disposizione trasferisti. Scrivere con offerta dettagliata a Casella 250 C, SPI, Milano.

FONTE guadagno lavorando proprio domicilio, scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GARZONI quindicenni sabato, con referenze, cercasi. Scrivere cassetta 1329, SPI, Torino. 20878

GIOVANE volenteroso iniziare carriera commerciale cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino.

GIOVANE fattorino ragioni meccanico cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 38524

GIOVANE volenteroso, attitudine avviamento produzione affari, assumesi stabilmente serio, cassetta 1116, SPI, Torino. 20393

GIOVINETTA dattilografia ufficio magazzino calligrafia veloce. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 38560

GROSSISTA tessuti cerca abile commesso magazzino specialista referenze. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 20492

IMPORTANTE Casa spedizioni cerca elemento provata capacità spedizioni marittime e terrestri. Indicare referenze, posti occupati, pretese servizio cassetta 4221, SPI, Torino. 39720

IMPORTANTE società commerciale cerca impiegata anziana, lunga pratica ufficio, dattilografia, possibilmente stenografia e corrispondenza inglese. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 20571

IMPORTANTE Compagnia seria per Medio Oriente operazioni turbine gas con 5 anni esperienza e buona conoscenza lingua inglese. Casella 16, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20095

INDUSTRIA penicilline vasoi inox saune sterilizzatrici stampaggio. Scrivere cassella 80 B, SPI, Milano. 20365

LAVORO maglieria proponiamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Cassese, Arenale 40. 17750

LIBRI pagi, esperienza studiosete organizzazione. Dott. Grisolia, Barbaroux 7. Telefono 56-345. 1340

MANOVALI, lavoranti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort. via Lombardore, 4. 9644

MEZZADRIA offresi Alto Siellese, piccola famiglia tre persone adulte Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 38560

PARRUCCHIERE per signora abile una a primaria ditta condizioni ottime. Dottor Mondino, Sant'Anselmo 5. 39627

RINOMATA, moderna scuola maglieria Cassese. Diventerete provette maglieriste. Arsenale 40. 17718

PREMIERE confezionista abilissima cerca importante casa. Richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 20397

SOCIETA' cerca esperto per reparto magazzino dinamo, motorini avviamento, alzi vetri come operatore reparto meccanico. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 50 successive.

ABILE compiegheristas, fatturista, telefonista, pratica ufficio, 26enne. Referenze offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 38620

ABILE tuttofare lavori casalinghi offresi pomeriggio zona Porta Nuova. Riferenze. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

AGILISSIMO locutore linguaggio commerciale rapporti vertici cer. offresi ovunque. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.

ACCIUSTATORE 2ª essist militare, ottimi. Scriv. cassetta 4113, SPI, Torino.

AUTISTA 30 sessione, fattorino offresi. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino.

CAMERIERA ragazza, referenze, cedesi. 30mila, corso Vittorio 57. 17882

CAMERIERA tuttofare, bassa, salturaio referendabile disponibile. Orizzonte, Principe Oddone 82. 20813

CAPACISSIMA corrispondenza contabilità lingue specializzata, cerca migliorare offresi, anche azienda per lavoro mi-pomeridiane eventuale apporto cauzione. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino.

CAPOCONTABILE primissima industria, 45enne, esperissimo contabilità generale, bilanci, costi, amministrazione personale, organizzazione aziendale, legislazione fiscale, sindacale, sindacale trattenendo alternazione definitivo sempre richiesto Primo mese, Lombardia, Necessitando esame tedesco forte compenso. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 20790

CASSIERA 27enne presenza attira praticamente offresi eventualmente commessa. Scriv. cassetta 1101, SPI, Torino

CATALOGHI pubblicità tecnica, disegnatore abilissimo offresi. Telefonate 27-143

COMMESSO magazzino tessuti occupe, gnato; prossi grossista. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. 100739

COMMESSO 20enne compresentissimi qualsiasi genere. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 38607

CUOCA finita informazioni offresi di mattino alla sera, mezza giornata anche a ore. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 38529

DIDIANNOVENNE stenodattilografia, intraprata, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

DIPLOMATA massaggiatrice estetica se esperta bisogni, disponibilità trasferirsi. Scrivere Capello, Spezia 55. 20690

DIPLOMATO pratica ufficio acquisti intelligenza e iniziative affari estera, addetto a segretario. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 38564

DISPONGO autovettura nuova 4 posti. Esaminerei serie proposte di lavoro mobilità provvigione. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino. 20393

GIOVANE autista patente 2ª grupa pratica guida cerchiamo referenziato riservato di buona famiglia 35enne esperimentato presso azienda o famiglia anche autista-domestico. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

GIOVANE qualunque stenodattilografia pratica lavori ufficio conoscenza inglese, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. 20655

MEDICO non iscritto albo elevate collega accetterebbe qualsiasi proposta. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 20387

OFFRESI capo verniciatore spruzzo. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. 38593

OPERATORE cinematografico piccolo attrezzamento cinematografico. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. 20611

PENSIONATO offresi lavoro domiciliare qualsiasi. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 20665

PENSIONATO falegnamo, referenze, offresi lavoretti fissi, cassoni, pacchi, contabilità anche domiciliare. Mill preferisce. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

PENSIONATO funzionario offresi posto fiduciario, eventualmente gerenza, vasa anche ufficio. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.

PERITO meccanico disegnatore meccanografo corrispondente estera occupasi ore serali. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.

PORTANDO forte cauzione, massime pretese cerco lavoro deposito magazzino Mercati Mioni, garanzia su casa. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 20048

PRATICA paghe lavori ufficio seria attività offresi anche cassiera contabilità. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 20801

PRATICA pasticceria offresi mattino, massime referenze. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino 38588

QUARANTENNE pratica paghe e contributi, cassa, ufficio. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino. 100620

QUARANTENNE vedova, figlio ventenne, vendola, offresi portineria. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 38571

RAGAZZINA 15enne, volonterosa, referenziata, offresi anche compressa o compagnia. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.

RAGAZZO 18enne licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 20667

SEDICENNE stenodattilografia, computisteria, offresi primo impiego, referenze provabili. Scriv cassetta 4120, SPI, Torino

SIGNORA indipendente offresi impiego fidata segretaria custodia deposito cauzione, referenze massime. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 20621

SIGNORA perfezionata domicilio eseguire lavoro cucito confezione bambini e altro. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino

SIGNORA ex-impiegata offresi commerciale, dattilografia, pratica paghe, casse, corrispondenza anche come commessa. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

SIGNORA abilissima commercio manico cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino. 20350

SIGNORINA contabile corrispondente lingua pratica referenze impiegherebbesi subito Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino

SIGNORINA licenze, volonterosa, proenza, desidera un impiego presso ditta seria. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 20611

SIGNORINA serietà, referenze, offresi compagnia alimentari. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 38582

STENODATTILOGRAFA esperienza trentennale lavori ufficio offresi Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 38621

STENODATTILOGRAFA corrispondente lingue estere offresi mattino. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 20440

TAGLIATORE sarto su misura, a serio e sicurante, offresi. Giordani, Mille-fiori 31. 39622

TIPOGRAFO impiegato in categoria, offresi Serio, cassetta 4205, SPI, Torino.

TRENTENNE compatibilmente mezzi gentile, ore, occasione feste, pratica cliente offresi come cameriera governo bambini, cantiere piccante, referenze inconvegibili Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

TRENTUNENNE, giovane seria, compagnevole, cerca impiego deposito magazzini Mercati Mioni, garanzia su casa. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 20048

TUTTOFARE paghe lavori ufficio seria attività offresi anche cassiera contabilità. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 20801

UFFICIALE carabiniere in congedo, provvisto, ottime referenze, 2o lavoro, di spesto conveniente, offresi qualsiasi impiego serio. cassetta 2135, SPI, Torino

VENETA offresi tuttofare presso fruttivendolo Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

VENTENNE istruzione, ingegnosa, offresi impiego, qualsiasi occupazione Asturino, Città Ragazzi, Torino. 100916

VENTISEIENNE sefiato offresi qualsiasi lavoro. Gentile, piazza Valfrè Cenisio 1, Torino. 20653

VENTUNENNE, esente militare abile ufficio meccanico Borra, via Cellalonga 23

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

DISPONENDO fiopolino offresi 4 ore giorno. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

OEROA rappresentanze, impiego ex-direttore Ufficio Vendite, ottimo abitante Torino con ufficio, telefono, furgoncino, mezzi, avendo collaboratori che possono coadiuvare distanza affari commerciali, industriali. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 20677

CERCANSI piazzisti agenti zone libere loro introduzione vendita detersivi, insetticida, cere. Ditt. Papadino S. 20312

FABBRICA abbigliamenti comune cercherebbe rappresentante regionale, introdotto clientela ottima redditività. Scrivere referenze che verrà regolarmente risposto. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. 20479

IMPORTANTE stabilimento articoli meccanici, distintivi, fregi, placche, coppe, minuterie metallifiche cerca rappresentante Prospetto introduttivi Enti sportivi. Associazioni, Industrie. Scrivere ottimando dettagliate a Casella 1048, SPI, Milano. 20681

IMPORTANTE grossista elettrodomestici cerca abilissimo produttore. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 38745

IMPORTANTE ditta conserve, marca rinomatissima, cerca abilissimi piazzisti introdotti alimentari, ottima provvigione, massime presentandosi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca produttori, già in affari anche concessa rappresentanza. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino 4749

INDUSTRIA lavorazione lastre di gomma produttrice guanti casalinghi ed industriali, cuffie, scarpe legno, giocattoli, gomma spugna ecc. cerca rappresentante introdotto. Esigonsi referenze. Scrivere casella 75 O, SPI, Milano. 20620

OTTIMA sistemazione offre ditta primaria a persona capace conoscenze affari organizzazione vendite, industriale commerciale. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

PROPRIETARIO bar Firenze assumerebbe serio importante rappresentanza liquori o dolciumi eventuale deposito. Scrivere cassetta 5 Z, Stamp, Firenze.

RAPPRESENTANTE nolo Industriale mobili introdotto grossisti confezionisti Milano-Lombardia accumulerebbe mandato di rappresentanza importante Lanificio. Primarie referenze. Scrivere casella 351 C, SPI, Milano. 20667

RIORGANIZZANDO Piemonte cerca più presentanti provvigionali introdotti intro-duttori lubrificanti. Superbo, provvigione Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

SOCIETA' articoli sanitari modernissime nuova Piemonte rappresentante mi-nimo minimorum perfetta conoscenza rapporti clientela massime referenze. Scrivere casella 326 L, SPI, Milano. 20621

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutti vostri interessi: detective agenzia Assoli indagini, sorveglianze. Mondini, Carour 5. Telef. 521-181. 8305

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici «Olivetti». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Mazzini 5. Telefono 41-226. 19160

ABBIAMO posate nichelo monobloc, prezzi ribassati. Mondini corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero cassaforti sale gonfie, camere letto, salotti, modelletti interessati, anche, cucine. Vendiamo con garanzia, comperiamo mobili, sopramobili. Unto Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-814. 11604

ABBIAMO assortimento cartoleria articoli generale, quaderni, cancelleria, articoli per ufficio. Prezzi di fabbrica. Gerbaudo, Cavour 6. 20136

ABBIATE pazienza! Istituto informazioni private, permessi matrimoniali, accertamenti civili. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti intermazioni permatrimoniali, private, studio mercantile Cittadini dell'Ordine, via Cavour angolo via Carlo Alberto. Telefono 41 100; 521-349. 19832

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze «Italpol», Principe Oddone 82 Telefono 24-510. 47295

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Bolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4534

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento dilazionato estremamente. Telefono 45-592.

ACQUISTATE per stranieri orefiserie, orologi Prezzi convenienti. Casalati, Galleria Umberto 19, 5. 10860

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20126

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superato offerte. Galleria S. Federico 57.

ACQUISTO cornici, quadri, tappeti, antiche mobilia, lampadari, grammofoni, ex pramofili, oggetti occasione. Telefona-te 41 353.

ADQUISTO arredamenti completi intere collezioni arte. Telegrafare 56-351 o scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.

AEROSOL terapia, i migliori apparecchi per tutte le cure: sanità, noleggiare Duomi, via Cavour 15, Torino.

AL Mobilificio «Stella» grandi rimasti mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 22 (cantile).

AL Mobilificio «Stella» grande armadi 26.000, camere, cucine, tinelli propri Rateazioni. Castelmonte 10 A. Tel. 46-302.

ALLA Bella mia troverete assortimento camice vestaglie grembiuli pantaloni giacche tutto lavoro, teleria, cotonerie, scampoli, filamen, via Fabro 5 interno. Tel 520-186 Torino. 20679

AMMOBILIAMENTI avvenimenti matrimoniali 45.000, Barocco 150.000, stile, tinel 35.000 Rateazioni, Monte Paschi 23 A fate macchine cucire Vigorelli. Macchine da maglieria da L. 42.000. Lindo 15 salvolo da 25.000. Letti, Mazzini 11.

ARCIOGGASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 23. 1449

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, finalizzazioni Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 48. 15049

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg 101-bis. Camere massicce 75 mila, cucine 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4749

ASSORTIMENTO poltroncielette, sedielette, mobiletto, pattume pelle, salotti Sarchi. Mille 20. Telefono 82-625. 13959

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a pezzi, vestaglie, completo signori. Eleganza, confezione. Jacconi Sarelle, via Cumiana 15. 15146

ASSORTIMENTO mobili fabbrica. Fratelli Gamba, corso Vittorio 36. Camere, cucine, ogni stile. Mobili materassi e materassini. Fabbricazione propria. Brandesi rimanenze ambiente Chioppendal. 7196

ATTENZIONE: mate mondiali 57.000, cucine 21.000, salotti 28.000, Lagrange 39 Courtiel Principe Amedeo 11. 918

AUTOMOBILISTI! Per qualsiasi pratica rivolgetevi Infortuni Stilla, Magenta 43, telefono 520-600. 20427

AVETE oggetti inutili? Compro tappeti, lampadari, libri, quadri, dischi, apparecchi radio, biciclette. Telefono 683-665.

BACHI scatolandati accessori, scanti lattonieri impresari Guerra, Bogino 17, telefono 45-936. 13704

BANCHI, scaffali, pattiere, arredamenti negozi, uffici: progetti, preventivi. Rodi, Principe Acaja 40. Telefono 20-614.

BANCHI, pattere, barrefacenti consegna rapida, preventivi. « Ade », Collegiono 3.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. Ade, Collegiono 3.

BILICI automatici Marengoni qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CAMERE, sale salotti, tinelli, impressionismi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 16546

CAMERE, sale tinelli, cucine, contrattazione propria Prezzi imbattibili. Fratelli Vida, corso Vittorio, 39. 15024

DAMERE, Duca, guardaroba, cuccine, lavatoi, liquida convenientemente. Pagerà, Mazzini 44. 10518

CARTOCHIROMANTE prof. Ersk, astrologia, grafologia, occultista autorizzato. Maria Vittoria 46. 19713

COME nuova vendo modico prezzo macchina per maglieria con famiglia. Telefonate 46-836. 20655

CORSI di maglieria diminuite legalmente rateizzabili, certificato ministeriale di abilitazione manovrabili contemporanea. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4. telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

DIGITO rate pagherete radio GBC, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kleenzin. Garanzia 36 anni. Lotti, Mazzini 41. 13919

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 19, Torino. 17782

FIAT frigoriferi sono 24 mesi, antirito macchine, Radio, radiotelai, televisori, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frigidini. Radio occasione garantite, riparabili. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, 6. Secondo 48. Telefono 43-267.

FRANCOBOLLI per collezione comperra, specialmente Italia, Trieste, Vaticano nuovi. Specificare prezzi. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. 33048

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche, canali, occasioni, manutenzioni, garanzie. Acquistando, vendendo Saltalifia Corso Vittorio 86, cortile. 12850

MACCHINE maglieria «Notarbartolo» mezzo secolo di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento. Assistenza. Garanzia. Carullo, corso Vittorio 73. 4556

FUCILE caccia acquisto, indicare marca, prezzo. Carlo Pagge, Revello (Cuneo).

LAMPADARI, gasolini, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14 Telef. 520-010. 19149

MACCHINE maglieria ex50, Ta50, Sx50 vendiamo 24 rate 5.000 senza anticipo. Cassese, Arsenale 40. 17750

MACCHINE maglieria Selfeirdinger, Omega, Dubiani, Costar. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Cassesi, Arsenale 40. 17736

MACCHINE maglieria e Unions tutte finezze e tipi, consegne pronte. Union, piazza Vittorio Veneto 23. 11607

MAGLIERISTE! Preparatevi lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia rateizzata. Gribaldi, San Francesco da Paola 4.

MATZUCCO macchine maglieria automatiche, semiperfetti Persone (Cesana) le più moderne, garanzia di 60 anni di fallimento, 8. Teresa 15. 19526

MOBILI camere, lampadari, originali, tinelli, matrimoniali mirabilmente, lunga rateazione. Corso Francia 136 bis.

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, solo pranzo, studi, cucine, tinelli Facilitazioni, Ormea 31.

MOBILI luce e comuni lunghe rateazioni. Smobilizzasi mobili usati, massima valutazione. Casabelli, via Garibaldi 22, telefono 521-107. 11997

MOBILI arredamenti vasti assortimento, facilitazioni pagamento. Barocchi, via Belfiore 23, angolo via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 25.000. Confrontateci! Via Vasco, angolo G. Verdi 5. 18845

MOBILIFICIO vendo camere tinelli cucine salotti, poltroncielette. Facilitazioni. Montevecchio 4. 18545

MOBILIFICIO fossi. Vasto assortimento, rateazioni. Vetti Settembrini angolo Parma. Telefono 20-547

MOBILIFICIO Pozzo, via Cuneo, Lungo Po, mobili cucinati e fissi. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Augusta via Cavour 6. 19370

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 12.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Casa Marguerites, via Nizza 34.

PALETOTS signora eleganti, sportivi, moderni, pura lana, 14-18.000. Rosgnesi, Saluzzo 54. 20501

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 19153

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comodi, sempre e tesse persone L. 49.000, pellicce assortite 25.000, marmotte 60.000. Modelli. Lavorazione accurata, Facilitazioni pagamento, Gisola Margherita, via Mazzini 58.

PELLICCE « Donna in pelliccia Pumino insuperabile ». Pagamento fino a 20 rate senza anticipo, Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzo. Sconti per contanti. Torino, via Bonelleschi 13 angolo via Pasdacqua (piazza Statuto). 10625

PELLICCE mantelli dorè 70.000, teste zampe, fiocchi, persiane. Facilitazioni pagamento. Falzone, corso Orbassano 31. Telefono 32-858. 19250

PELLICCE? Da chi belle e grezzi di pubblica convenienza: completo ricco, persiano, zampe, teste persiane 55.000; marmotte 70.000; persiano 140.000-149.000; castorette 48.000; visone 8.000. Botelle, via Carlo Alberto 23 angolo via Gioletti.

PELLICCE orsetto vasta linea modelli, ricco, zampe, teste persiane 55.000, marmotte, persiano 120.000, tessuti argentati, astrati 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 11932

PELLICCE castoro, persiana, rainmoupf, martinet, prezzi minimi, completione prima ordine. Ramo, corso S. Martino 3 (Porta Susa). 19074

PELLICCE persiane 125.000, zampe teste 55.000, orsetto 30.000. Rateazioni. Cambi. Pellicceria, Garibaldi 1. 18738

PELLICCE! Persiane teste zampe 50.000, orsetti 30.000. Rateazioni, Via Garibaldi 1

PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, modifiche, rimodernature, rifoldature. Ordine 8, piano terzo. 58776

PELLICCERIA artigiana: teste, zampe, risvolto, persiane, ecc. Riparazioni, modifiche, rimodernature, Rifoldature Ordine 6, piano terzo. 58727

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Bertacchini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PELLICCIA persiana bellissima modello grandissimo; altra ravvisone verde Falcone, via corso Orbassano 31. Telef. 32-673. Facilitazioni pagamento. 19276

PIANOFORTI nuovi originali: Blüthner, Förster, Steinbach. Esclusività: Pianos, via Po 5. Ottime occasioni da L. 50.000. Vendite cambi, acquisti. 13191

PIANOFORTI: Rechstein, Bluthner, Ehrlar, Schiedmayer, nuovi, acquisto. Noleggi, riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Musca, via Gallo 11, Galliari 6. Telefono 61-806. 20483

PIANOFORTI occasionali dimostrabili, usati, acquisto, riparazioni. Fanara, San Francesco da Paola 6. Telefono 41-419.

PIROMETRI per forni per tutte le industrie. Depositi, via Cavour 15, Torino.

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Unval », via Garibaldi 26. E' nostro interesse! 21040

RADIO grandi marche, consolidabilissime ogni prezzo. Certificato garanzia. Superfono, Arrivaserondo 3 (fronte Esattoria).

RADIO tre valvole, 11.900; 5 valvole, 12.900 con fisso 450. tavolini 2.000. Lire guido. Appuntamento: via Montevideo 41.

RADIO, cine, tripiciferi, macchine cucire Kreyser, altre macchine compro, vendo, cambio, ripiego. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21060

RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi, cambio, riparazioni, rateazioni. Montini Radio, Montana Cristina 26. 10696

RADIOLA, tavolini, lampadari, stufe economiche, forni a gas, macchine cucire, tinelli, matrimoniali rateizzazione, ampia rateazione. Corso Francia 136 bis.

RIMACINACAFFE Titania nuovo modello vetrocristallo, L. 5.500 mensili; costa poco vende molto. Cavalli, corso Vittorio 75.

SAH seconda 45, trasferite vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche rateizzazione. 81 fanno cambi.

SCAMPOLI tutte misure, ogni abito pezzo. Scampoli Barbieri 31, telefono 45-936. 13704

SFIGMOMANOMETRI fonendoscopi i migliori conati per medici. Duomi, via Cavour 15, Torino. 20845

TAPPEZZERIE carta estere nazionali finzata anche pezzetti partite: Donati, via Lagrange 2. 6801

UNVRAL, Mobili, via Garibaldi 26, il più completo assortimento in Torino. 21610

VENDO radio moderna; macchina cucire; abiti, Ferrara, Principe Oddone 42.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo cilindrata, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, autogenza. Rateali 24 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO vetture Fiat e Lancia, camioncini, furgoni, giardinette, vetture carrette. Palazzo 4, telef. 50-462. 14945

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Mobilificio » Arredamenti 7. Telef.: 51-728, 55.000. 19413

ACQUISTO vecchia automobile, qualsiasi tipo, fabbricazione anteriore 1946. Scrivere: Autoriemessa, San Nicola Tolentino 76, Roma. 20845

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42-535. 11606

APRILIA 1200 sei Volta buon stato vendo pagabile semi. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 20713

ASSORTIMENTO autoveicoli Fiat, Lancia nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUTOCARRI OM 340 Taurino, OM Leoncino, camioncini 1100, Ardea, Aurelia, vendesi: Serra Pellizzaro, Francia 21.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777 20178

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compera-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 19105

AUTOMOBILISTI adottando schiuma comfort evitarete fatica condizionerete carrozzerie sola. Deleon, c. Vittorio 35.

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 600 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 11. Telefono 23-739.

AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonate 66-104; 61-226. 19004

AUTONOLEGGIO garage corso Brescia 6, tel.: 20-803; compra-vendita, rateizzazioni.

AUTONOLEGGIO Moderno, con, senza autista, cerimonie, viaggi, vetture ultimo tipo. Servizio a domicilio. Telefonate 24-321 20620

AUTONOLEGGIO vetture moderne 1400, 1100, 600. Via Saccarelli 35, tel. 73-815.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Varisti 90 orari, consumo un litro 60 km. Vincitrice Milano-Taranto (media 76). Agenzia, Giulio Cesare 115. Cercansi subagenti Torino e provincia. 15372

PRESTITI su mobilcasi senza privilegio periodo invernale. « IM. s. Arcivescovado 7. Telefoni 51-728; 55.000.

RUMI, Rilassi cercansi ai prezzi ribassati Rumi 125 bicil-biciche, tipo sportivo 235.000; tipo lusso e desiderio lire 198.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con tire 30.000 anticipo. « Rumi s. r. via S. Franc. Assisi 31. 19991

VESPA 1953 unica Agenzia in Torino, nuova e usate, rate 5750 mensili, usate le facilitazioni, accessori, riparazioni. Intergellatori Cavalieri, via Nizza 65, Cavalieri, corso Francia 21. 20275

VESPA modello 153, lire 150.000, Pittiarlo fire 120.000, consegna immediata. Rateazioni da lire 6.000; cambi, assistenza Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Ardea, Aprilia, Lambretta, via Torino 41. Schiavoni via Cuneo 8, Torino.

VESPA 1953. Nuovo modello in esposizione alla « Fiat » via Fabro, angolo via Cernaia. Visitateci. Sono aperte le prenotazioni. Massime rateazioni. 20685

VESPA 1953 massime rateazioni, minimi anticipi, prenotate presso Stazione Servizio Gastaldelli, corso Peschiera 178.

VESPE 53 nuovi modelli 170.000, 180.000. Prenotate presso Stazione Servizio, Monginevro, Unione Sovietica 165. Telefoni 203-628, 290-171. 18030

VESPIZZATEVI Nuovi modelli 1953 lire 150.000; abbiamo 120.000. Rateazioni 5.750, consegna 10.000. Riparazioni. Vittorio Tosa, corso S. Maurizio 31.

Abbonamenti 1953

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI
a/ c/ p. N. 2/2910

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/ c/ p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI
a/ c/ p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250